

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA
21/12/2022 N. 24****Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFR) 2023-2025.****IL CONSIGLIO REGIONALE
ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA**

Premesso che:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modificazioni e integrazioni, prevede all'articolo 36, comma 3, tra gli strumenti di programmazione economico finanziaria il Documento di economia e finanza regionale (DEFR), quale atto propedeutico a definire gli obiettivi della manovra di bilancio regionale e che costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione;
- il DEFR è predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato alla programmazione allegato al d.lgs. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni;
- a supporto del processo di programmazione, la Regione Liguria si è dotata del Sistema informativo Programmazione bilancio controllo (PBC) che consente, per ciascuna Missione di bilancio, di formulare gli obiettivi specifici di programma triennali, collegati agli obiettivi della Strategia regionale di sviluppo sostenibile e corredati di risultati, indicatori e target annuali, nonché effettuare il monitoraggio annuale;
- il DEFR, come previsto al punto 5.2 dell'allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni, ha, tra le sue finalità, quella di orientare le successive deliberazioni del Consiglio regionale Assemblea Legislativa della Liguria e della Giunta regionale e costituisce, altresì, il presupposto dell'attività di controllo strategico, vista la sua interconnessione con il Piano della performance;
- il DEFR contiene le linee programmatiche pluriennali dell'azione di governo regionale, necessarie per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo della Regione;

Richiamata la propria deliberazione 26 luglio 2022, n. 13, con la quale è stato approvato il DEFR 2023-2025;

Considerato che, come indicato al punto 4.1 dell'allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni, è prevista la Nota di aggiornamento al DEFR da proporre al Consiglio regionale Assemblea Legislativa della Liguria entro trenta giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento al DEF nazionale e, comunque, non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio per le conseguenti deliberazioni, nella quale saranno riportate le integrazioni ai contenuti previsti dal d.lgs. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni, non compresi nel DEFR;

Preso atto che il Consiglio dei Ministri nella seduta del 28 settembre 2022 ha approvato la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2022 (NADEF), con la quale il Governo uscente ha effettuato l'analisi delle tendenze in corso e le previsioni per l'economia e la finanza pubblica limitatamente allo scenario a legislazione vigente, rimandando al nuovo esecutivo la definizione degli obiettivi di finanza pubblica;

Preso atto, altresì, che il Consiglio dei Ministri nella seduta del 4 novembre 2022 ha approvato ulteriori aggiornamenti alla NADEF 2022 a seguito dei repentini cambiamenti di scenario macroeconomico rivendendo, inoltre, gli obiettivi di finanza pubblica per il prossimo triennio;

Ritenuto, pertanto, necessario approvare la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale 2023-2025 allegata alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;

Vista la proposta di deliberazione della Giunta regionale 14 novembre 2022, n. 1090 preventivamente esaminata dalla I Commissione consiliare, competente per materia, ai sensi degli articoli 26 dello Statuto e 83, comma 1, del Regolamento interno nella seduta del 13 dicembre 2022;

Visto l'emendamento proposto dalla suddetta Commissione;

DELIBERA

di approvare la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025, allegata quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

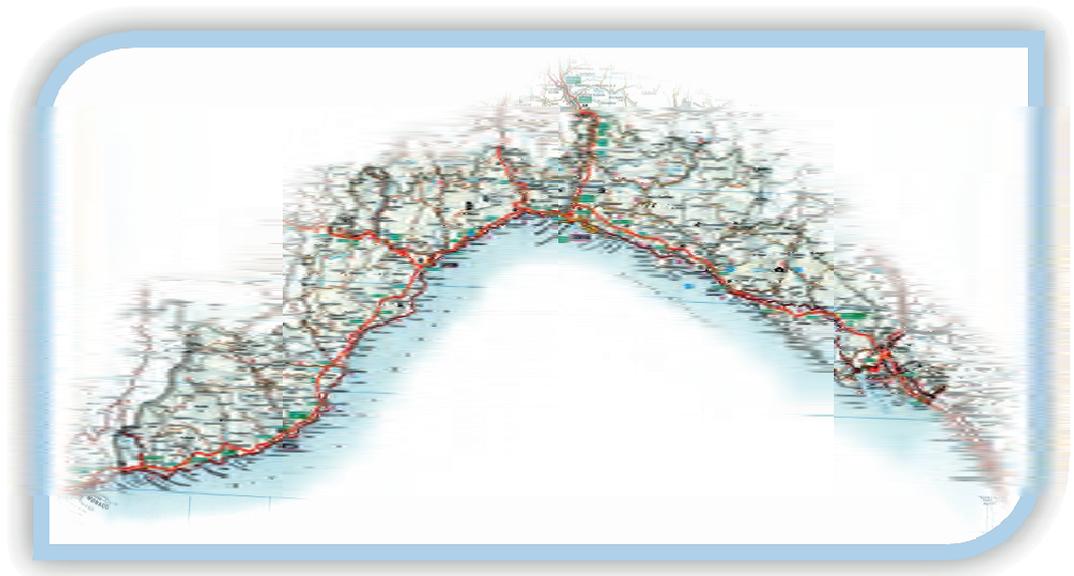
IL PRESIDENTE
Gianmarco Medusei

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Claudio Muzio

(segue allegato)



**NADEFR – Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza
Regionale 2023/2025**



**PUBBLICAZIONE A CURA DELLA
DIREZIONE CENTRALE FINANZA
BILANCIO E CONTROLLI**

INDICE

Sommario

SEZIONE I - LO SCENARIO ECONOMICO FINANZIARIO E LE STRATEGIE REGIONALI	4
1. Gli scenari macroeconomici per la ripresa per il 2022 e per gli anni 2023-2025	4
1.1 Scenario Internazionale	4
1.2 Scenario Europeo	5
1.3 Scenario Nazionale	5
1.4 Scenario regionale	8
2. Gli scenari aggiornati della finanza pubblica	13
2.1 Finanza pubblica nazionale	13
2.2 Finanza pubblica europea	32
2.3 Finanza pubblica regionale	36
3. Il processo di Programmazione, il sistema dei controlli e l'aggiornamento degli obiettivi per il triennio	47
L'aggiornamento degli obiettivi specifici di programma	50
SEZIONE II - ANALISI E PROSPETTIVE DELLA FINANZA PUBBLICA REGIONALE	60
4. Gli indirizzi agli Enti strumentali e alle Società partecipate	60
5. [INS. 5. Indirizzi alle società controllate e partecipate	61
5.1. Le partecipazioni societarie regionali	61
5.2 Esercizio del controllo sulle società	64
5.3 Razionalizzazione periodica delle partecipazioni	68
5.4 Interventi sulle partecipazioni societarie regionali	70
6. Sintesi indirizzi ed obiettivi	71
6.1 Obiettivi trasversali	71
6.2 Obiettivi specifici	71
6.3 Verifica degli obiettivi	72

La Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza per gli anni 2023 – 2025 provvede ad allineare gli scenari macro economici prospettici sulla base dei dati tendenziali e previsionali che emergono dalla Nota di Aggiornamento al DEF 2022 approvata dal Consiglio dei Ministri a settembre ma rivista e licenziata dal Governo attuale con i necessari aggiustamenti lo scorso 4 novembre.

Il quadro complessivo che viene restituito è di estrema complessità e incertezza a causa dalla delicata situazione geopolitica internazionale che incombe sull'Europa per la guerra in Ucraina e per l'impennata inflazionistica che sta fiaccando le economie nazionali dettando di conseguenza l'agenda di politica economica anche nel nostro Paese.

Le tensioni sui prezzi, dovute sia ai rialzi sul mercato delle materie prime e del gas naturale nonché alle politiche di raffreddamento degli scambi internazionali conseguenti ai lockdown generalizzati ancora attuati in Cina, complicano lo scenario futuro e raffreddano gli andamenti positivi del PIL che fino al 2022 hanno caratterizzato lo scenario post pandemico.

Il contesto in cui anche Regione Liguria si appresta a disegnare la manovra 2023 e il bilancio finanziario per il triennio 2023-2025 sconta questo quadro di profonda incertezza e precarietà che si riverbera inevitabilmente sulla finanza pubblica.

I dati previsionali restituiscono una frenata a livello economico regionale per il 2023 in linea con il dato nazionale e un recupero per i due anni successivi. Ogni ipotesi di scenario sconta però la profonda incertezza che caratterizza questo momento storico con tutte le conseguenze sul piano non solo economico ma anche finanziario, sociale e politico.

L'impegno di questa Amministrazione è pertanto quello di provare a garantire in un'ottica di continuità e sostenibilità gli impegni programmatici assunti di sostegno all'economia del territorio e ai cittadini liguri al fine di assicurare per quanto possibile sviluppo, crescita e benessere.

SEZIONE I - LO SCENARIO ECONOMICO FINANZIARIO E LE STRATEGIE REGIONALI

1. Gli scenari macroeconomici per la ripresa per il 2022 e per gli anni 2023-2025

1.1 Scenario Internazionale

Per quanto concerne lo scenario macroeconomico internazionale, OCSE preannuncia una forte perdita di dinamismo economico mondiale, soprattutto in Europa così come affermato all'interno del documento pubblicato a settembre 2022 e intitolato "Economic Outlook, Interim Report September 2022. Paying the price of War". Secondo il bollettino, a livello globale, la crescita è stimata al 3,0% per il 2022 (-1,2% dalle previsioni del 2021), mentre per l'anno successivo al 2,2%. La crescita delle economie identificate nel G20 è stimata al 2,8% per il 2022 (contro l'analogo documento del 2021 che la fissava al 4,8%) e al 2,2% per il 2023. Queste previsioni al ribasso sono determinate da una critica condizione economica causata da diversi fattori: prima di tutto l'inflazione galoppante ha spinto le istituzioni verso l'adozione di politiche monetarie restrittive, fattore che porterà ad una contrazione dei consumi, come già si è verificato di recente. In più i nuovi lockdown e il rallentamento dell'economia cinese stanno danneggiando il commercio globale comprimendo gli interscambi e quindi la domanda aggregata.

Il mercato del lavoro è caratterizzato da un quadro più favorevole negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Canada dove la disoccupazione è generalmente ai suoi minimi storici e i salari sono in aumento; questo fattore limita la perdita di potere d'acquisto e favorisce la crescita economica complessiva, anche se peraltro verso influenza l'impennata inflazionistica generale. Tuttavia, nell'Eurozona non si intravedono gli stessi miglioramenti, essendoci maggiore lentezza nell'assunzione delle misure di politica monetaria per contrastare la difficile congiuntura economica.

Tab. 1.1.1 - Proiezioni macroeconomiche per l'economia globale - var. % annua del PIL

Riferimento territoriale	2021	2022		2023	
		Previsioni	Differenze stime giugno	Previsioni	Differenze stime giugno
Mondo	5,8	3	0	2,2	-0,6
G20	6,2	2,8	-0,1	2,2	-0,6
Area Euro	5,2	3,1	0,5	0,3	-1,3
Regno Unito	7,4	3,4	-0,2	0	0
Stati Uniti	5,7	1,5	-1	0,5	-0,7
Canada	4,5	3,4	-0,4	1,5	-1,1
Giappone	1,7	1,6	-0,1	1,4	-0,4
Brasile	4,9	2,5	1,9	0,8	-0,4
Russia	4,7	-5,5	4,5	-4,5	-0,4
India	8,7	6,9	0	5,7	-0,5
Cina	8,1	3,2	-1,2	4,7	-0,2

Fonte: rielaborazione dati OCSE - settembre 2022

L'11 ottobre 2022 il **Fondo Monetario Internazionale** ha pubblicato il proprio bollettino denominato "World Economic Outlook, Countering the cost of living-crisis, October 2022" in cui vengono delineati i nuovi sviluppi e le nuove previsioni per il contesto macroeconomico, soffermandosi sulle conseguenze delle crisi geopolitiche, energetiche e alimentari del periodo corrente. Le prospettive per la crescita globale si attestano sempre al 3,2% per il 2022, mentre, per il 2023 la stima si assesta al 2,7% (con il 25% di probabilità che questo valore scenda al di sotto del 2%). Il rallentamento dell'economia è dettato, secondo il FMI, prevalentemente dal conflitto russo-ucraino e dai conseguenti aumenti dei prezzi dei prodotti alimentari ed energetici che vanno ad incidere sulla quasi totalità dei settori economici. Inoltre, considerata

l'importanza cruciale dello stato asiatico nella catena d'approvvigionamento mondiale, la diminuzione della crescita cinese - causata dai continui lockdown nel rispetto della "Zero COVID policy" e dalla crisi immobiliare - ha impattato a livello globale.

La risentita inflazione, conseguente a tali dinamiche, ha raggiunto livelli preoccupanti: già in rialzo a fine 2021 (4,7%), si stima all'8,8% per la fine dell'anno corrente, per scendere al 6,5% nel 2023 e attestarsi al 4,1% al 2024.

Tab. 1.1.2 - Proiezioni macroeconomiche per l'economia globale - var. % annua del PIL

Riferimento territoriale	2021	2022		2023	
		Previsioni	Differenze stime aprile	Previsioni	Differenze stime aprile
Mondo	6	3,2	-0,4	2,7	-0,9
Economie avanzate	5,2	2,4	-0,9	1,1	-1,3
Area Euro	5,2	3,1	0,3	0,5	-1,8
Regno Unito	7,4	3,6	-0,1	0,4	-0,9
Stati Uniti	5,7	1,6	-1	1	-0,7
Canada	4,5	3,3	-0,6	1,5	-1,3
Giappone	1,7	1,7	-0,7	1,6	-0,7
Economie emergenti	6,6	3,7	-0,1	3,7	-0,7
Brasile	4,6	2,8	2	1,1	-0,4
Russia	4,7	-3,4	5,1	-2,3	0
India	8,7	6,8	-1,4	6,1	-0,8
Cina	8,1	3,2	-1,2	4,4	-0,7

Fonte: rielaborazione dati FMI - ottobre 2022

1.2 Scenario Europeo

Il 22 settembre 2022 la **Banca Centrale Europea** ha rilasciato il sesto Bollettino Economico annuale per l'aggiornamento delle stime macroeconomiche dell'Eurozona, a seguito dell'aumento dei prezzi sugli approvvigionamenti alimentari e sull'energia e del peggioramento della situazione geopolitica globale (guerra Russa-Ucraina e variazioni negli equilibri geopolitici). Il bollettino accoglie una previsione di crescita del PIL pari al 3,1% per il 2022 e allo 0,9 % nel 2023 - quando si risentiranno più intensamente le conseguenze della attuale politica restrittiva - e all'1,9% per il 2024.

La politica monetaria in atto da parte della BCE ha previsto un significativo aumento dei tre tassi d'interesse di riferimento (tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principale, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi) per limitare i danni dell'inflazione e riportare il suo valore sulla soglia del 2% (al 2024 dovrebbe riassetarsi sul 2,3%).

Il Bollettino afferma inoltre che, dopo il recupero osservato nella prima metà del 2022, i dati recenti indicano un considerevole rallentamento della crescita nell'area dell'euro, con l'economia che dovrebbe ristagnare nel prosieguo dell'anno e nel primo trimestre del 2023. Un fattore positivo è ravvisabile nel mercato del lavoro che si mantiene solido (quasi un punto percentuale di incremento dell'occupazione nel 2022) e nella prospettiva di un aumento dei salari, secondo un trend diffuso a livello internazionale, che dovrebbe apportare un sostegno reale al potere d'acquisto delle famiglie dopo il calo di quest'ultimo anno.

1.3 Scenario Nazionale

Anche per l'Italia l'**OCSE**, rivede al ribasso le stime a seguito degli sviluppi del contesto socio-economico di riferimento. La crescita del PIL attesa si attesta al 3,4% per il 2022, mentre per il 2023 la previsione è dello

0,4%. Le prospettive tendenziali sono di netta contrazione della crescita economica e l'effetto del rialzo dei prezzi sarà maggiormente avvertito nel 2023, per essere poi gradualmente riassorbito nei due anni successivi.

Al 21 ottobre 2022 **Banca d'Italia** pubblica il quarto bollettino economico dell'anno evidenziando un calo del PIL nel quarto trimestre. Facendo riferimento ad uno scenario relativamente favorevole (non si tiene conto di possibili peggioramenti del contesto), si presume un aumento del PIL per l'anno 2022 del 3,3%, caratterizzato da un iniziale rallentamento che vedrà i suoi risvolti più critici nell'anno a seguire, in cui si segnala una crescita di appena lo 0,3% per poi riprendersi all'anno successivo con un +1,4%. Un simile andamento è previsto per l'inflazione, ma con un più contenuto effetto sull'economia. Infatti per il 2022 il livello si attesterebbe al 9,5%, per il 2023 al 6,5% per poi ritornare ai livelli consueti per il 2024 (intorno al 2%).

Per quanto riguarda i settori economici, l'industria ha effettivamente diminuito i propri volumi di fatturato, come anche il settore delle costruzioni. Rimane più stabile il terziario, grazie soprattutto al contributo ancora positivo del turismo e del settore ricreativo. Tuttavia la perdita di potere d'acquisto delle famiglie ha eroso la domanda di beni e servizi, per i quali ci si aspetta un'ulteriore contrazione per la fine dell'anno, dato il peggioramento del livello dei prezzi. Perciò tutto il contesto determina una capillare perdita di fiducia di imprese e cittadini anche a causa della perdurante incertezza dell'economia.

L'11 ottobre 2022 **ISTAT** pubblica la Nota Mensile relativa al mese di settembre nella quale conferma e sottolinea come la crisi energetica, le politiche monetarie restrittive e l'incertezza andranno a determinare una forte decelerazione dell'economia europea e italiana. Nel 2022 i primi 2 trimestri sono stati contraddistinti da un netto aumento dei consumi ed una buona crescita del PIL (+0,1% nel primo e +1,1% nel secondo), sostenuto soprattutto nel II trimestre dalle attività di turismo e dai servizi. Le importazioni e le esportazioni di beni e servizi sono cresciute rispetto al trimestre precedente, rispettivamente, del 2,0% e dell'1,6%. I ritmi produttivi sono ripartiti principalmente per l'industria e per il settore terziario, dopo il calo produttivo di agosto, rispettivamente dell'1,3% e dell'1,1%. In minor misura si è avvertita la ripresa per il settore delle costruzioni soggetto ad un deciso restringimento della produttività: l'indice di produzione segna un -3,0%.

Il documento mette a confronto i dati del commercio estero dal primo trimestre 2021 al primo trimestre 2022 che sono stati sostenuti da un'intensa ripresa sia delle importazioni, sia delle esportazioni (rispettivamente +14,2% e +7,0%). Il periodo in questione ha mantenuto buoni livelli di vendita per quanto riguarda i beni energetici e i beni di consumo, mentre hanno dato un apporto negativo o irrilevante i beni intermedi e strumentali esportati. Per l'import la crescita è stata determinata a sua volta dall'acquisto di beni di consumo, beni intermedi e beni energetici. Per l'anno corrente, invece, il saldo commerciale è nettamente peggiorato a causa del deficit energetico che ha raggiunto nel mese di luglio gli 11 miliardi di disavanzo. Al netto dei beni energetici nonostante l'avanzo abbia visto un lieve miglioramento, principalmente a causa dell'aumento dei valori medi unitari (nei volumi rimane costante o addirittura va in negativo), il saldo commerciale italiano permane negativo. In generale nei primi sette mesi del 2022 la bilancia commerciale dell'Italia ha registrato un disavanzo di 13,7 miliardi, che si confronta con un surplus di 37,5 miliardi.

Dal punto di vista delle famiglie, nell'ultimo trimestre si è osservata una marginale perdita di potere d'acquisto (-0,1%), circoscritta da una graduale riduzione della propensione al risparmio (-9,3%). Ad agosto continua la flessione del mercato del lavoro già intravista nel mese di luglio: gli occupati sono diminuiti rispetto al mese precedente (-0,3%, -74mila unità) mentre sono aumentati gli inattivi (+0,7%, 91mila unità) e si sono ridotti ulteriormente i disoccupati (-1,6%, -31mila unità). Il tasso di disoccupazione è sceso ulteriormente, attestandosi al 7,8% (-0,1 punti decimali).

Nella pubblicazione del 31 ottobre "Stima preliminare del PIL – III Trimestre 2022" ISTAT registra una variazione acquisita del PIL per il 2022 del 3,9%. In particolare si evidenzia un aumento in termini congiunturali del +0,5% sul trimestre precedente e del +2,6% sullo stesso periodo del 2021, segnalando perciò un rallentamento dell'attività economica rispetto ai mesi precedenti. In sintesi il dato più contenuto sul PIL registrato al III trimestre scaturisce dalla diminuzione del valore aggiunto per il settore primario e secondario, sostenendosi più che altro sulle buone prestazioni dei servizi, prevalentemente quello turistico e ricreativo.

Il 28 settembre 2022 il **Consiglio dei Ministri** ha approvato la Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza che è stata successivamente rivista e integrata dal nuovo esecutivo il 4 novembre

successivo. La nuova Nota prevede una crescita economica in rialzo del 3,7% per il 2022, rispetto al 3,3% inserito nella prima versione del Documento. Per quanto riguarda il 2023, la previsione di crescita è stata ridotta dallo 0,6% al 0,3% a fronte di un netto peggioramento delle aspettative di imprese e famiglie e delle stime dei previsori domestici e internazionali. Le previsioni per i due anni successivi rimangono invece invariate e rimangono pari rispettivamente all'1,8% e all'1,5%. La Nota di Aggiornamento evidenzia altresì che l'impennata di inflazione registrata hanno condotto al rialzo anche il Deflatore del PIL con il conseguente risultato che i livelli di PIL nominale per il 2022 e gli anni successivi sono maggiori rispetto ai dati previsti a settembre con ricadute positive sulle proiezioni di finanza pubblica. Per quanto riguarda la tematica dei prezzi, si osserva nei primi mesi autunnali un ulteriore aumento del livello di inflazione al consumo mentre il prezzo all'ingrosso del gas naturale è sceso a livello europeo e nazionale. In tutto questo, la Nota specifica che il rischio di una flessione del ciclo è accresciuto ulteriormente dai rialzi dei tassi-guida da parte delle principali banche centrali in risposta ai dati relativi all'inflazione che impattano sui bilanci di imprese e famiglie.

Il **Centro Studi di Confindustria** ha pubblicato l'8 ottobre 2022 il rapporto di previsione intitolato "Economia italiana ancora resiliente a incertezza e shock?" nel quale si registrano aspetti positivi e negativi relativamente alla situazione dell'economia italiana. Nella fattispecie, viene sottolineato come fino al II trimestre dell'anno in corso il PIL si sia tenuto su buoni livelli mentre la crescita è stimata di fine anno è stimata per il 3,6% al 2022, accumulando 6 mesi consecutivi di crescita, superando il livello pre-pandemico di 1,3% (maggiore di Francia, Germania e Spagna). La risalita, sottolinea il documento, è stata sostenuta dai consumi, dall'attività industriale e dalle buone performance delle costruzioni, mentre ravvede un parziale recupero per il turismo che dovrà ora affrontare il rialzo dei prezzi, la mancanza di personale e i costi energetici elevati. Tuttavia l'economia del paese è già in rallentamento dall'inizio del secondo semestre, a causa del peggioramento del commercio globale e delle questioni geopolitiche, prima tra tutti la guerra russo-ucraina, con un decremento della produzione globale dello 0,6%, accusando notevolmente lo stop del partner commerciale globale cinese. Le aspettative del PIL per il 2023 si avvicinano allo zero per cento, considerando l'anno come una situazione di elevata incertezza e come periodo di riassorbimento degli effetti delle politiche monetarie restrittive e del rincaro sui prodotti energetici e alimentari. A proposito del saldo commerciale le esportazioni italiane di beni nei primi sette mesi del 2022 sono cresciute del 7,9%, a prezzi costanti, rispetto alla media del 2021, alimentato inoltre dall'indebolimento dell'euro, da una costante domanda americana e soprattutto dalle distanze prese da partner globali vicini alla guerra, da cui risulterebbe uno scambio più incerto e meno stabile.

Il "Rapporto di previsione del 30 settembre 2022" di **Prometeia** sottolinea la complessità di un'analisi predittiva in un contesto di così elevata incertezza. Secondo le stime dell'Istituto, la crescita del PIL per il 2022 arriverà al 3,4% su base annua, mentre ci si aspetta una drastica diminuzione sulle aspettative del 2023, passando da un +1,9% di luglio a +0,1%, mentre l'eurozona vedrà nel complesso un calo al negativo. Il 2022 si è sostenuto fondamentalmente grazie ai consumi delle famiglie che sono aumentati, a discapito delle attese conseguenti al caro bollette, per una tendenziale ripresa delle attività ricreative e turistiche in vista della fine delle restrizioni pandemiche. L'aumento dell'inflazione è stato stimato al 7,3% per il 2022 in media d'anno, a causa del rialzo dei prezzi dell'energia. Nel dettaglio gli alimentari si stimano aumentati del 10% rispetto al 4,5% per i beni non-energetici, caratterizzati da valori meno volatili. Benché l'approvvigionamento delle fonti energetiche si sia fatto più complesso, secondo Prometeia non ci si aspetta che l'energia venga razionalizzata nell'inverno imminente, purché venga attuato un piano generalizzato di risparmi.

Tab. 1.3.1 - Tabella comparativa proiezioni macroeconomiche nazionali - var. % annua del PIL

Fonte	Data	2022	2023	2024	2025
BANCA D'ITALIA	ott-22	3,3	0,3	1,4	-
	lug-22	3,2	1,3	1,7	-
OCSE	set-22	3,4	0,4	-	-
	giu-22	2,5	1,2	-	-
ISTAT	ott-22	3,9	0,4	-	-
	lug-22	3,6	1,9	-	-
MEF	set-22	3,3	0,6	1,8	1,5
	giu-22	3,1	2,4	1,8	1,5

Fonte	Data	2022	2023	2024	2025
CONFINDUSTRIA	ott-22	3,6	0	-	-
	apr-22	1,9	1,6	-	-
PROMETEIA	set-22	3,4	0,1	-	-
	mar-22	2,3	2,5	-	-

Fonte: Elaborazioni Regione Liguria su proiezioni economiche nazionali

1.4 Scenario regionale

Gli scenari regionali per l'anno 2022 a partire dai dati di Prometeia

Per quanto riguarda le previsioni per la Liguria, è possibile fare riferimento a quanto stimato da **Prometeia S.p.A.** che produce uno scenario macroeconomico regionale trimestrale. **Ad ottobre 2022 la stima di crescita prevista da Prometeia per la Liguria per il medesimo anno** ammonta a 3,5% (in crescita rispetto alla stima di aprile pari a 2,2%). Si osservano variazioni altrettanto positive per quanto riguarda i consumi delle famiglie e gli investimenti fissi lordi mentre la spesa della P.A. mostra una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente. Prometeia stima altresì un'importante crescita di export e import. In particolare la crescita di export è soprattutto imputabile all'aumento quasi del 140% della vendita di coke e prodotti petroliferi raffinati; prodotti chimici e mezzi di trasporto sono altri settori che contribuiscono all'aumento del valore. Per quanto riguarda l'import, si nota invece un netto aumento dell'acquisto di prodotti minerali e prodotti in metallo. Nel dettaglio le variazioni percentuali relative alle diverse voci macroeconomiche:

Tab 1.4.1. - Scenario macroeconomico per Liguria - confronto previsioni aprile e ottobre 2022 - var. % annua del PIL

Liguria	Macroaggregati	2022 (prev. ottobre)	2022 (prev. aprile)
	Prodotto Interno Lordo	3,5	2,2
	Spesa per consumi delle famiglie	5,5	1,8
	Spesa della P.A.	-0,7	0,6
	Investimenti fissi lordi	8,7	5,3
	Esportazioni	19,1	5,5
	Importazioni	24,7	1,0
	Valore Aggiunto	3,3	2,1
	Occupazione	3,5	0,4

Fonte: Prometeia - aprile e ottobre 2022

Partendo dal medesimo scenario macroeconomico stimato da Prometeia è possibile ricostruire le prospettive di crescita del PIL per la Liguria tramite il ricorso al modello economico a disposizione di Regione Liguria.¹ Per quanto riguarda il 2022 - a fronte dei dati già individuati nel paragrafo precedente e opportunamente inseriti nel modello regionale - la stima ottenuta di crescita del PIL conferma il dato positivo calcolato da Prometeia registrando l'apporto fondamentale delle variazioni positive degli investimenti fissi lordi e delle esportazioni regionali.

¹ Attraverso la Tavola delle Risorse e degli Impieghi (*Supply and Use Table - SUT*) Bi-regionale a disposizione di Regione Liguria, è possibile ricostruire l'impatto delle variazioni della domanda aggregata (e quindi delle componenti del PIL) sul Conto Risorse e Impieghi regionale. Nella fattispecie, l'analisi prende avvio, stimando variazioni dal lato Impieghi del Conto e che producono quindi un effetto sul lato delle Risorse, tra cui la voce del Prodotto Interno Lordo (con dettaglio del Valore Aggiunto e delle imposte indirette nette) e quella delle importazioni. Tali dati di input sono relativi ai seguenti macroaggregati di spesa:

- Spesa per consumi finali delle famiglie;
- Spesa della Pubblica Amministrazione;
- Investimenti fissi lordi;
- Esportazioni;

Inoltre, tramite la medesima analisi, è stato quantificato anche l'effetto del quadro macroeconomico sulle principali grandezze economiche regionali (Produzione, Valore Aggiunto e Unità di lavoro). Nella tabella che segue sono evidenziati i livelli di attivazione conseguenti alla crescita prevista nei principali settori economici regionali:

Tab. 1.4.3 Attivazione dei settori economici per la Liguria in termini di Output, Valore Aggiunto e Unità di Lavoro - var. % annua

Settori economici Ateco	livello di attivazione
Agricoltura, caccia e silvicoltura e Pesca	11,08
Industria Estrattiva	8,53
Industrie Manifatturiere	12,3
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	7,53
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	6,89
Costruzioni	8,35
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	7,49
- Trasporti e magazzinaggio	8,74
- Servizi di alloggio e di ristorazione	6,08
Servizi di informazione e comunicazione	7,48
Attività finanziarie e assicurative	7,71
Attività immobiliari	5,96
- Attività professionali, scientifiche e tecniche	7,61
- Attività amministrative e di servizi di supporto	8,94
- Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0,87
- Istruzione	0,87
- Sanità e assistenza sociale	0,88
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento 90 a 93	5,11
Altre attività di servizi	5,42
TOTALE	7,55

Fonte: Elaborazione di Regione Liguria tramite Tavola delle Risorse e degli Impieghi Bi-regionale (aggregazione a 19 settori)

Le previsioni regionali per gli anni 2023-2025 a partire dai dati di Prometeia

Sfruttando le aspettative economiche delle ricerche di Prometeia, la quale ha delineato le stime per gli anni futuri considerate tutte le circostanze che finora sono state spesso citate nel presente documento, sempre scartando la possibilità di eventuali, improvvisi e gravi peggioramenti dei già noti contesti sociali, politici ed economici, è possibile descrivere le prospettive elaborate dal nostro modello. Un diretto confronto può coadiuvare la lettura e l'annotazione delle lievi differenze nel calcolo del PIL:

Tab. 1.4.4 Scenario macroeconomico per la Liguria per gli anni 2023-2025

Liguria	Macroaggregati	2023	2024	2025
	Prodotto Interno Lordo	0,0	0,8	1,2
	Spesa per consumi delle famiglie	0,2	1,1	1,4
	Spesa della P.A.	-0,6	-0,7	-0,8
	Investimenti fissi lordi	-1,5	0,7	1,4
	Esportazioni	-0,3	0,5	1,5
	Importazioni	-2,9	-1,0	-0,4
	Valore Aggiunto	-0,1	0,8	1,2
	Occupazione	0,3	0,5	0,6

Fonte: Prometeia - ottobre 2022

I risultati restituiti dal modello regionale invece considerano una minor crescita del PIL per gli anni presi di riferimento, allineandosi alle previsioni nazionali, prospettando un minor dinamismo economico.

Tab. 1.4.5 Previsioni macroeconomiche per la Liguria per gli anni 2023-2025

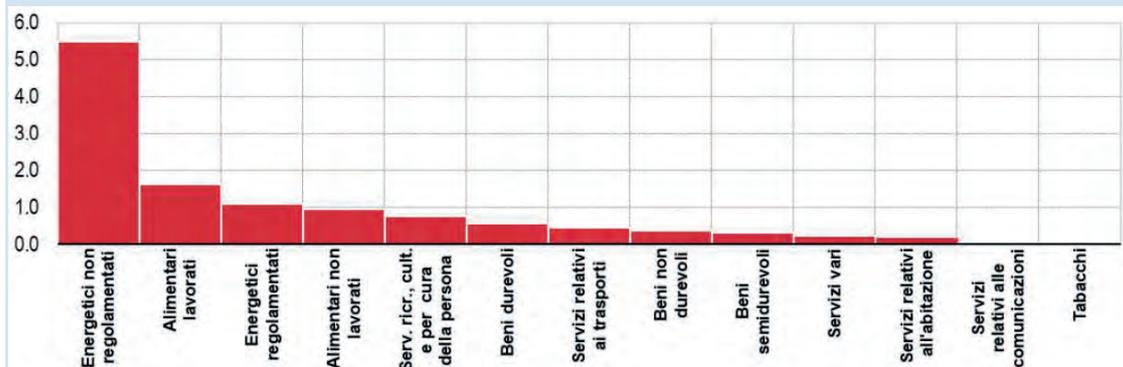
Liguria	Macroaggregati	2023	2024	2025
	Prodotto Interno Lordo	0,0	0,7	1,1
	di cui: Valore Aggiunto ai prezzi base	0,0	0,8	1,2
	di cui: Imposte indirette nette	0,0	0,2	0,2
	Import interr. finale	-0,3	0,8	1,2
	Import estero. finale	-0,4	0,9	1,3

Fonte: Elaborazione di Regione Liguria tramite Tavola delle Risorse e degli Impieghi Bi-regionale

Focus sul livello di inflazione in Liguria

Nel 2022 il conflitto russo-ucraino e il conseguente rialzo dei prezzi dei beni alimentari, in primis, insieme a quelli energetici, associati alle problematiche della logistica commerciale determinata dalle questioni sociali cinesi, hanno rigettato i loro effetti sul livello di inflazione che ha raggiunto livelli record nel corso del 2022. Tramite l'ultima pubblicazione del 28 ottobre 2022, L'ISTAT fissa la variazione **dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)** su base mensile (ottobre) al +3,5% e su base annua al **+11,9%** al lordo dei tabacchi. Più precisamente "l'“*inflazione di fondo*”, *al netto degli energetici e degli alimentari freschi, accelera da +5,0% a +5,3% e quella al netto dei soli beni energetici da +5,5% a +5,8%*"; perciò il più grande contributo alla forte accelerazione di questi valori è conseguente al rincaro dei beni energetici e dei beni alimentari.

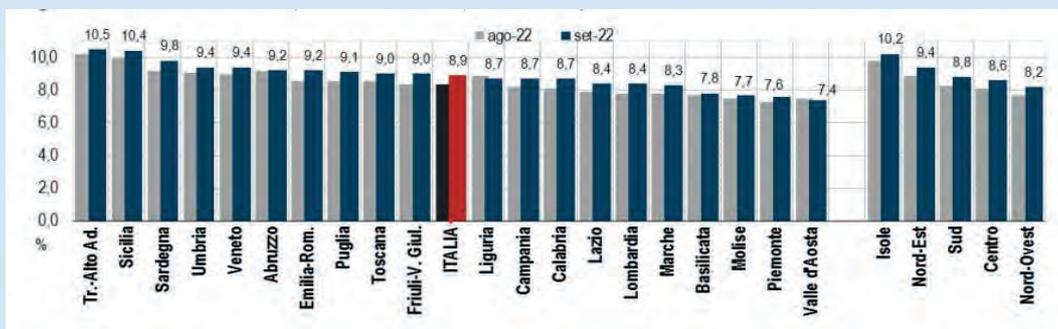
Figura 1 - Indice NIC, contributo alla variazione tendenziale percentuale per tipologia di prodotto



Fonte: Istat, "Prezzi al consumo – ottobre 2022"

Come rilevato dall'Istat nel **bollettino del 17 ottobre 2022**, che tiene conto delle informazioni fino al mese di settembre, la Liguria nel corso dell'anno ha registrato dati simili a quelli relativi alla media nazionale. Nella tabella sottostante, estratta dal documento ISTAT, vengono confrontati i diversi valori del **NIC** delle regioni italiane e della media nazionale:

Figura 2 - Indici di prezzi al consumo NIC per Regione e ripartizione geografica

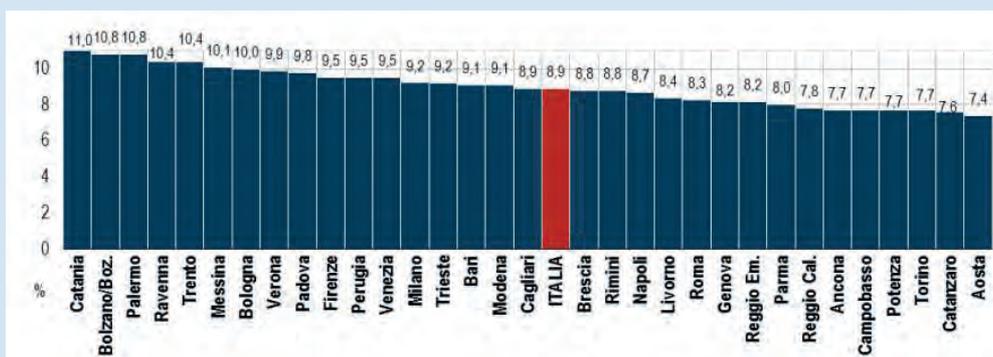


Fonte: Prezzi al consumo ISTAT - settembre 2022 - graduatoria delle variazioni % tendenziali (base 2015 = 100)

Dal grafico si può notare che la media nazionale di inflazione registrata a settembre 2022 ammonta a +8,9%, la Liguria si assesta nello stesso periodo a +8,7% su base annua, con una leggera diminuzione dato rispetto al mese precedente.

L'Istituto Nazionale di Statistica fornisce in dettaglio lo stesso valore per i capoluoghi o le grandi città:

Figura 3 - Indici di prezzi al consumo NIC per capoluogo di regione, provincia autonoma e grandi comuni



Fonte: Prezzi al consumo ISTAT - settembre 2022 - graduatoria delle variazioni % tendenziali (base 2015 = 100)

Al fine di approfondire il livello di inflazione su base regionale, si può fare riferimento ai dati relativi al secondo trimestre 2022, elaborati dall'“**Osservatorio regionale: i prezzi al consumo in Liguria**” nell'ambito di una collaborazione **Camera di Commercio di Genova e REF Ricerche**. Il resoconto approfondisce i vari andamenti dei prezzi confrontati con quelli nazionali, sintetizzando in alcune tabelle i principali valori.

Secondo l'Osservatorio regionale, al II° trimestre 2022 la Liguria raggiungeva un'inflazione pari al **+7,4%** (-0,5% dal dato nazionale)

Come si evince dalla tabella sottostante, i prodotti che hanno segnato un incremento più elevato su base tendenziale sono stati i generi alimentari (+8,8%) e gli approvvigionamenti energetici (+42,9%).

Figura 4 - Prezzi al consumo per settore - variazione % sul periodo indicato

Settore	Peso	Liguria		Italia
		II t-22/ I t-22	II t-22/ II t-21	II t-22/ II t-21
Alimentari e bevande	20,0%	2,7	8,8	7,3
Non alimentare	24,1%	1,2	3,7	2,4
Energia	9,2%	1,9	42,9	43,6
Servizi	32,3%	2,0	4,1	3,6
Tariffe	8,1%	0,1	1,0	0,0
Affitti	3,9%	-0,1	-0,4	0,9
Tabacchi	2,2%	0,1	0,2	0,3
Inflazione totale*	100%	1,7	5,5	6,9
Inflazione di fondo**	86%	1,7	3,9	3,3

(*) Aggregati con la struttura dei pesi nazionale
(**) Al netto di fresco ittico, fresco ortofrutticolo ed energia

Fonte: "Osservatorio regionale: i prezzi al consumo in Liguria" a cura di Camera di Commercio di Genova e REF Ricerche

L'inflazione alimentare

I beni alimentari hanno risentito prevalentemente delle pressioni di mercato, già a partire dal III° trimestre del 2021, a causa della ripresa della domanda mondiale post-pandemica, delle criticità della logistica e dall'impatto delle condizioni climatiche avverse, quando a fine anno il loro rialzo aveva già raggiunto un +1,4%, per poi incrementare vertiginosamente nel primo semestre del 2022, attestandosi a +8,8% su confronti tendenziali contro il 7,3% nazionale. Si evidenzia la questione soprattutto per il peso degli alimentari sul paniere di consumo al 21%, e sull'inflazione generale per il 2%. Nel dettaglio la tabella sottostante indica i vari contributi per tipologia di prodotto:

Figura 5 - Prezzi dei generi alimentari per reparto - Variazioni % in ordine decrescente per contributo all'inflazione

Reparti	Peso in categoria	Liguria		Italia
		II t-22/ I t-22	II t-22/ II t-21	II t-22/ II t-21
Alimentari lavorati	78,4%	3,4	7,0	6,8
Alimentari Confezionati	27,8%	3,8	7,9	8,3
Carni	14,7%	3,9	8,7	7,4
Latticini e salumi	18,0%	3,4	6,5	5,9
Bevande	11,2%	2,0	3,3	3,8
Gelati e surgelati	4,8%	3,5	7,2	7,2
Fresco Ittico	4,0%	2,1	9,5	9,3
Fresco Ortofrutticolo	17,6%	-0,3	17,3	8,8
Alimentari e bevande*	100%	2,7	8,8	7,3

* Peso sul paniere: 21% - Contributo all'inflazione: 2 %
Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: "Osservatorio regionale: i prezzi al consumo in Liguria" a cura di Camera di Commercio di Genova e REF Ricerche

L'inflazione energetica

Gli energetici sono i beni maggiormente colpiti dalla situazione contingente. Rispetto all'anno precedente, come già segnalato, l'aumento dei prezzi ha raggiunto un 42,9% per la regione, -0,7% dal dato nazionale. L'incremento è perlopiù dettato dall'aumento delle tariffe nel settore energetico (+71,5% in Liguria e per il 70% in Italia), piuttosto che dalla variazione positiva dei beni stessi (+20%). In più i cambiamenti sono particolarmente eterogenei tra le varie tipologie, a seconda che siano carburanti o approvvigionamenti, che questi rientrino nel regime tutelato o nel libero mercato.

Figura 6 - Prezzi degli energetici - Variazioni % in ordine decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		II t-22/ I t-22	II t-22/ II t-21	II t-22/ II t-21
Energetici*	100%	1,9	42,9	43,6
di cui:				
Tariffe energetiche	48,9%	0,9	71,5	70,1
Prodotti energetici	51,1%	3,1	19,6	21,7

* Peso sul paniere: 8.3% - Contributo all'inflazione: 3,6 %
Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: "Osservatorio regionale: i prezzi al consumo in Liguria" a cura di Camera di Commercio di Genova e REF Ricerche

Figura 7 - Prezzi degli energetici: 5 maggiori contributi - Variazioni % sul periodo indicato e in ordine decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾	Italia	Diff.
		II t-22/ II t-21	II t-22/ II t-21	
1 Energia elettrica mercato tutelato	12,7%	70,3	67,6	2,7
2 Energia elettrica mercato libero	12,8%	61,8	76,5	-14,7
3 Gasolio per mezzi di trasporto	21,8%	25,9	26,9	-1,0
4 Benzina	20,6%	16,8	17,8	-1,0
5 Idrocarburi liquidi (butano, propano)	2,9%	7,1	10,9	-3,7
Energetici*		27,3	28,2	-0,9

* Peso sul paniere: 8.3% - Contributo all'inflazione: 3,6 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: "Osservatorio regionale: i prezzi al consumo in Liguria" a cura di Camera di Commercio di Genova e REF Ricerche

2. Gli scenari aggiornati della finanza pubblica

2.1 Finanza pubblica nazionale

2.1.1. La definizione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2023-2025 e il riavvio del percorso di autonomia regionale

Dopo la profonda recessione dell'anno 2020 l'economia italiana ha registrato una significativa ripresa, che in un contesto di progressivo superamento dell'emergenza sanitaria e delle relative restrizioni è stata sostenuta non soltanto dai consumi, con un vigoroso apporto dei servizi turistici nella fase più recente, ma anche dagli investimenti e dalle esportazioni, a dimostrazione della dinamicità del sistema produttivo.

Il 4 novembre 2022 il nuovo Governo ha approvato la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (NADEF) 2022 che rivede e integra quella approvata dal precedente esecutivo il 28 settembre, nella quale venivano aggiornate le previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica a legislazione vigente, rimandando al futuro Governo il compito di elaborare lo scenario programmatico per il triennio 2023/2025².

La nuova versione della NADEF è stata predisposta per consentire al nuovo Parlamento di analizzare un quadro economico e di finanza pubblica integrato e inclusivo di un nuovo scenario programmatico, nonché di approvare una risoluzione sui saldi di bilancio proposti. Il quadro economico, rispetto a fine settembre, appare infatti mutato: mentre il prezzo all'ingrosso del gas naturale è recentemente diminuito a livello sia europeo che nazionale, l'inflazione al consumo è aumentata e le aspettative di imprese e famiglie sono

² Il 28 settembre 2022 è stata approvata dal Governo Draghi la NADEF 2022 che evidenziava prospettive economiche non particolarmente favorevoli a seguito del peggioramento della fiducia delle imprese e della contrazione di alcuni indicatori congiunturali tra cui l'indice della produzione industriale. In tale documento veniva illustrato come i segnali di potenziale inversione del ciclo economico espansivo a livello europeo e mondiale fossero imputabili a due fattori quali:

- l'aumento dei prezzi dell'energia, imputabile alla ripresa della domanda mondiale ed alle politiche di razionamento delle forniture di gas naturale all'Europa, già intraprese dalla Russia nel 2021 ed inasprite a seguito dell'aggressione all'Ucraina;
- l'aumento del tasso di inflazione, che conduce inevitabilmente al rialzo dei tassi di interesse dei titoli con la conseguenza di rendere più complesse le prospettive economiche, e ad una dinamica del gettito fiscale ampiamente superiore alle precedenti proiezioni ufficiali.

ampiamente peggiorate; allo stesso modo i prezzi dell'energia, seppur siano recentemente diminuiti, restano a livelli significativamente elevati con il rischio di una nuova impennata nei mesi invernali.

In tale quadro si confermano, quali obiettivi prioritari del Governo, quelli di limitare l'impatto del caro energia sulle famiglie e garantire la competitività delle imprese italiane sia a livello globale sia nel contesto europeo. Il Governo, già dallo scorso anno, ha risposto al repentino aumento dei prezzi dei prodotti energetici con misure di contenimento dei costi per gli utenti di gas ed energia elettrica.

La NADEF approvata dal nuovo esecutivo destina per il 2023 circa 21 miliardi di euro alle misure di contrasto all'aumento dei costi energetici, a cui si aggiungono altri 9 miliardi circa quali risorse derivanti dal cosiddetto extra-gettito del 2022; l'obiettivo preponderante è quello di mitigare gli effetti del caro energia su famiglie ed imprese, la crisi energetica rimanendo la preoccupazione principale delle aziende e delle famiglie ed un freno per l'attività in special modo nei settori ad alta intensità energetica.

Alla luce delle suesposte considerazioni è risultato necessario aggiornare il quadro macroeconomico programmatico e quello di finanza pubblica per il periodo 2022/2025.

Con riferimento a quest'ultimo quadro, le nuove stime del deficit tendenziale risultano coerenti con quelle della NADEF approvata a settembre relativamente agli anni 2022 e 2023. La revisione della NADEF 2022 indica infatti una previsione tendenziale del rapporto deficit/PIL pari al 5,1% nel 2022, 3,4% nel 2023, 3,6% nel 2024 e 3,3% nel 2025, corrispondenti in termini strutturali al 5,6% nel 2022, 3,6% nel 2023, 4% nel 2024 e 3,8% nel 2025.

Riguardo alla manovra per il triennio 2023/2025 che sarà contenuta nella prossima Legge di bilancio del Governo, in considerazione del quadro economico profondamente incerto e della necessità di proseguire a fronteggiare il caro energia, ha deciso di richiedere attraverso la Relazione di accompagnamento della NADEF redatta ai sensi dell'art. 6 di cui alla L. 234/2012 l'autorizzazione al Parlamento 2022 alla fissazione di un nuovo sentiero programmatico per l'indebitamento netto della PA³. Nello specifico il Governo richiede l'autorizzazione al ricorso all'indebitamento nell'anno 2022 per l'utilizzo del margine di 9,1 miliardi di euro, quale differenza tra l'andamento tendenziale (5,1%) e quello programmatico (confermato al 5,6%) da destinare al finanziamento di interventi di contrasto agli effetti negativi dell'incremento dei prezzi dei prodotti energetici su famiglie, imprese ed enti, nonché altre misure inerenti il settore dell'energia. I livelli massimi del saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato, in termini di competenza e cassa, saranno conseguentemente rideterminati in considerazione degli effetti delle misure che saranno adottate.

Inoltre il Governo chiede, rispetto al precedente quadro programmatico fissato nel DEF 2022 e confermato con le successive Relazioni al Parlamento, l'autorizzazione alla revisione degli obiettivi programmatici di indebitamento netto per un importo in termini percentuali di PIL pari allo 0,6% nel 2023, 0,4% nel 2024 e 0,2% nel 2025.

Il livello programmatico di indebitamento netto in rapporto al PIL è pari a 5,6% nel 2022, 4,5% nel 2023, 3,7% nel 2024 e 3% nel 2025, corrispondenti in termini strutturali al 6,1% nel 2022, 4,8% nel 2023, al 4,2% nel 2024 ed al 3,6% nel 2025. Tali obiettivi comportano la disponibilità di un ammontare di risorse da destinare a misure dirette al rafforzamento del contrasto del caro energia per famiglie e imprese, rispetto alla previsione tendenziale, di oltre 21 miliardi di euro per il 2023 e di circa 2,4 miliardi di euro per il 2024.

Il livello del saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di competenza potrà aumentare fino a 206 miliardi di euro nell'anno 2023, 138,5 miliardi nel 2024 e 116,5 miliardi nel 2025. Il corrispondente livello del saldo netto da finanziare di cassa potrà aumentare fino a 261 miliardi di euro nell'anno 2023, 180,5 miliardi nel 2024 e 152,5 miliardi nel 2025.

Il rapporto debito/PIL programmatico è fissato in 145,7% per l'anno 2022, 144,6% per l'anno 2023, 142,3% per l'anno 2024 e 141,2% per l'anno 2025.

³ La procedura prevista dall'art. 6 della L. 234/2012 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione Europea" prevede che il Governo, in circostanze eccezionali e sentita la Commissione Europea, sottoponga all'approvazione parlamentare una relazione, da approvare a maggioranza assoluta, con cui richiedere l'autorizzazione al ricorso all'indebitamento.

L'aggiornamento del quadro di finanza pubblica a legislazione vigente deve tener conto anche delle misure di urgenza per il contrasto delle ripercussioni economiche derivanti dall'aumento dei prezzi energetici introdotte con il Decreto Ministeriale del 19 ottobre 2022 recante misure in tema di "*Riduzione delle imposte su taluni prodotti energetici usati come carburanti, periodo 1°-3 novembre 2022*" per il periodo 1-3 novembre 2022 (con effetti pari a circa 93 milioni nel 2022) e con il DL. 153/2022 recante "*Misure urgenti in materia di accise e IVA sui carburanti*" per il periodo 4-18 novembre 2022 (con oneri pari a circa 465 milioni di euro nel 2022 e a 21 milioni nel 2024).

Le risorse della manovra netta saranno impiegate per il contrasto al caro energia nei primi mesi del 2023.

L'andamento dei prezzi energetici e il loro impatto su famiglie ed imprese saranno monitorati su base continuativa nei primi mesi dell'anno 2023, e successivamente si valuterà la sussistenza o meno dell'esigenza di ulteriori interventi di calmierazione delle bollette e di aiuti a famiglie ed imprese.

Fondamentale nello scenario sopra descritto sarà l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) da cui dipendono ingenti investimenti per il rilancio della crescita dell'economia italiana.

Con riferimento alla legge delega sulla riforma fiscale va segnalato che, a fine giugno 2022, il relativo disegno è stato approvato dalla Camera dei Deputati ma non ne è stato completato l'esame da parte del Senato a causa dello scioglimento anticipato delle Camere.

Si ricorda che tale DDL delega sulla riforma fiscale:

- definisce i principi per la revisione del sistema di imposizione sui redditi personali;
- mira alla semplificazione del sistema tributario;
- impegna il Governo ad attuare una revisione delle addizionali comunali e regionali all'IRPEF;
- conferma il superamento graduale dell'IRAP e la razionalizzazione dell'IVA e delle accise;
- conferma l'obiettivo della semplificazione e della razionalizzazione della tassazione del reddito d'impresa;
- impegna il Governo a modificare la disciplina del sistema di rilevazione catastale.

Infine è in corso di ripresa la trattativa bilaterale con il Governo sull'autonomia. In particolare il processo di autonomia differenziata costituisce un punto importante all'ordine del giorno del nuovo programma di Governo a cui ogni regione aderirà in base alle proprie volontà ed ai propri interessi specifici.

Il 2 novembre 2022 è stato avviato il primo tavolo di confronto tra il Ministro per le Autonomie Regionali e le Regioni interessate ad avviare il percorso di autonomia, tra cui anche la Regione Liguria. Si prevede di pervenire entro un anno alla legge di attuazione; si tratta di una legge di attuazione di quella parte di Costituzione che contempla il trasferimento di maggiori forme di autonomia differenziata.

Il modello autonomistico allo studio è oggetto di una nuova Bozza di legge di attuazione di prossima approvazione in Consiglio dei Ministri, nota come legge quadro o cornice di riordino dell'autonomia differenziata, entro la quale le singole intese regionali andranno inserite e che consentirebbe alle regioni di chiedere determinate materie di economia differenziate nell'ottica del più ampio decentramento possibile.

Dopo l'approdo in Consiglio si passerebbe alla trattativa con le singole Regioni per l'effettivo trasferimento dei poteri. Lo schema delineato prevederebbe un pre-accordo con il Governo, un successivo passaggio nelle Commissioni parlamentari per poi conseguire l'accordo definitivo e il via libera delle Camere.

2.1.2. Le proposte strategiche delle Regioni e delle Province Autonome per i provvedimenti della nuova legislatura e sulla Legge di Bilancio statale per il triennio 2023/2025

Il 24 ottobre 2022 la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, alla luce dell'attuale complessità del quadro economico e sociale del Paese caratterizzato dalla crisi energetica e dall'incremento dei costi delle materie prime, e della conseguente necessità di garantire sostegno economico ed adottare misure urgenti per la tenuta del sistema industriale del Paese, ha trasmesso al Governo un documento contenente le priorità strategiche da presentare per i provvedimenti della nuova legislatura e sulla Legge di Bilancio statale per il triennio 2023/2025.

In tale documento le Regioni sottolineano come, in considerazione dell'attuale scenario geopolitico e di uscita dalla pandemia, le politiche regionali e le opportunità offerte dalla nuova programmazione UE dei

fondi strutturali e dal PNRR risultano essenziali per lo sviluppo ed il rilancio dei sistemi produttivi territoriali.

Le Regioni mettono inoltre in luce come per sostenere la crescita e lo sviluppo economico territoriale e nazionale appare fondamentale rafforzare, oltretutto il rapporto ed il dialogo tra cittadini, imprese e corpi sociali, la sinergia tra le istituzioni nazionali e territoriali. La piena collaborazione tra Stato, Regioni, Province e Comuni, proprio a partire dalla valorizzazione del ruolo delle Regioni quale *hub territoriale* in grado di definire con efficacia, anche attraverso la legislazione, la programmazione ed il coordinamento, può rappresentare uno strumento essenziale ai fini dell'impostazione di una strategia di politica comune, del perseguimento di una logica di integrazione delle politiche pubbliche che garantisca unitarietà all'azione di governo e della costruzione di un modello di futuro sviluppo economico e sociale.

Le Regioni, nell'ottica di una leale collaborazione istituzionale, ritengono prioritario affrontare con il nuovo Governo una serie di tematiche al fine di definire una strategia condivisa a medio e lungo termine e coordinata sia per evitare la sovrapposizione delle programmazioni sia per assicurare la maggiore efficacia possibile nell'utilizzo delle risorse disponibili.

Nella tabella sottostante vengono sintetizzate le soluzioni proposte dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome rispetto alle anzidette tematiche, da adottare già a partire dalla Legge di bilancio per il triennio 2023/2025.

Tab. 2.1.2.1: Proposte strategiche delle Regioni per i provvedimenti legislativi del nuovo Governo

<p>EQUILIBRI DI BILANCIO REGIONALE</p>	<p>La salvaguardia degli equilibri dei bilanci regionali rispetto alle politiche fiscali nazionali è sottoposta a dura prova a causa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dei maggiori costi dei prodotti energetici per il funzionamento dell'organizzazione delle Regioni e delle Province Autonome. Si ritiene indispensabile l'abrogazione del contributo alla finanza pubblica di cui al co. 850 della L. 178/2020 liberando risorse nei bilanci delle regioni per far fronte al caro dei prezzi delle fonti energetiche; in altri termini si ritiene indispensabile un contributo, a decorrere almeno dall'anno 2023, a sostegno anche delle Amministrazioni Regionali in analogia ai contributi per il settore sanitario e per gli Enti Locali, per garantire la continuità dell'esercizio delle altre funzioni proprie regionali; - della compensazione del maggiore gettito della tassa automobilistica da riservare allo Stato, relativi agli anni dal 2014 al 2022, in applicazione dell'art. 1, co. 322, della L. 296/2006 per cui si ritiene doverosa almeno una rateizzazione della restituzione. Si propone anche l'utilizzo delle risorse da restituire per il sostegno agli investimenti atteso che i capitoli di entrata del bilancio dello Stato non sembrano contemplare maggiori entrate nel 2022 e sul pluriennale; - delle minori entrate 2021 e 2022 a seguito della pandemia. Alcune Regioni hanno dovuto sopportare la mancata compensazione di minori entrate per l'esercizio delle funzioni proprie (Fondo di cui all'art. 111, co. 1, del DL. 34/2020 conv. dalla L. 77/2020 per il biennio 2020/2021).
<p>SANITÀ</p>	<p>Temi critici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adeguato livello di risorse del Fabbisogno Sanitario Nazionale (FSN) e maggiori costi delle fonti energetiche. Si evidenzia la necessità di tenere elevato il livello di attenzione sui maggiori costi e la necessità dell'equilibrio economico finanziario 2022. Si tratta di verificare la capienza dei finanziamenti sul pluriennale anche in considerazione dell'aumento delle risorse per il 2022 e del fatto che le previsioni per la spesa sanitaria contenute nel DEF 2022 presentano dal 2022 al 2025 un rapporto spesa sanitaria/PIL in riduzione di 0,8 punti percentuali pari a circa 15 mld di euro (se si proporziona il PIL 2022 con valore tendenziale di 1.896,2 miliardi di euro - DEF 2022) dal 7,0% al 6,2% (nella NADEF 2022 con dati a legislazione vigente la spesa sanitaria è prevista in calo del 3,4% circa da 133.998 mld di euro nel 2022 a 129.428 mld nel 2025, che corrisponde in percentuale del PIL dal 7,1% nel 2022 al 6,1 % nel 2025). Pur ritenendo opportuna una verifica puntuale sugli effettivi costi sostenuti dalle aziende sanitarie ed un'adeguata copertura finanziaria, proseguendo il confronto già avviato si apprezza l'impegno del Governo per lo stanziamento di 1,6 mld di euro per i maggiori costi energetici e da covid-19 (valore aggiornato al DL. 144/2022) (Si ricorda che la precedente Legge di bilancio aveva previsto un incremento dello stanziamento fra il 2022 e il 2023 di 2 miliardi di euro; tale evoluzione, alla luce dei predetti stanziamenti, si riduce per il 2023 a soli 400 milioni di euro); - riforma della medicina territoriale. Per assicurare la progressiva attuazione degli standard e dei modelli organizzativi è indispensabile un'adeguata: <ul style="list-style-type: none"> a) implementazione e potenziamento del fabbisogno del personale necessario, dipendente e convenzionato;

Tab. 2.1.2.1: Proposte strategiche delle Regioni per i provvedimenti legislativi del nuovo Governo

	<p>b) copertura finanziaria. Attualmente la realizzazione degli obiettivi è prevista nell'ambito delle risorse non finalizzate ricomprese nel livello di finanziamento a legislazione vigente che non risultano sufficienti. Infatti la L. 234/2021, al co. 274, prevede per il rafforzamento dell'assistenza territoriale PNRR - DM77 - Assunzione di personale per assistenza territoriale, a valere sul finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale, 90,9 ml di euro per l'anno 2022, 150,1 ml per il 2023, 328,3 ml per il 2024, 591,5 ml per il 2025 e 1.015,3 ml di euro a decorrere dall'anno 2026 senza integrare il Fondo in misura corrispondente. Allo scopo di attuare le azioni per lo sviluppo dell'assistenza territoriale occorre proseguire il confronto per definire le esigenze organizzative, economico-finanziarie e di personale, a partire dal rinnovo dell'Accordo Collettivo Nazionale (ACN), indispensabile per applicare i nuovi modelli e standard organizzativi e strutturali.</p> <p>- carenza di personale sanitario ai fini della tenuta del Sistema Sanitario Nazionale e della garanzia delle migliori cure a tutti i cittadini nonché di un'assistenza uniforme sul territorio nazionale e di tempi di accessi e qualità delle prestazioni conformi ai migliori standard.</p>
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	<p>Temi critici:</p> <p>- risorse straordinarie per la compensazione dei minori ricavi da tariffa per le aziende TPL per l'anno 2021. Si ricorda che il Fondo istituito <i>ad hoc</i> al fine di far fronte al crollo degli introiti tariffari conseguente alla crisi sanitaria ex-Covid copre ad oggi integralmente soltanto i mancati introiti registrati dal 23 febbraio 2020 al 31 gennaio 2021, pari a circa 1,6 mld di euro. Si ribadisce la necessità di una copertura integrale dei mancati introiti tariffari 2021-2022 (gennaio-marzo) e di regolamentare o, in subordine, di fornire un parere sul tema dell'attribuzione del rischio. Il Governo aveva fornito rassicurazioni sulla copertura dei minori ricavi da tariffa alla stregua di quanto accaduto per il 2020. Al momento non risultano esserci iniziative nazionali in ordine a questa criticità (per il solo 2021 la stima è di 950 ml di euro);</p> <p>- maggiori costi energetici /carburanti. Le aziende hanno registrato incrementi significativi dei costi energetici e dei carburanti. Si precisa che il Fondo di cui all'art. 9, co. 1, del DL. 115/2022, nonostante l'incremento previsto nel DL. 144/2022 (in totale 140 ml di euro) risulta insufficiente, aggirandosi il reale fabbisogno per il 2022 del settore intorno alla cifra di circa 420 ml di euro per i maggiori costi dell'energia elettrica e di 65 ml di euro per i carburanti solo per il periodo gennaio- aprile 2022;</p> <p>- adeguamento dei corrispettivi di servizio al tasso inflazione programmato. Si ricorda l'obbligo da parte delle Regioni e delle Province Autonome di adempiere all'adeguamento del corrispettivo che si traduce in una spesa obbligatoria per i bilanci regionali.</p>
INVESTIMENTI TERRITORIALI	<p>Gli investimenti territoriali, anche in sinergia istituzionale con gli Enti locali, dovrebbero realizzarsi sotto forma di:</p> <p>- incremento delle risorse per gli investimenti regionali di cui all'art. 1, co. 134, della L. 145/2018, anche per quanto riguarda il caro materiale legato alle opere pubbliche;</p> <p>- incremento delle risorse in materia di edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico di cui all'art. 20 della L. 67/1988, da affiancare alle risorse del PNRR per il rinnovamento del settore;</p> <p>- coinvolgimento diretto delle Regioni nell'eventuale proposta di aggiornamento del PNRR da attuarsi mediante l'espressione di pareri ai progetti degli Enti Locali ed una valutazione di coerenza degli stessi con le politiche regionali/provinciali e della gestione dei Fondi Europei;</p> <p>- incremento dei costi dei materiali per le opere pubbliche e non soltanto per il PNRR. Le Regioni avanzano la richiesta di istituzione di un fondo per la revisione dei prezzi delle opere pubbliche in analogia a quello istituito per le opere del PNRR;</p> <p>- utilizzo della quota di riversamento allo Stato per le risorse derivanti dalla lotta all'evasione per investimenti. Si propone la proroga al 2023 per le Regioni a Statuto Ordinario della previsione di cui all'art. 11 ter, co. 3, del DL. 4/2022 conv. dalla L. 25/2022 della non applicazione della disciplina di cui all'art. 111, co. 2-novies, del DL. 34/2020 conv. dalla L. 77/2020 sulla ristrutturazione del debito e sull'utilizzo dei risparmi per spese di investimento</p>
PROGRAMMAZIONE EUROPEA E FONDO PER LO SVILUPPO E COESIONE (FSC)	<p>Emerge la necessità di:</p> <p>- avviare un processo di revisione ed efficientamento dei programmi della Politica Unitaria di Coesione in vista della chiusura del ciclo di programmazione 2014-2020 (annualità 2023) e dell'avvio del nuovo ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027;</p> <p>- provvedere al riparto del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) per non disperdere la possibilità di agire sulle linee di investimento potenzialmente strategiche a livello nazionale e complementari alla reale efficacia degli investimenti nell'attuale fase di definizione e avvio del ciclo di programmazione 2021-2027;</p> <p>- procedere al completamento delle istruttorie ed alle riprogrammazioni dei POC. Si evince che le</p>

Tab. 2.1.2.1: Proposte strategiche delle Regioni per i provvedimenti legislativi del nuovo Governo

	<p>iniziative di riprogrammazione sono rimaste inattuare o non completate a causa della difficoltà di rendicontare nell'ambito dei programmi cofinanziati dai Fondi SIE (in particolare dai FESR) la spesa sostenuta in emergenza dai soggetti centrali competenti e di consentirne il controllo e la certificazione in conformità con i regolamenti comunitari;</p> <ul style="list-style-type: none"> - condividere con il Governo azioni atte alla semplificazione dei meccanismi e delle procedure finanziari e contabili; - ridurre l'impatto sui bilanci regionali della chiusura dell'attuale ciclo di programmazione mediante l'utilizzo delle risorse disponibili sui Piani di Sviluppo e Coesione e sul futuro riparto 2021-2027
POLITICHE SOCIALI	<p>Le Regioni chiedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - che il Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità di cui all'art. 34 del DL. 41/2021 conv. dalla L. 69/2021 destinato a finanziare specifici progetti vari ambiti di intervento in materia di disabilità divenga strutturale e sia riportato, nello stanziamento 2022 e 2023, al valore dell'annualità 2021 pari a 100 milioni ad anno; - l'estensione del Fondo per il potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità anche alle Regioni a Statuto Speciale; - di riportare i Fondi per il Dopo di Noi e per il <i>caregiver</i> familiare ad una dimensione pluriennale quale condizione necessaria a sostenere i bisogni di consolidamento delle progettualità negli ambiti territoriali, rispondendo alla richiesta di sostenibilità avanzata dalle famiglie ed alla domanda di incremento della platea di beneficiari
SOSTEGNO AI LEP E ISTRUZIONE	<p>Occorre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire stabilmente le risorse necessarie per il finanziamento dei LEP e dei relativi obiettivi di servizio in ambito sociale; - rifinanziare i LEP nella materia del diritto allo studio il cui finanziamento ai sensi dell'art. 14, co. 1, del D. Lgs. 68/2011, deve essere integralmente assicurato dallo Stato
GOVERNO DEL TERRITORIO, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE	<p>Temi critici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - istituzione di un Tavolo tecnico-politico di confronto permanente con MIMS-MEF sull'attuazione degli investimenti che operi anche mediante tavoli tematici volti al monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi finanziati con risorse del PNRR, del Fondo complementare e di fondi nazionali; - prosecuzione, anche per le annualità 2023 e 2024, della disciplina di cui all'articolo 26 del DL. n. 50/2022 conv. dalla L. 91/2022 che ha previsto misure economiche temporanee e straordinarie per far fronte all'eccezionale aumento dei prezzi; - istituzione di un fondo di rotazione da destinare alle Regioni per la progettazione delle ciclovie nazionali; - istituzione presso il MIMS di una struttura organizzativa che si occupi di infrastrutture ciclabili a livello nazionale; - proposta di legge in materia di rigenerazione urbana (nel testo unificato degli Atti S. 1131, 985, 970, 1302, 1943 e 1981) di cui si chiede di tener conto in sede di discussione parlamentare
TURISMO	<p>Occorre procedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al rafforzamento delle strutture amministrative preposte all'attuazione degli interventi del PNRR anche per il tramite delle Agenzie e Società regionali, con risorse imputate al Piano stesso e al bilancio dello Stato; - avviare iniziative di sostegno e facilitazioni di accesso al credito per le imprese turistiche, incentivando e rifinanziando forme di sostegno e agevolazioni fiscali; - elaborare ed approvare il nuovo Piano Strategico Nazionale del Turismo 2023-2027 ed elaborare un Piano di promozione turistica e il posizionamento strategico dell'immagine turistica dell'Italia nel mondo
AGRICOLTURA	<p>Occorre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivare specifiche misure volte a favorire il ripristino di adeguati livelli di liquidità presso le imprese mediante lo sblocco di tutti i pagamenti arretrati a favore degli agricoltori sospesi presso l'Amministrazione, l'anticipazione strutturale dell'erogazione della domanda unica, specifiche misure nazionali di sostegno diretto all'agricoltura e alla pesca, l'accesso al credito agevolato tramite ISMEA, ristrutturazione dei debiti e moratoria dei mutui, cumulabilità delle misure del FEASR e FEAGA con il credito d'imposta, sospensione di nuovi regimi sanzionatori; - revisionare interventi previsti dal PNRR e dal Fondo complementare orientando le misure di sostegno ai contratti di filiera verso i settori maggiormente colpiti dalla crisi

Tab. 2.1.2.1: Proposte strategiche delle Regioni per i provvedimenti legislativi del nuovo Governo

ENERGIA	Le Regioni e le Province autonome hanno evidenziato la gravità delle ricadute dell'attuale crisi energetica proponendo misure a breve, medio e lungo termine, con particolare attenzione per la messa in atto di misure strategiche specifiche per calmierare i costi per le aziende energivore. Si impone pertanto la necessità di accelerare la transizione energetica, quale parte essenziale della transizione ecologica a fini di diminuire la dipendenza dall'estero ed aumentare la sostenibilità del sistema produttivo italiano assicurandone l'efficienza e la competitività
RIFORME E AFFARI ISTITUZIONALI	Si ravvisano le seguenti priorità: - codificazione del rapporto di leale collaborazione tra i diversi livelli di governo da realizzare attraverso la costituzionalizzazione del "Sistema delle Conferenze", l'istituzionalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e l'integrazione con i rappresentanti delle Regioni e degli Enti locali della Commissione parlamentare bicamerale per le questioni regionali, al fine di sistematizzare il raccordo tra lo Stato e le autonomie territoriali nell'ambito del procedimento della legislazione; - attuazione di Intese Governo-Regioni per l'autonomia differenziata in applicazione dell'art. 116, co. 3 e art. 119 della Costituzione e in attuazione della L. 42/2009 e del D. lgs 68/2011; - attuazione dell'Agenda per la semplificazione 2022-2026 per massimizzare l'efficacia degli interventi ed evitare duplicazioni e disallineamenti rispetto al PNRR; - rafforzamento della collaborazione interistituzionale per l'attuazione del PNRR; - completamento del quadro di riforma della Pubblica Amministrazione anche con riferimento alle specifiche esigenze derivanti dagli Enti territoriali, in materia di reclutamento del personale, di valorizzazione delle competenze acquisite dal personale, di semplificazione nell'adozione di strumenti di pianificazione e programmazione, di monitoraggio e di controlli, con un intervento coordinato fra norme nell'ambito legale e norme nell'ambito contrattuale.
TAVOLI TECNICI	Le Regioni evidenziano la necessità di dare operatività ai Tavoli tecnici già istituiti quali: - il Tavolo tecnico di confronto per la definizione delle procedure e delle modalità di applicazione delle norme in materia di fiscalizzazione dei trasferimenti di cui agli artt. 2 e 7 del D.lgs. 68/2011 (già prevista a decorrere dal 2020) e di attribuzione alle Regioni a Statuto Ordinario di una quota del gettito riferibile al concorso per ciascuna Regione nell'attività di recupero fiscale in materia di imposta sul valore aggiunto ai sensi dell'art. 9 del medesimo D. lgs. 68/2011 nonché al fine di valutare eventuali adeguamenti della normativa vigente sull'IVA (D. lgs. 68/2011 e art. 1, co. 958, della L. 145/2018); - il Tavolo tecnico di cui all'art. 1, co. 788, della L. 178/2020 in materia di utilizzo delle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione degli Enti in disavanzo; - il Tavolo tecnico al fine di stabilire modalità e termini per l'applicazione delle disposizioni già previste per gli Enti locali riguardanti la ristrutturazione del debito nei confronti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano (art. 39, co. 12 e 13, del DL. 162/2019 conv. dalla L. 9/2020). In particolare si chiede di proseguire il percorso per individuare soluzioni condivise con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il coinvolgimento anche della Cassa Depositi e Prestiti per la rinegoziazione del debito regionale per completare e implementare il percorso iniziato in applicazione dell'art. 45 del DL. 66/2014 conv. dalla L. 69/2014 con positivi risultati nonché di individuare una soluzione strutturale sul Fondo di Anticipazioni Liquidità (FAL).

Fonte: Regione Liguria

2.1.3. Gli interventi di sostegno alle famiglie e alle imprese: le misure dei Decreti Legge "Aiuti" e gli interventi in materia di politica energetica e rilancio delle politiche industriali

A partire dal mese di marzo 2022, in linea con gli interventi già intrapresi dall'inizio dell'anno, sono stati adottati ulteriori provvedimenti contenenti misure a favore delle famiglie e delle imprese, destinate a mitigare gli effetti derivanti dall'aumento dell'inflazione dovuto soprattutto all'incremento dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime. Si tratta dei seguenti decreti legge:

- ✓ **DL. 21/2022** recante "Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi Ucraina" **convertito dalla L. 51/2022**;
- ✓ **DL. 50/2022** recante "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi Ucraina" **convertito dalla L. 91/2022** (cosiddetto Decreto Aiuti);

- ✓ **DL. 115/2022** recante “*Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali*” **convertito dalla L. 142/2022** (cosiddetto Decreto Aiuti-bis);
- ✓ **DL. 144/2022** recante “*Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*” (cosiddetto Decreto Aiuti-ter).

Nelle seguenti tabelle 2, 3, 4 e 5 sono riepilogate le principali misure dei suddetti provvedimenti disposte a favore delle famiglie e delle imprese tra le quali rilevano:

l’innalzamento delle aliquote dei crediti di imposta già previsti nei Decreti Legge nn. 17/2022 e 21/2022 per compensare i maggiori costi, determinati dal rincaro dei prezzi, effettivamente sostenuti per l’acquisto di energia e di gas naturale nel primo e nel secondo trimestre del 2022. Tali misure vengono riproposte dai due successivi Decreti Aiuti e precisamente dal Decreto Legge n. 115/2022 convertito dalla L. 142/2022 («*Decreto Aiuti-bis*») e dal Decreto Legge 144/2022 («*Decreto Aiuti-ter*») che sempre al fine di contrastare l’aumento dei costi dell’energia elettrica e del gas in capo alle imprese, in origine operanti in relazione alle spese sostenute nel primo e secondo trimestre 2022, dispongono l’estensione dei crediti ai costi sostenuti dalle imprese anche nel terzo e nel quarto trimestre 2022;

la proroga, disposta dai due ultimi Decreti Aiuti anzidetti, al terzo ed al quarto trimestre 2022 del credito di imposta previsto per l’acquisto del carburante effettuato ai fini dell’esercizio dell’attività agricola e della pesca;

la proroga del rafforzamento del bonus sociale sull’energia elettrica e sul gas per il quarto trimestre dell’anno 2022;

il rifinanziamento ad opera dei Decreti *Aiuti-bis e ter* del bonus trasporti introdotto dal DL. 50/2022.

Altre disposizioni di interesse riguardano interventi in materia di:

- trasporto pubblico regionale e locale;
- rifinanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard a cui concorre lo Stato;
- riparto delle risorse destinate alla copertura del fabbisogno standard;
- turismo;
- fondi per il sostegno delle filiere agricole e della pesca, ecc.

Tab. 2.1.3.1: Le misure del Decreto Legge 144/2022

DL. 144/2022	
<u>Art. 1.</u> Contributo straordinario, sotto forma di credito d’imposta, in favore delle imprese per l’acquisto di energia elettrica e gas naturale	Con l’ articolo 2 del DL. n. 144/2022 i crediti di imposta sono prorogati e incrementati: <ul style="list-style-type: none"> • al 40 per cento per le imprese energivore (comma 1); • al 40 per cento per l’acquisto di gas naturale (comma 2); • al 30 per cento per le imprese non energivore, il cui requisito di potenza disponibile minima è ridotto da 16,5 a 4,5 kW. (comma 3).
<u>Art. 2.</u> Estensione del credito di imposta per l’acquisto di carburanti per l’esercizio dell’attività agricola e della pesca	Estensione al quarto trimestre del credito d’imposta per acquisto di gasolio e benzina per autotrazione e per riscaldamento di serre e fabbricati per allevamento animali (comma 1).
<u>Art. 5.</u> Misure straordinarie in favore di Regioni ed Enti Locali	Il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato è incrementato di 1,400 miliardi di euro per l’anno 2022 di cui 1 miliardo di euro assegnati con la L. 111/2022 (comma 3).
<u>Art. 6.</u> Disposizioni urgenti in materia di trasporto pubblico locale e regionale	Il Fondo per il TPL è incrementato di ulteriori 100 milioni di euro per l’incremento di costo, al netto dell’imposta sul valore aggiunto, sostenuto nel terzo quadrimestre 2022, per l’acquisto del carburante per l’alimentazione dei mezzi di trasporto destinati al trasporto pubblico locale e regionale su strada, lacuale, marittimo o ferroviario (comma 1). Con decreto del MIT, di concerto con il MEF e previa intesa in sede di Conferenza Unificata da adottare entro il 31 ottobre 2022, sono stabiliti i criteri di riparto delle risorse tra gli enti territoriali competenti per i servizi di trasporto pubblico e regionali interessati e le modalità per il riconoscimento del contributo alle imprese di trasporto pubblico locale e regionale (comma 2).
<u>Art. 12.</u>	Rifinanziamento per 10 milioni di euro del bonus trasporti già introdotto a beneficio

DL. 144/2022	
Rifinanziamento del Fondo destinato all'erogazione del bonus trasporti	di famiglie e imprese dai precedenti decreti aiuti (comma 1).

Fonte: Regione Liguria

Tab. 2.1.3.2: Le misure del Decreto Legge 115/2022

DL. 115/2022 convertito dalla L. 142/2022	
<u>Art. 1.</u> Rafforzamento dei bonus sociali per energia elettrica e gas	<p>Il comma 1 potenzia fino al termine del 2022 il bonus sociale per le bollette sia di energia elettrica che del gas in favore dei clienti domestici economicamente svantaggiati e in gravi condizioni di salute.</p> <p>Il bonus sociale spetta alle famiglie con un ISEE fino a 12.000 euro.</p> <p>Con il DL. 144/2022 (Decreto Aiuti-ter), in vigore dal 24 settembre, viene innalzata la soglia di accesso al bonus. Per coloro che hanno più di quattro figli la soglia ISEE è di 20.000 euro.</p> <p>Riepilogando, in via ordinaria, limiti di reddito per il bonus sociale sono i seguenti: il cittadino/nucleo familiare deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> • appartenere ad un nucleo familiare con indicatore ISEE non superiore a 12.000 euro, oppure • appartenere ad un nucleo familiare con almeno 4 figli a carico (famiglia numerosa) e indicatore ISEE non superiore a 20.000 euro per il 2022, oppure • appartenere ad un nucleo familiare titolare di reddito di cittadinanza o pensione di cittadinanza. <p>Con i bonus, non vengono corrisposte somme al beneficiario, ma gli importi del bonus vengono compensati nella bolletta. L'importo del bonus viene scontato direttamente sulla bolletta elettrica suddiviso nelle diverse bollette corrispondenti ai consumi dei 12 mesi successivi alla presentazione della domanda. Ogni bolletta riporta una parte del bonus proporzionale al periodo cui la bolletta fa riferimento.</p>
<u>Art. 4.</u> Azzeramento degli oneri generali di sistema nel settore elettrico per il quarto trimestre 2022	<p>Il comma 1 dispone che Arera provvederà ad annullare per il 4 trimestre 2022 le aliquote relative agli oneri generali del sistema elettrico per utenze domestiche e non domestiche in bassa tensione.</p>
<u>Art. 6.</u> Contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale	<p>L'articolo 6 ripropone alcuni crediti di imposta introdotti dai DL. 4, 17, 21 e 50 del 2022 per contrastare l'aumento dei costi dell'energia elettrica e del gas in capo alle imprese - e in origine operanti in relazione alle spese sostenute nel primo e secondo trimestre 2022 - allo scopo di estenderli anche ai costi sostenuti dalle imprese nel terzo trimestre 2022. Si tratta in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - del credito d'imposta per le imprese energivore, che viene concesso in misura pari al 25 per cento delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel terzo trimestre 2022; - del credito d'imposta per imprese gasivore, concesso in misura pari al 25 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nel terzo trimestre solare dell'anno 2022, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici; - del credito d'imposta per imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW diverse dalle energivore, che viene attribuito in misura pari al 15 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel terzo trimestre dell'anno 2022; - del credito d'imposta per l'acquisto di gas naturale per imprese non gasivore, pari al 25 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nel terzo trimestre solare dell'anno 2022, per usi diversi dal termoelettrico.
<u>Art. 7.</u> Credito di imposta per l'acquisto di carburanti per l'esercizio dell'attività agricola e della pesca	<p>L'articolo 7, al comma 1, proroga al terzo trimestre solare 2022 il credito di imposta (pari al 20 per cento della spesa sostenuta) previsto per l'acquisto del carburante effettuato ai fini dell'esercizio dell'attività agricola e della pesca, al fine di mitigare gli effetti economici derivanti dal perdurare dell'aumento eccezionale del prezzo del gasolio e della benzina utilizzati come carburante.</p>

DL. 115/2022 convertito dalla L. 142/2022	
<p style="text-align: center;"><u>Art. 9.</u></p> <p>Disposizioni urgenti in materia di trasporto</p>	<p>L'articolo 9 reca previsioni volte a sostenere gli operatori del settore a fronte degli eccezionali aumenti del costo dei carburanti e dell'energia verificatisi in dipendenza della crisi bellica russo-ucraina. In particolare, il comma 1 dispone l'istituzione di un Fondo con una dotazione di 40 milioni di euro per l'anno 2022 al fine di erogare agli esercenti servizi di trasporto pubblico locale e regionale di passeggeri su strada, lacuale, marittimo e ferroviario, sottoposto a obbligo di servizio pubblico, un contributo per il maggior costo sostenuto nel secondo quadrimestre 2022, rispetto all'analogo periodo del 2021, per l'acquisto del carburante.</p> <p>Il comma 3 dispone l'istituzione di un ulteriore fondo, con una dotazione di 15 milioni di euro per il 2022, destinato a riconoscere ai soli esercenti servizi di trasporto di persone su strada un contributo fino al 20 per cento della spesa sostenuta nel secondo quadrimestre dell'anno 2022 per l'acquisto del carburante.</p> <p>Anche in questo caso, per l'ipotesi in cui l'ammontare delle richieste di accesso al fondo risulti superiore al limite massimo di spesa di 15 milioni di euro, la ripartizione delle risorse tra gli operatori richiedenti è effettuata in misura proporzionale.</p>
<p style="text-align: center;"><u>Art. 18.</u></p> <p>Accelerazione delle procedure di ripiano per il superamento del tetto di spesa per i dispositivi medici e dei tetti di spesa farmaceutici</p>	<p>Il comma 1 reca una disciplina transitoria sulle modalità procedurali di ripiano del superamento dei limiti di spesa regionale per dispositivi medici. Tali norme concernono l'eventuale accertamento del superamento dei limiti di spesa regionale per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018 e la successiva fase di ripiano (relativo alle quote eccedenti). Si prevede che, qualora per tali anni, sia accertato il superamento dei limiti di spesa regionale le regioni e le province autonome definiscano con proprio provvedimento, da adottare entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del relativo decreto ministeriale di accertamento, l'elenco delle aziende fornitrici soggette al ripiano per ciascun anno, previa verifica della documentazione contabile. Con decreto del Ministero della Salute, da adottarsi, d'intesa con la CSR entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del summenzionato decreto ministeriale di accertamento, sono definite le linee guida propedeutiche all'emanazione dei suddetti provvedimenti regionali e provinciali. Le regioni effettuano le conseguenti iscrizioni sul bilancio del settore sanitario per il 2022 e, in sede di verifica da parte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti, producono la documentazione a supporto delle stesse iscrizioni. Le aziende fornitrici eseguono i relativi versamenti in favore delle singole regioni entro 30 giorni dalla pubblicazione dei suddetti provvedimenti regionali.</p> <p>I commi 2 e 3 recano alcune modifiche alla disciplina sui limiti della spesa farmaceutica ospedaliera per acquisti diretti, di cui all'art. 1, co. da 574 a 584, della L. 145/2018. La novella di cui al co. 2, con riferimento alle ipotesi di accertato superamento del limite, introduce un termine temporale, fissandolo al 31 ottobre dell'anno successivo a quello di riferimento, per la determinazione, da parte dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), della quota del ripiano, attribuita ad ogni azienda farmaceutica interessata e ripartita per ciascuna regione e provincia autonoma, nonché per la relativa comunicazione all'azienda e alle regioni e province autonome.</p> <p>Il comma 3 integra la norma che prevede un meccanismo di compensazione per i casi in cui le aziende farmaceutiche non provvedano ai versamenti dovuti alle regioni e alle province autonome in base alle suddette quote di ripiano, disponendo che gli stessi enti territoriali trasmettano annualmente all'AIFA un'apposita relazione, attestante i necessari recuperi effettuati in base al medesimo meccanismo di compensazione.</p>
<p style="text-align: center;"><u>Art. 19.</u></p> <p>Riparto delle risorse destinate alla copertura dei fabbisogni standard</p>	<p>L'articolo 19 reca varie norme in materia di riparto tra le regioni del finanziamento del Servizio sanitario nazionale. La novella di cui al comma 1, lettera a), estende al 2022 una norma transitoria, già posta per il 2021, secondo la quale, al fine della determinazione del fabbisogno sanitario standard delle singole regioni, si assumono come regioni di riferimento tutte e cinque le regioni migliori (individuate in base a criteri di qualità dei servizi erogati, appropriatezza ed efficienza e al principio dell'equilibrio economico). Tale disposizione esclude dunque, in via transitoria, lo svolgimento - previsto dalla normativa ordinaria - della procedura ulteriore di scelta di tre regioni nell'ambito delle cinque regioni individuate.</p> <p><i>Si ricorda che al fine del riparto del finanziamento del Servizio sanitario nazionale per il 2022, sono state individuate le seguenti cinque regioni: Emilia Romagna, Umbria, Marche, Lombardia, Veneto. La novella di cui alla presente lettera a) prevede, dunque, che il valore del fabbisogno standard regionale per il 2022 sia</i></p>

DL. 115/2022 convertito dalla L. 142/2022	
	<p><i>determinato facendo riferimento a tutte le suddette cinque regioni, mentre la normativa ordinaria richiederebbe, nell'ambito di queste ultime, l'individuazione, da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, di tre regioni (tra le quali obbligatoriamente la prima).</i></p> <p>La successiva lettera b), al numero 1), estende al 2022 un'altra norma transitoria, anch'essa già posta per il 2021, in base alla quale una quota pari al 15 per cento del finanziamento in oggetto è ripartita sulla base della popolazione regionale residente, con la conseguente limitazione alla restante quota, pari all'85 per cento, dell'applicazione del criterio di riparto basato sul fabbisogno sanitario standard regionale. In particolare la novella fa riferimento, per il riparto relativo al 2022, alla popolazione regionale residente al 1° gennaio 2021 (mentre la norma transitoria per il riparto relativo al 2021 ha fatto riferimento alla popolazione regionale residente al 1° gennaio 2020).</p> <p><i>Riguardo al criterio di riparto basato sul fabbisogno sanitario standard regionale - criterio che riguarda, dunque, per il 2022, così come per il 2021, esclusivamente l'85 per cento delle risorse complessive - si ricorda che, attualmente, il valore del fabbisogno standard regionale, previamente stabilito sulla base dell'individuazione delle suddette regioni di riferimento, è modulato, con riferimento alla singola regione, esclusivamente sulla base della pesatura della popolazione per classi di età.</i></p> <p><i>Tale norma comporta per Regione Liguria una riduzione delle risorse a disposizione per l'anno 2022 stimata in circa 18 milioni.</i></p> <p>In merito la novella di cui al numero 2) della stessa lettera b) reca alcuni termini temporali per la definizione del riparto relativo al 2022 e pone un termine temporale per l'adozione del decreto ministeriale di definizione a regime dei pesi in base ai quali si deve modulare, per ciascuna regione e ai fini del riparto in oggetto, il valore - previamente stabilito in base alle regioni di riferimento - del fabbisogno regionale standard. In sostanza si prevede che entro il 31 dicembre 2022 il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa sancita dalla CSR, adotti il decreto di definizione a regime dei pesi. Inoltre la medesima novella pone termini temporali specifici per il riparto relativo al 2022 del finanziamento del SSN prevedendo che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualora la relativa intesa non sia stata già sancita in sede di CSR il decreto ministeriale di determinazione provvisoria del riparto sia adottato entro il 30 settembre 2022; - in caso di ulteriore mancato raggiungimento dell'intesa, il decreto di determinazione definitiva sia adottato entro il 31 dicembre 2022. <p>Resta fermo che i due eventuali decreti suddetti sono emanati dal Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.</p>
<u>Art. 27.</u> Rifinanziamento del fondo per bonus relativi ai trasporti	<p>Il comma 1, modificando l'art. 35, co. 1 del DL. n. 50/2022, amplia a 180 milioni di euro per l'anno 2022 (in luogo dei 79 milioni previsti in precedenza) la dotazione del Fondo istituito nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, da utilizzare per l'erogazione di un buono per l'acquisto di abbonamenti per i servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale nonché per i servizi di trasporto ferroviario nazionale.</p>
<u>Art. 32.</u> Aree di interesse strategico nazionale	<p>L'articolo 32 introduce la possibilità di istituire aree di interesse strategico nazionale per la realizzazione di piani o programmi di investimento pubblico o privato pari, anche cumulativamente, a un importo non inferiore a 400 milioni di euro. La concreta individuazione e disciplina di dettaglio è rimessa a DPCM, deputati a vagliare le effettive condizioni dell'investimento, la rilevanza strategica e le eventuali modalità di realizzazione. È altresì prevista la possibilità che con DPCM si istituisca o individui una società di sviluppo o un consorzio, partecipato dalla Regione, dai Comuni interessati e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per la pianificazione e il coordinamento delle attività finalizzate alla realizzazione dei piani e dei programmi nelle aree di interesse strategico nazionale.</p>
<u>Art. 35.</u> Disposizioni urgenti per il rifinanziamento di strumenti di	<p>L'articolo 35 rfinanzia due strumenti di sostegno allo sviluppo industriale, con il fine di rafforzare ed attuare gli interventi contenuti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. In particolare, il comma 1, lett. a) dell'articolo rfinanzia i contratti di sviluppo per 40 milioni di euro per l'anno 2022, 400 milioni di euro per l'anno</p>

<i>DL. 115/2022 convertito dalla L. 142/2022</i>	
sviluppo industriale del Ministero dello sviluppo economico	<p>2023, 12 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2030. Il 50% delle risorse viene destinato al finanziamento di programmi di sviluppo per la tutela ambientale presentati successivamente al 10 agosto 2022 (data di entrata in vigore del decreto legge).</p> <p>Il comma 1, lett. b) incrementa la dotazione del Fondo IPCEI (Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo) di 25 milioni di euro per l'anno 2022, 350 milioni di euro per l'anno 2023, 33 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2030.</p>
<p><u>Art. 36.</u></p> <p>Fondo unico nazionale per il turismo</p>	<p>Il comma 1 integra la dotazione del Fondo unico nazionale per il turismo di conto capitale di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024. Le risorse sono destinate a finanziare gli investimenti di cui all'art. 5, co. 1, ultimo periodo, del decreto interministeriale attuativo del medesimo Fondo (D.M. 9 marzo 2022) finalizzati ad incrementare l'attrattiva turistica del Paese, anche in relazione a manifestazioni, comprese quelle sportive, connotate da spiccato rilievo turistico.</p> <p>Il comma 2 integra il Fondo unico nazionale per il turismo di parte corrente di 16.958.333 euro per l'anno 2023 e di 12,7 milioni di euro per l'anno 2024. Le risorse sono destinate a finanziare gli interventi di cui all'art. 4, co. 2, del citato decreto interministeriale relativi all'adozione di misure di salvaguardia per gli operatori economici del settore e promozione di politiche di sviluppo del turismo in grado di produrre positive ricadute economiche e sociali sui territori interessati e per le categorie produttive e sociali coinvolte.</p>

Fonte: Regione Liguria

Tab. 2.1.3.3: Le misure del Decreto Legge 50/2022

<i>DL. 50/2022 convertito dalla L. 91/2022</i>	
<p><u>Art. 2.</u></p> <p>Incremento dei crediti d'imposta in favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e di gas naturale</p>	<p>L'articolo 2 aumenta i crediti di imposta per il secondo trimestre 2022 concessi alle imprese del settore energetico con il decreto-legge n. 21/2022 e ne precisa le modalità di fruizione. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il comma 1 incrementa il credito d'imposta per l'acquisto del gas naturale alle imprese diverse da quelle a forte consumo di gas, elevando dal 20 al 25 per cento la spesa agevolabile sostenuta per l'acquisto del medesimo combustibile, consumato nel secondo trimestre solare dell'anno 2022; - il comma 2 incrementa ulteriormente il credito d'imposta, riconosciuto dal decreto legge n. 17/2022 e già elevato dal decreto-legge n. 21/2022, per le imprese a forte consumo di gas naturale (gasivore), portando dal 20 al 25 per cento la quota della spesa agevolabile sostenuta per l'acquisto del gas naturale, consumato nel primo trimestre solare dell'anno 2022, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici; - il comma 3 innalza il credito d'imposta concesso alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica, elevando dal 12 al 15 per cento l'importo della spesa agevolabile, sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel secondo trimestre 2022; - il comma 3-bis specifica che, per la fruizione del credito di imposta per le imprese non energivore dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW e del credito d'imposta per l'acquisto del gas naturale alle imprese non gasivore, ove l'impresa si rifornisca di energia dal medesimo venditore presso il quale si riforniva nel primo trimestre 2019, detto venditore sia tenuto a comunicare gli incrementi del costo della componente energetica e dell'agevolazione spettante.
<p><u>Art. 3.</u></p> <p>Credito d'imposta per gli autotrasportatori e misure in favore delle imprese esercenti servizi di trasporto di passeggeri con autobus</p>	<p>L'articolo 3 concede alle imprese con sede legale o stabile organizzazione in Italia, esercenti le attività di trasporto merci con veicoli di massa massima complessiva pari o superiore a 7,5 tonnellate, un contributo straordinario sotto forma di credito di imposta; esso è pari al 28 per cento della spesa sostenuta, nel primo trimestre 2022, per l'acquisto del gasolio impiegato in veicoli, di categoria euro 5 o superiore, utilizzati per l'esercizio delle predette attività di trasporto, al netto dell'imposta sul valore aggiunto e purché l'acquisto sia comprovato mediante le relative fatture.</p>
<p><u>Art. 3-bis.</u></p> <p>Credito d'imposta per l'acquisto di</p>	<p>Il comma 1 proroga al secondo trimestre solare 2022 limitatamente alle imprese esercenti la pesca il credito di imposta, pari al 20 per cento della spesa sostenuta</p>

<i>DL. 50/2022 convertito dalla L. 91/2022</i>	
carburanti per l'esercizio della pesca	<p>per l'acquisto del carburante disciplinato dall'articolo 18 del DL. 21/2022, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto e al netto dell'imposta sul valore aggiunto.</p> <p>Il credito di imposta viene prorogato al secondo trimestre solare 2022 ma limitatamente alle imprese esercenti la pesca.</p>
<p style="text-align: center;"><u>Art. 4.</u></p> <p>Estensione al primo trimestre dell'anno 2022 del contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, in favore delle imprese a forte consumo di gas naturale</p>	<p>L'articolo 4 prevede che alle imprese a forte consumo di gas naturale sia riconosciuto un credito di imposta in ragione del 10 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto di gas nel primo trimestre 2022 qualora il prezzo di riferimento del gas naturale riferito all'ultimo trimestre 2021 abbia subito un incremento superiore del 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferimento al medesimo trimestre del 2019. In particolare, il comma 1 dell'articolo aggiuntivo prevede che alle imprese a forte consumo di gas naturale sia riconosciuto un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 10 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nel primo trimestre solare del 2022, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, qualora il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita all'ultimo trimestre 2021, dei prezzi di riferimento del Mercato infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore dei mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferimento al medesimo trimestre dell'anno 2019.</p>
<p style="text-align: center;"><u>Art. 8.</u></p> <p>Incremento della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per il settore agricolo</p>	<p>Il comma 1, al fine di aumentare la capacità di produzione di energia elettrica rinnovabile, ammette la concessione di aiuti in favore delle imprese del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale per la realizzazione di impianti di produzione, sulle coperture delle proprie strutture produttive, aventi potenza eccedente il consumo medio annuo di energia elettrica, compreso quello familiare. Ai medesimi soggetti, beneficiari dei predetti aiuti, è altresì consentita la vendita in rete dell'energia elettrica prodotta.</p> <p>Ai sensi del comma 2, quanto sopra si applica anche alle misure di aiuto in corso alla data di entrata in vigore del decreto legge, incluse quelle finanziate a valere sul PNRR.</p>
<p style="text-align: center;"><u>Art. 15.</u></p> <p>Misure temporanee per il sostegno alla liquidità delle imprese tramite garanzie prestate dalla società SACE S.p.A.</p>	<p>L'articolo 15 contiene una misura finalizzata a sopperire alle esigenze di liquidità delle imprese con sede in Italia, riconducibili alle conseguenze economiche negative derivanti dalla aggressione militare russa contro la Repubblica ucraina. In particolare il comma 1 autorizza SACE S.p.A. a concedere, fino al 31 dicembre 2022, garanzie, in conformità alla normativa europea in tema di aiuti di Stato, in favore di banche, di istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e degli altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, per finanziamenti sotto qualsiasi forma in favore delle imprese - ivi inclusa l'apertura di credito documentaria finalizzata a supportare le importazioni verso l'Italia di materie prime o fattori di produzione la cui catena di approvvigionamento sia stata interrotta o abbia subito rincari per effetto dalla crisi attuale. L'impresa deve dimostrare che la crisi in atto comporta dirette ripercussioni economiche negative sulla sua attività.</p>
<p style="text-align: center;"><u>Art. 15-ter.</u></p> <p>Garanzie per le esigenze di liquidità connesse allo stoccaggio del gas naturale</p>	<p>Il comma 1 dispone una estensione delle garanzie di cui all'articolo 15 del DL. 50/2022 anche alle imprese che effettuano stoccaggio di gas naturale nel rispetto dei criteri e delle condizioni previste dal medesimo articolo e in conformità alla normativa europea in materia di aiuti di Stato.</p>
<p style="text-align: center;"><u>Art. 16.</u></p> <p>Misure temporanee di sostegno alla liquidità delle piccole e medie imprese</p>	<p>L'articolo 16 contiene misure di sostegno alla liquidità delle piccole e medie imprese - subordinatamente alla previa approvazione della Commissione europea - per far fronte alle difficoltà derivanti dall'interruzione delle catene di approvvigionamento e dal rincaro dei prezzi di materie prime e fattori di produzione, dovuti alle sanzioni e contro-sanzioni adottate a seguito dell'aggressione dell'Ucraina da parte della Russia. Le misure hanno valore fino al 31 dicembre 2022 e consentono - a carico del Fondo di garanzia PMI - il rilascio di garanzie a fronte di investimenti per la realizzazione di obiettivi di efficientamento o diversificazione della produzione o del consumo energetici, con esplicita esclusione delle imprese soggette a sanzioni a seguito del conflitto in Ucraina.</p>
<p style="text-align: center;"><u>Art. 17.</u></p> <p>Garanzie concesse dalla SACE S.p.A. a condizioni di mercato</p>	<p>L'articolo 17 modifica la disciplina relativa alle garanzie che SACE in via ordinaria è autorizzata a rilasciare a condizioni di mercato sui finanziamenti alle imprese italiane, ai sensi dell'art. 6, co. 14-bis, del DL. 269/2003. La modifica specifica che le imprese beneficiarie debbano avere la sede legale in Italia, ovvero si deve trattare di imprese aventi sede legale all'estero con una stabile organizzazione in Italia (comma 1).</p>

<i>DL. 50/2022 convertito dalla L. 91/2022</i>	
<u>Art. 18.</u> Fondo per il sostegno alle imprese danneggiate dalla crisi ucraina	Il comma 1 istituisce per il 2022 , nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, un Fondo con una dotazione di 130 milioni di euro finalizzato a far fronte, mediante erogazione di contributi a fondo perduto, alle ripercussioni economiche negative per le imprese nazionali derivanti dalla crisi internazionale in Ucraina, diverse da quelle agricole, che si sono tradotte in perdite di fatturato derivanti dalla contrazione della domanda, dall'interruzione di contratti e progetti esistenti e dalla crisi nelle catene di approvvigionamento.
<u>Art. 19.</u> Rifinanziamento del Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura	Il comma 1 rifinanzia il Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura , di cui all'articolo 1, comma 128, della L. 178/2020 (legge di bilancio 2021), con una dotazione pari a 20 milioni di euro per l'anno 2022 .
<u>Art. 20.</u> Garanzie sui mutui in favore delle imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura che hanno subito un incremento dei costi energetici. Disposizioni in materia di utilizzazione agricola dei terreni demaniali e patrimoniali indisponibili	Il comma 1 prevede che sono ammissibili alla garanzia diretta dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA), con copertura al 100%, i nuovi finanziamenti concessi da banche, intermediari finanziari autorizzati, iscritti nell'albo unico tenuto dalla Banca d'Italia (di cui all'articolo 106 del TUB - d.lgs. n. 385/1993), e dagli altri soggetti abilitati alla concessione di credito in favore di piccole e medie imprese agricole e della pesca che abbiano registrato un incremento dei costi per l'energia , per i carburanti o per le materie prime nel corso del 2022 come da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (resa ai sensi dell'articolo 47 del DPR n. 445/2000), purché tali finanziamenti prevedano l'inizio del rimborso del capitale non prima di ventiquattro mesi dall'erogazione e abbiano una durata fino a centoventi mesi e un importo non superiore al 100% dell'ammontare complessivo degli stessi costi.
<u>Art. 24.</u> Rifinanziamento del Fondo IPCEI	Il comma 1 rifinanzia di 150 milioni di euro per l'anno 2022 , di 200 milioni per l'anno 2023 e di 150 milioni per l'anno 2024 il Fondo IPCEI (Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo) , per sostenere le imprese che partecipano alla realizzazione dei progetti stessi.
<u>Art. 25.</u> Fondo per il potenziamento dell'attività di attrazione degli investimenti esteri	Il comma 1 istituisce, nello stato di previsione del MISE, un Fondo per il potenziamento dell'attività di attrazione degli investimenti esteri , con una dotazione di 5 ml di euro annui a decorrere dal 2022 , finalizzato alla realizzazione di iniziative volte alla ricognizione , anche sulla base delle migliori pratiche a livello internazionale, di potenziali investitori strategici esteri , secondo le caratteristiche e le diverse propensioni all'investimento di ciascuna tipologia di investitori, per favorire l' avvio , la crescita e la ricollocazione nel territorio nazionale di insediamenti produttivi , nonché l'elaborazione di proposte di investimento strutturate , comprensive di tutti gli elementi utili ad un'approfondita valutazione delle opportunità prospettate, in relazione alle diverse tipologie di investitori.
<u>Art. 29.</u> Misure a favore di imprese esportatrici	Il comma 1 prevede che le disponibilità del Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a favore delle imprese italiane operanti sui mercati esteri possono essere utilizzate per concedere finanziamenti agevolati alle imprese esportatrici per fare fronte ai comprovati impatti negativi sulle esportazioni derivanti dalle difficoltà o rincari degli approvvigionamenti a seguito della crisi in atto in Ucraina . Nei suddetti casi è ammesso, per un importo non superiore al 40% dell'intervento complessivo di sostegno, il cofinanziamento a fondo perduto .
<u>Art. 35.</u> Disposizioni urgenti in materia di sostegno alle famiglie per la fruizione dei servizi di trasporto pubblico	Al fine di mitigare i costi di trasporto , soprattutto per studenti e lavoratori, l' articolo 35 autorizza l'erogazione di un buono per l'acquisto di abbonamenti per i servizi TPL, regionale e interregionale nonché per i servizi di trasporto ferroviario nazionale . Il valore del buono è pari al 100% della spesa da sostenere per l'acquisto dell' abbonamento e, comunque, non può superare l'importo di 60 euro ed è riconosciuto esclusivamente in favore delle persone fisiche che, nel 2021, hanno dichiarato un reddito personale ai fini IRPEF non superiore ai 35.000 euro . Il buono è nominativo e non cedibile ed è utilizzabile per un solo abbonamento. Il beneficio è erogabile fino ad esaurimento delle risorse a tal fine indirizzate, pari a 79 milioni di euro per il 2022, di cui 1 milione è destinato alla progettazione e alla realizzazione della piattaforma informatica per l'erogazione del beneficio. Il buono è fruibile a decorrere dalla data di pubblicazione in G.U. del decreto attuativo interministeriale Lavoro/MEF/Infrastrutture (da adottare entro 60 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento in commento) e fino al 31 dicembre 2022 .
<u>Art. 36.</u>	Il comma 1 rifinanzia con ulteriori 50 milioni di euro per l'anno 2022 il Fondo

DL. 50/2022 convertito dalla L. 91/2022	
Servizi di trasporto pubblico locale	<p>istituito dall'art. 1, co. 816, della L. 178/2020 al fine di consentire l'erogazione dei servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale, programmati nel periodo compreso tra il 1° aprile 2022 e il 30 giugno 2022, anche in ragione della necessità di assicurare il regolare svolgimento delle attività didattiche e in coerenza con gli esiti dei tavoli prefettizi. Tale somma ne costituisce anche il limite di spesa. Il comma 1 dispone inoltre che le risorse stanziare siano ripartite tra le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, nonché le aziende esercenti i servizi di trasporto pubblico regionale che residuano in capo alla competenza statale, con decreto del Ministro delle infrastrutture, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata sulla base dei fabbisogni comunicati dagli stessi. È altresì previsto che, ai fini dell'erogazione dei contributi, i predetti enti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rendicontino entro il 15 settembre 2022 al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili ed al Ministero dell'economia e delle finanze, i servizi aggiuntivi esercitati nel periodo 1° aprile 2022 - 30 giugno 2022 ed i relativi oneri; - dichiarino che, sulla base delle evidenze fornite dai gestori dei servizi di TPL, tali servizi aggiuntivi sono stati effettivamente utilizzati dagli utenti. <p>Il comma 2 prevede che le eventuali risorse residue, derivanti dal riparto di cui al comma 1, siano utilizzate per la copertura di oneri sostenuti dalle regioni per i servizi aggiuntivi esercitati nel primo trimestre 2022, fermo restando che l'erogazione avviene a seguito della rendicontazione dell'effettivo utilizzo dei servizi, come previsto dal terzo periodo del comma 1.</p>
<p style="text-align: center;"><u>Art. 40.</u></p> <p>Misure straordinarie in favore delle Regioni e degli Enti locali</p>	<p>Il comma 1 dispone una misura per far fronte ai maggiori costi a carico degli enti del SSN dovuti all'aumento dei prezzi delle fonti energetiche prevedendo l'incremento per il 2022 del livello del finanziamento corrente del SSN cui concorre lo Stato per un importo stimato di 200 ml di euro finalizzato a contribuire ai maggiori costi a carico degli enti del SSN dovuto all'aumento dei prezzi delle fonti energetiche. Il riparto di queste maggiori risorse è previsto a beneficio di tutte le Regioni. Al finanziamento accedono tutte le Regioni e Province autonome (comma 2).</p>
<p style="text-align: center;"><u>Art. 44.</u></p> <p>Ulteriori misure di assistenza a favore delle persone richiedenti la protezione temporanea di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 marzo 2022</p>	<p>L'articolo 44 estende l'ambito di applicazione delle misure di assistenza e accoglienza in favore delle persone provenienti dall'Ucraina, già adottate in attuazione del DL. 21/2022. In particolare si incrementa la disponibilità di posti per l'accoglienza diffusa per un massimo di ulteriori 15.000 unità; si incrementa, per un massimo di ulteriori 20.000 unità, i potenziali destinatari del contributo di sostentamento; si integra, nel limite di 27 milioni di euro per l'anno 2022, il contributo in favore delle regioni per l'erogazione dell'assistenza sanitaria ai cittadini provenienti dall'Ucraina richiedenti e titolari della protezione temporanea (comma 1).</p>
<p style="text-align: center;"><u>Art. 55.</u></p> <p>Disposizioni sul contributo straordinario contro il caro bollette</p>	<p>L'articolo 55 aumenta dal 10 al 25 per cento l'imposta sugli extraprofiti nel settore energetico introdotta con il DL. 21/2022 e ne estende il periodo di applicazione di un mese, fino al 30 aprile 2022. Inoltre, prevede che il contributo sia versato in due date: un acconto del 40 per cento entro il 30 giugno 2022 e il saldo entro il 30 novembre 2022.</p> <p>Il comma 1 modifica la norma istitutiva del contributo straordinario contro il caro bollette a carico delle imprese esercenti in Italia le attività di produzione, rivendita e importazione di energia elettrica e gas o di produzione, estrazione, rivendita, importazione, distribuzione e commercio di prodotti petroliferi. Le modifiche mirano a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - estendere il periodo di riferimento in modo da ricomprendere nel calcolo della base imponibile le operazioni attive e passive intervenute ad aprile 2022; - elevare l'aliquota dal 10 al 25 per cento (comma 1, lett. b); - prevedere che il versamento dell'imposta non avvenga in un'unica soluzione entro il 30 giugno 2022, bensì in due rate: un acconto del 40 per cento entro il 30 giugno 2022 e il saldo entro il 30 novembre 2022 (comma 1, lett. c); - posticipare di un mese (comma 1, lett. d), dal 1° maggio al 31 dicembre 2022 anziché dal 1° aprile al 31 dicembre 2022, l'entrata in vigore dell'obbligo per le imprese tenute al pagamento del contributo di comunicare entro la fine di ciascun mese solare all'Autorità garante della concorrenza e del mercato il prezzo medio di acquisto, produzione e vendita dell'energia elettrica, del gas naturale, del gas metano e dei prodotti petroliferi, relativi al mese precedente; - rinvviare di un mese, dal 1° aprile al 1° maggio 2022, fermo il termine di conclusione del 31 dicembre 2022, la decorrenza del periodo con riferimento al quale è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per la remunerazione delle maggiori prestazioni di lavoro straordinario del personale della guardia di finanza finalizzate a fornire supporto

<i>DL. 50/2022 convertito dalla L. 91/2022</i>	
	all'AGCM (comma 1, lett. e).
<u>Art. 56.</u> Disposizioni in materia di Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)	<p>L'articolo 56 dispone, al comma 1, l'incremento delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), della programmazione 2021-2027, di 1.500 milioni di euro per il 2025, in termini di competenza.</p> <p>Il comma 2 reca disposizioni funzionali ad operare le riduzioni delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, della programmazione 2014-2020, ai fini del reperimento delle risorse poste a copertura finanziaria degli oneri complessivi del provvedimento in esame, ai sensi di quanto richiesto dall'articolo 58, comma 4, lettera f), nell'importo di 1 miliardo di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024 e di 3 miliardi di euro per l'anno 2025.</p> <p>Tali riduzioni vengono imputate, in via prioritaria, a valere sulle risorse degli interventi defianziati a causa del mancato rispetto dei termini per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti, fissato dalla normativa vigente al 31 dicembre 2022 o al 31 dicembre 2023. Il valore degli interventi defianziati è accertato con apposite delibere del CIPRESS. In caso di eventuale fabbisogno residuo, il CIPRESS vi provvede a valere sulle risorse disponibili della programmazione 2014-2020, ovvero, in caso di disponibilità insufficienti, sulle risorse della programmazione 2021-2027, che vanno ad integrare la quota residua della programmazione 2014-2020, sino a concorrenza delle riduzioni.</p>

Fonte: Regione Liguria

Tab. 2.1.3.4: Le misure del Decreto Legge 21/2022

<i>DL. 21/2022 convertito dalla L. 51/2022</i>	
<u>Art. 3.</u> Contributo, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica	Il Decreto Legge n. 21/2022 introduce i crediti di imposta per la spesa energetica sostenuta nel secondo trimestre 2022 alle imprese diverse da quelle energivore . In particolare il comma 1 riconosce a tali imprese un contributo straordinario sotto forma di credito di imposta pari al 12% delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel secondo trimestre 2022 .
<u>Art. 4.</u> Contributo, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese per l'acquisto di gas naturale	Il Decreto Legge n. 21/2022 introduce i crediti di imposta per la spesa per l'acquisto del gas sostenute nel secondo trimestre 2022 alle imprese diverse da quelle gasivore . In particolare il comma 1 riconosce a tali imprese un contributo straordinario sotto forma di credito di imposta pari al 20% della spesa sostenuta per il gas acquistato ed effettivamente consumato nel secondo trimestre 2022 .
<u>Art. 5.</u> Incremento del credito d'imposta in favore delle imprese energivore e delle imprese a forte consumo di gas naturale	Il comma 1 dispone l' incremento dal 20 al 25% del credito d'imposta fissato dall'articolo 4 del decreto-legge 17/2022 in favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica . Il comma 2 dispone l' incremento dal 15 al 20% del credito d'imposta fissato dall'articolo 5 del decreto-legge 17/2022 in favore delle imprese per l'acquisto di gas naturale .
<u>Art. 8.</u> Rateizzazione delle bollette per i consumi energetici e Fondo di garanzia PMI	Il comma 1 , a fini di contenimento degli effetti economici negativi derivanti dall'aumento dei prezzi delle forniture energetiche, dispone la facoltà per le imprese con sede in Italia, clienti finali di energia elettrica e di gas naturale, di richiedere ai relativi fornitori con sede in Italia la rateizzazione degli importi dovuti per i consumi energetici relativi ai mesi di maggio 2022 e giugno 2022, per un numero massimo di rate mensili non superiore a 24 .
<u>Art. 8.</u> Rateizzazione delle bollette per i consumi energetici e Fondo di garanzia PMI	Il comma 1 , a fini di contenimento degli effetti economici negativi derivanti dall'aumento dei prezzi delle forniture energetiche, dispone la facoltà per le imprese con sede in Italia, clienti finali di energia elettrica e di gas naturale, di richiedere ai relativi fornitori con sede in Italia la rateizzazione degli importi dovuti per i consumi energetici relativi ai mesi di maggio 2022 e giugno 2022, per un numero massimo di rate mensili non superiore a 24 . Il comma 2 , a fini di sostegno delle esigenze di liquidità derivanti dai piani di rateizzazione concessi dai fornitori di energia elettrica e gas naturale con sede in Italia, stabilisce che SACE S.p.A. rilascia le proprie garanzie in favore di banche, di istituzioni finanziarie nazionali e internazionali e di altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, entro un limite massimo di impegni pari a 9 miliardi di euro, alle condizioni e secondo le modalità di cui all'articolo 1 e 1-bis.1 .

DL. 21/2022 convertito dalla L. 51/2022	
	<p>l comma 6 istituisce nell'ambito del Fondo per le garanzie rilasciate da SACE di cui all'articolo 1, comma 14, del D.L. n. 23/2020 conv. nella L. 40/2020, due sezioni speciali, con autonoma evidenza contabile a copertura delle garanzie di cui ai commi 2 e 3, con una dotazione iniziale pari rispettivamente a 900 milioni di euro e 2 miliardi di euro alimentate, altresì, con le risorse finanziarie versate a titolo di remunerazione della garanzia al netto dei costi di gestione sostenuti da SACE S.p.A. per le attività svolte ai sensi del presente articolo e risultanti dalla contabilità di SACE S.p.A.</p> <p>Il comma 7 rfinanzia per un importo pari a 300 milioni di euro per il 2022 il Fondo centrale di garanzia per le PMI istituito presso il Mediocredito Centrale S.p.A. (articolo 2, comma 100, lettera a), della L. 662/1996).</p>
<p style="text-align: center;"><u>Art. 9.</u></p> <p>Cedibilità dei crediti di imposta riconosciuti alle imprese energivore e alle imprese a forte consumo di gas naturale</p>	<p>Il comma 1 dispone, al fine di armonizzare le disposizioni in tema di crediti di imposta riconosciuti in favore delle imprese energivore e delle imprese a forte consumo di gas naturale, alla disciplina prevista per i bonus edilizi, che i benefici in argomento sono utilizzabili entro la data del 31 dicembre 2022 e sono cedibili, solo per intero, dalle medesime imprese ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari, senza facoltà di successiva cessione.</p>
<p style="text-align: center;"><u>Art. 10.</u></p> <p>Imprese energivore di interesse strategico</p>	<p>Il comma 1 autorizza SACE S.p.A. a rilasciare, fino al 31 dicembre 2022, garanzie per un impegno complessivo massimo entro i 5 miliardi di euro, in favore di banche e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, per finanziamenti concessi sotto qualsiasi forma ad imprese che gestiscono stabilimenti industriali di interesse strategico nazionale ad alto consumo energetico, da individuarsi con DPMC.</p> <p>Analoga garanzia può essere rilasciata per il finanziamento di operazioni di acquisto e riattivazione di impianti dismessi situati sul territorio nazionale per la produzione destinata all'industria siderurgica.</p>
<p style="text-align: center;"><u>Art. 13</u></p> <p><u>Ferrobonus e marebonus</u></p>	<p>L'articolo 13 rfinanzia per il 2022 i contributi c.d. marebonus e ferrobonus (co. 1 e 2). Con riferimento al marebonus il finanziamento disposto dal comma 1 è aggiuntivo rispetto a quanto già previsto dalla legge di bilancio 2021, che ha attribuito 25 mln di euro per il 2021, 19,5 mln per il 2022 e 21,5 mln per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, e dalla legge di bilancio 2020 che ha autorizzato la spesa di 20 mln di euro per il 2021. Analogamente, con riferimento al ferrobonus, relativo ai servizi di trasporto ferroviario intermodale in arrivo e in partenza da nodi logistici e portuali in Italia, il finanziamento disposto dal comma 1 è aggiuntivo rispetto a quanto già previsto dalla legge di bilancio 2021, che ha attribuito 25 mln di euro per il 2021, 19 mln per il 2022 e 22 mln per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, e dalla legge di bilancio 2020 che ha autorizzato a spesa di 14 mln per il 2020 e di 25 mln per il 2021.</p>
<p style="text-align: center;"><u>Art. 18</u></p> <p>Contributo, sotto forma di credito d'imposta, per l'acquisto di carburanti per l'esercizio dell'attività agricola e della pesca</p>	<p>Il comma 1 introduce un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, a favore delle imprese esercenti attività agricola e della pesca pari al 20% della spesa sostenuta per l'acquisto del carburante effettuato nel primo trimestre solare dell'anno 2022. Il testo fa riferimento, quale finalità del contributo, a una parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto di gasolio e benzina per la trazione dei mezzi utilizzati per l'esercizio dell'attività agricola e della pesca.</p>
<p style="text-align: center;"><u>Art. 20.</u></p> <p>Rifinanziamento del fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura</p>	<p>Il comma 1 dispone per il 2022 l'incremento di 35 milioni di euro della dotazione del Fondo per lo sviluppo ed il sostegno delle imprese (rectius filiere) agricole della pesca e dell'acquacoltura, al fine di fronteggiare il peggioramento economico internazionale con innalzamento dei costi di produzione derivante dal conflitto russo-ucraino.</p> <p><i>Si ricorda che tale Fondo era stato istituito dalla legge di bilancio 2021, con una dotazione di 150 ml di euro per l'anno 2021 e successivamente incrementato di 150 ml di euro per il medesimo anno 2021 raggiungendo un valore complessive di 300 ml di euro.</i></p>
<p style="text-align: center;"><u>Art. 22</u></p> <p>Credito d'imposta per l'IMU in favore del comparto del turismo</p>	<p>L'articolo 22 dispone, per il perdurare degli effetti connessi all'emergenza sanitaria da COVID-19 e della conseguente situazione di tensione finanziaria degli operatori economici del settore, con gravi ricadute occupazionali e sociali, la concessione di un contributo alle imprese turistico ricettive, sotto forma di credito d'imposta, pari al 50% dell'importo dell'IMU versato a titolo di seconda rata per l'anno 2021, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività ivi esercitate e che i soggetti indicati abbiano subito una diminuzione del fatturato o dei corrispettivi, nel secondo trimestre 2021, di almeno il 50% rispetto al corrispondente periodo dell'anno</p>

<i>DL. 21/2022 convertito dalla L. 51/2022</i>	
	2019 (commi 1 e 2). Ai sensi del comma 2 , l'agevolazione spetta alle imprese turistico-ricettive, comprese: - le imprese che esercitano attività agrituristica (come definita dalla L. 96/2006 e dalle pertinenti norme regionali); - le imprese che gestiscono strutture ricettive all'aria aperta; - le imprese del comparto fieristico e congressuale, i complessi termali e i parchi tematici, inclusi i parchi acquatici e faunistici.
<u>Art. 31</u> Coordinamento delle attività di assistenza e accoglienza a seguito della crisi ucraina	Il comma 1, lettera c) prevede un contributo statale in favore delle Regioni e delle Province autonome (152 milioni di euro) per l'accesso alle prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale per i richiedenti e titolari della protezione temporanea per la crisi in Ucraina. La misura del contributo sarà definita d'intesa tra Ministro della Salute e Conferenza regioni e province autonome.
<u>Art. 37</u> Contributo straordinario contro il caro bollette	L'articolo 37 dispone l'istituzione per l'anno 2022 di un contributo straordinario a carico di soggetti operanti nel settore energetico, nella misura del 10% dell'incremento del saldo tra operazioni attive e passive realizzato dal 1° ottobre 2021 al 31 marzo 2022, rispetto al medesimo periodo tra il 2020 e il 2021 (il cosiddetto "extraprofitto"). Sono esclusi i soggetti che conseguono un incremento del saldo fino a 5 milioni di euro o, comunque, inferiore al 10% (commi 1 e 2). Il comma 1 precisa che sono tenuti al versamento del contributo, previsto a titolo di prelievo solidaristico straordinario, i soggetti che esercitano in Italia le attività di: - produzione di energia elettrica per la successiva rivendita; - produzione di gas metano; - estrazione di gas naturale; - rivendita di energia elettrica, gas metano e gas naturale; - produzione, distribuzione e commercio di prodotti petroliferi; - importazione a titolo definitivo, oppure introduzione nel territorio italiano da altri stati dell'UE, di energia elettrica, gas naturale, gas metano e prodotti petroliferi. Sono esclusi gli autoproduttori di energia elettrica e i soggetti, come il GME, che svolgono l'attività di organizzazione e gestione di piattaforme per lo scambio dell'energia elettrica, del gas, dei certificati ambientali e dei carburanti.

Fonte: Regione Liguria

Da ultimo, nelle tabelle 6 e 7 sono riportate le misure per il primo trimestre 2022 dei decreti adottati in continuità con gli analoghi interventi intrapresi nel corso dell'anno 2021, e finalizzati al sostegno degli operatori economici in conseguenza della quarta ondata della pandemia da COVID-19 ed al contenimento degli effetti derivanti dagli aumenti dei prezzi energetici sulle famiglie e sulle imprese:

- ✓ **DL. 4/2022** recante 'Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico' **convertito dalla L. 25/2022;**
- ✓ **DL. 17/2022** recante "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali" **convertito dalla L. 34/2022**

Tab. 2.1.3.5: Le misure del Decreto Legge 17/2022

<i>DL. 17/2022 convertito dalla L. 34/2022</i>	
<u>Art. 4.</u> Contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese energivore	Il comma 1 riconosce alle imprese a forte consumo di energia elettrica (cosiddette "energivore") che hanno subito un significativo incremento del relativo costo, un contributo straordinario sotto forma di credito di imposta pari al 20% delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel secondo trimestre 2022.
<u>Art. 5.</u> Contributo straordinario, sotto	Il comma 1 riconosce alle imprese a forte consumo di gas naturale (cosiddette "gasivore") che hanno subito un significativo incremento del relativo costo, un contributo straordinario sotto forma di credito di imposta pari al 20% delle spese sostenute per

<i>DL. 17/2022 convertito dalla L. 34/2022</i>	
forma di credito d'imposta, a favore delle imprese a forte consumo di gas naturale	la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel secondo trimestre 2022.
<u>Art. 6.</u> Interventi in favore del settore dell'autotrasporto	L' articolo 6 , al fine di compensare gli effetti dell'incremento dei prezzi dei prodotti energetici, dispone l' incremento di due fondi a sostegno del settore dell'autotrasporto per un valore complessivo di 25 milioni di euro (commi 1 e 2). Il comma 3 stabilisce inoltre un credito di imposta per il costo d'acquisto della componente AdBlue che limita le emissioni di ossidi di azoto.
<u>Art. 8.</u> Sostegno alle esigenze di liquidità delle imprese conseguenti agli aumenti dei prezzi dell'energia	Il comma 1, lettera a) , dispone l'estensione della concessione delle garanzie straordinarie SACE a sostegno della liquidità delle imprese previste dall'articolo 1 e dall'articolo 1-bis 1 del DL. 23/2020 anche a sostegno di comprovate esigenze di liquidità conseguenti agli aumenti dei prezzi dell'energia. Le garanzie in questione sono concedibili fino al 30 giugno 2022. La lettera b) , interviene sulla disciplina straordinaria del Fondo di garanzia PMI di cui all'articolo 13, comma 1 del DL. 23/2020, disponendo che, fino al 30 giugno 2022, non è dovuta commissione per le garanzie rilasciate dal Fondo a sostegno delle esigenze di liquidità conseguenti agli aumenti dei prezzi dell'energia.
<u>Art. 22.</u> Riconversione, ricerca e sviluppo del settore automotive	Il comma 1 istituisce nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, un Fondo con una dotazione di 700 milioni di euro per l'anno 2022 e 1 miliardo di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2030, volto a favorire la ricerca, gli investimenti nella filiera del settore automotive finalizzati all'insediamento, alla riconversione e riqualificazione verso forme produttive innovative e sostenibili, in linea con gli obiettivi europei di riduzione delle emissioni nocive per l'ambiente, per il riconoscimento di incentivi all'acquisto di veicoli non inquinanti e per favorire il recupero e il riciclaggio dei materiali. Il comma 2 stabilisce che l'individuazione degli interventi ammissibili al finanziamento del fondo, nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato, dei criteri e delle modalità di riparto di tali risorse venga demandata ad uno o più DPCM, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il MEF, il Ministro delle infrastrutture e con il Ministro della transizione ecologica, da adottare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento d'urgenza in esame.
<u>Art. 26.</u> Contributo statale alle spese straordinarie sostenute dalle regioni e dalle province autonome. Differimento di termini in materia di finanza regionale	Il comma 1 dispone un incremento della dotazione finanziaria per il 2022 del Fondo destinato al riconoscimento di un contributo statale, a titolo definitivo, per le ulteriori spese sanitarie, collegate all'emergenza epidemiologica, rappresentate dalle Regioni e dalle Province Autonome, di 400 milioni di euro, che si aggiungono alla dotazione di 400 milioni già prevista per il medesimo anno 2022. <i>Le risorse in oggetto, pur essendo stanziare nell'esercizio finanziario statale per il 2022, riguardano anche le spese sostenute dai suddetti Enti territoriali nel 2021; i contributi così attribuiti concorrono alla valutazione dell'equilibrio finanziario per l'anno 2021 dei Servizi Sanitari dei medesimi Enti.</i> Il comma 2-bis dispone per l'anno 2022 il differimento dei termini del 30 aprile e del 31 maggio di cui all'art.1, co. 174, della L. 311/2004 relativi all'adozione di provvedimenti da parte delle Regioni che registrano squilibri nella gestione del settore sanitario, rispettivamente al 15 giugno e al 15 luglio. Il comma 2-ter dispone per le regioni e le province autonome per l'anno 2022 il differimento dei termini previsti dall'articolo 18, comma 1, lettere b) e c), del decreto legislativo n. 118/2011 per l'approvazione del rendiconto e del bilancio consolidato, di due mesi, rispettivamente al 30 settembre e al 30 novembre 2022. Il comma 2-quater opera un differimento temporale nell'ambito della normativa transitoria sull'inquadramento finanziario delle quote di ripiano a carico delle aziende farmaceutiche dei superamenti dei limiti di spesa farmaceutica; la normativa transitoria in oggetto riguarda le quote che sono state versate dalle aziende con riserva e che possono essere utilizzate dalle regioni e province autonome per l'equilibrio del settore sanitario dell'anno 2021, nei limiti - per le quote relative al 2020 - di quanto effettivamente versato dalle aziende alla data di entrata in vigore (27 gennaio 2022) del decreto-legge n. 4/2022. La novella modifica quest'ultimo limite temporale, sostituendolo con quello della data di entrata in vigore della legge di conversione del medesimo DL. 4/2022 (29 marzo 2022).
<u>Art. 28.</u>	L' articolo 28 dispone una serie di misure volte a rafforzare gli interventi della

<i>DL. 17/2022 convertito dalla L. 34/2022</i>	
Rigenerazione urbana	<p>Missione M5C2-2.1, per la rigenerazione urbana nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), a favore dei progetti di determinati Comuni ritenuti ammissibili ma non finanziati. A tale fine, si prevede lo scorrimento della graduatoria prevista nel DM. 30 dicembre 2021 del Ministero dell'interno e l'assegnazione, con successivo decreto ministeriale, di complessivi 905 milioni, per il periodo 2022-2026 (commi 1 e 2), con obbligo a carico degli Enti locali beneficiari del contributo previsto del rispetto di determinati criteri (comma 3).</p> <p>In conseguenza degli interventi previsti viene disposta l'abrogazione della norma che permette alle Regioni, a decorrere dall'anno 2023, di assegnare specifiche risorse previste nella legge di bilancio 2019, per il finanziamento delle opere degli enti locali, ricadenti nel proprio territorio, ammissibili e non finanziate, presenti nella graduatoria del D.M. 30 dicembre 2021 (comma 5).</p>
<p><u>Art. 39.</u> Misure urgenti per il potenziamento del fondo di venture capital</p>	<p>Il comma 1 dispone per il 2022 l'incremento di 200 milioni di euro della dotazione del Fondo rotativo per operazioni di venture capital previsto dall'articolo 1, comma 932, della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007).</p> <p>Il comma 1-bis autorizza il MISE a sottoscrivere, fino ad un ammontare pari a euro 2 miliardi, secondo la disciplina dei relativi regolamenti di gestione, quote o azioni di uno o più fondi per il <i>venture capital</i>.</p>

Fonte: Regione Liguria

Tab. 2.1.3.6: Le misure del Decreto Legge 4/2022

<i>DL. 4/2022 convertito dalla L. 25/2022</i>	
<p><u>Art. 15.</u> Contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese energivore</p>	<p>Il comma 1 riconosce alle imprese a forte consumo di energia elettrica (cosiddette "energivore") che hanno subito un significativo incremento del relativo costo, un contributo straordinario sotto forma di credito di imposta pari al 20% delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel primo trimestre 2022.</p>
<p><u>Art. 15.1.</u> Contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese energivore</p>	<p>Il comma 1 riconosce alle imprese a forte consumo di gas naturale (cosiddette "gasivore") che hanno subito un significativo incremento del relativo costo, un contributo straordinario sotto forma di credito di imposta pari al 10% delle spese sostenute per il gas acquistato ed effettivamente consumato nel primo trimestre 2022.</p>

Fonte: Regione Liguria

2.2 Finanza pubblica europea

2.2.1. Il contesto europeo: le Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea e la sorveglianza fiscale in vista della revisione delle regole sulla governance economica

Negli ultimi mesi della precedente legislatura l'azione di riforma del Governo è rimasta incentrata sull'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Alla luce degli impegni sulle riforme assunti dal Paese con il PNRR le Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea si concentrano sulla politica di bilancio.

Precisamente, nel mese di giugno 2022 il Consiglio dell'Unione Europea ha emesso tre Raccomandazioni specifiche al Paese (*Country-specific recommendations - CSR*), con riferimento alle quali si è ritenuto opportuno strutturare l'esposizione dei progressi conseguiti in tema di riforme e di politica economica:

1. la prima Raccomandazione concerne la finanza pubblica e invita il Paese a seguire una politica di bilancio prudente, concentrando le risorse sul sostegno alle fasce più deboli della popolazione, nonché sulla transizione ecologica e digitale e la sicurezza energetica, anche alla luce dell'iniziativa RePowerEU. Per il periodo successivo al 2023 si richiede inoltre di orientare la politica di bilancio verso una riduzione credibile e graduale del debito pubblico, assicurandone la sostenibilità a medio termine attraverso il progressivo risanamento della finanza pubblica, nonché investimenti e riforme

che migliorino le prospettive di crescita dell'economia. Da un punto di vista più strutturale, si invita l'Italia ad adottare ed attuare adeguatamente la legge delega sulla riforma fiscale;

2. la seconda Raccomandazione consiste nell'attuare pienamente il PNRR e nel concludere i negoziati con la Commissione Europea sui documenti di programmazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027;
3. la terza Raccomandazione concerne l'energia. Il Consiglio invita l'Italia a ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili e a diversificare le importazioni di energia. È inoltre necessario accrescere la capacità di trasporto interno del gas, sviluppare le interconnessioni tra le reti di energia elettrica, accelerare il dispiegamento di capacità produttiva da fonti rinnovabili e adottare misure per aumentare l'efficienza energetica degli edifici e promuovere la mobilità sostenibile.

In merito alle nuove regole sulla *governance* economica la Commissione Europea renderà pubblica la sua relativa proposta di revisione nei prossimi giorni, attraverso apposita comunicazione. Successivamente, sulla base delle discussioni e della convergenza tra le posizioni degli Stati membri, la Commissione valuterà l'avvio dell'iter legislativo vero e proprio. È comunque previsto che la Commissione fornisca i suoi orientamenti di politica fiscale nei primi mesi del 2023 al fine di consentire la presentazione da parte degli Stati membri dei loro programmi di stabilità, a valere sulle decisioni di bilancio da intraprendere per il 2024 e gli anni successivi. Tali orientamenti confluiranno nelle Raccomandazioni specifiche per paese della primavera 2023.

Per quanto inerisce il processo di sorveglianza fiscale, entro il mese di dicembre avrà luogo la valutazione dei Documenti Programmatici di Bilancio (DPB) inoltrati dai governi europei nel mese di ottobre. L'informazione inviata dall'Italia in data 20 ottobre, contenente soltanto la finanza pubblica tendenziale, sarà integrata ed aggiornata alla luce del quadro programmatico contenuto nella NADEF 2022 rivista e integrata dal nuovo esecutivo il 4 novembre 2022.

La Commissione terrà conto delle indicazioni date nel corso dei mesi primaverili ed estivi che includevano anche delle raccomandazioni specifiche per l'Italia. Il nuovo comunicato, oltre ad offrire una valutazione complessiva sulla politica di bilancio sull'area dell'euro, conterrà un parere (*opinion*) per ciascun Stato membro in relazione ai DPB da essi presentati. Nel mese di dicembre l'Eurogruppo, informato dalle *opinion* della Commissione, adotterà una dichiarazione (*statement*) sui DPB di tutti i Paesi nella quale esprime il proprio giudizio sull'impianto delle politiche fiscali quale risultante dai DBP, inclusa l'appropriatezza rispetto sia alle indicazioni fornite dalla Commissione sia al quadro macroeconomico.

Nell'attuale scenario caratterizzato dall'attivazione della cosiddetta *General Escape Clause (GEC)* che consente deviazioni temporanee dai normali requisiti di aggiustamento del Patto di Stabilità e Crescita (PSC), la Commissione Europea ha proposto delle raccomandazioni qualitative, ossia senza specificare gli obiettivi numerici di deficit.

Tuttavia, per i paesi ad alto debito quale l'Italia, è previsto un ancoraggio di tipo quantitativo, secondo il quale nel 2023 la spesa corrente primaria finanziata da risorse nazionali dovrebbe rimanere al di sotto della crescita del PIL potenziale a medio termine, tenendo conto del sostegno mirato e temporaneo alle famiglie più deboli ed alle imprese maggiormente esposte all'aumento del prezzo dell'energia.

2.2.2. Lo stato di attuazione delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR): obiettivi, risorse e prossime tappe

Il 5 ottobre 2022 il Governo ha trasmesso al Parlamento la seconda Relazione sullo stato di attuazione del PNRR, di descrizione dell'attività svolta fino ad oggi per l'attuazione del Piano e redatta ai sensi dell'art. 2, co. 2, lett. e), del DL. 77/2021 convertito dalla L. 108/2021, dalla quale è emerso che l'Italia, nel primo semestre del 2022, ha raggiunto ancora una volta tutti gli obiettivi del PNRR previsti, secondo quanto accertato dalla Commissione Europea, e, in conseguenza di ciò, potrà ricevere altri 21 miliardi di euro, dopo i 45,9 miliardi ricevuti negli scorsi mesi⁴.

L'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) procede pertanto secondo le tappe concordate con la Commissione Europea, che il 27 settembre 2022 ha dato il via libera all'erogazione a

⁴ La prima Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR è stata esaminata dalla Cabina di regia per il PNRR il 23 dicembre 2021 e si è concentrata essenzialmente sugli obiettivi e traguardi da raggiungere entro la fine dell'esercizio 2021, in vista della successiva rendicontazione alla Commissione Europea.

favore dell'Italia della seconda tranche di contributi e prestiti relativa ai 45 obiettivi conseguiti nel primo semestre dell'anno, per 21 miliardi di euro di cui 10 miliardi di sovvenzioni e 11 miliardi di prestiti (al netto di prefinanziamenti) nell'ambito del Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (DRR).

Secondo quanto riportato nella NADEF 2022 le stime più recenti indicano che dei 191,5 miliardi di euro che la *Recovery and Resilience Facility* europea ha assegnato all'Italia circa 21 miliardi di euro saranno effettivamente spesi entro il 2022 mentre i 170 miliardi di risorse restanti andranno spesi nei prossimi tre anni e mezzo e, se saranno pienamente utilizzate, contribuiranno in maniera significativa alla crescita economica a decorrere dall'anno 2023; crescita che sarà sostenuta non soltanto dall'attuazione del PNRR ma anche dalle risorse fornite dal REACT EU e dal Fondo complementare nazionale e dalla realizzazione della strategia di risparmio energetico, di diversificazione delle fonti di approvvigionamento di gas naturale e di sviluppo delle rinnovabili che il Governo ha messo a punto coerentemente con il piano della Commissione Europea REPowerEU.

Per quanto concerne invece il secondo semestre in corso, l'attuazione procede più velocemente dei cronoprogrammi originari; ad oggi risultano infatti già esser stati conseguiti 21 dei 55 obiettivi (39 traguardi e 16 obiettivi) da raggiungere entro il 31 dicembre 2022, ai quali è collegata una rata di 21,8 miliardi di euro (19 miliardi di erogazione, al netto del prefinanziamento già corrisposto). Tali obiettivi rappresentano un tassello determinante per il completamento di rilevanti riforme di sistema già avviate dal Governo che vanno dalla giustizia civile e penale alle misure per la promozione della concorrenza, dalle semplificazioni amministrative alla riforma dell'istruzione professionale, dell'istruzione tecnica superiore e dell'orientamento.

La Relazione sullo stato di attuazione del PNRR, oltre a dare rilievo agli elementi rappresentativi dell'attuazione del Piano, dai bandi emanati alla spesa sostenuta, dà conto degli strumenti di carattere generale o trasversale, ulteriori rispetto a quanto direttamente finalizzato al conseguimento dei traguardi e degli obiettivi, attivati per garantire l'efficace realizzazione del Piano anche a fronte delle mutate condizioni di contesto. In particolare un focus specifico è dedicato:

- agli interventi per fronteggiare gli effetti dell'incremento dei prezzi delle materie prime e dell'energia, anche a seguito dell'aggressione russa all'Ucraina;
- alle iniziative per l'assistenza e il supporto tecnico ai soggetti attuatori, con particolare riferimento agli Enti locali;
- all'apposito sistema di controlli sull'attuazione del Piano, orientato anche a prevenire le infiltrazioni della criminalità organizzata, salvaguardando al contempo la tempestiva realizzazione delle misure.

Proseguono inoltre le misure, già illustrate nella prima Relazione al Parlamento, per il potenziamento delle strutture amministrative coinvolte nel processo di attuazione del Piano, a partire dagli interventi che ne hanno definito la governance, nonché le disposizioni che hanno introdotto semplificazioni e accelerazioni procedurali riferite a procedimenti e attività amministrative rilevanti ai fini della tempestiva realizzazione del PNRR, con interventi sia sulla disciplina dei contratti pubblici sia sui procedimenti autorizzatori connessi all'effettuazione degli investimenti.

La Relazione contiene poi indicazioni puntuali sullo stato di avanzamento di ciascuna misura del Piano, riforme e investimenti, come fornite dalle Amministrazioni titolari, in modo da poter accompagnare all'esame dello stato di avanzamento del Piano una visione unitaria delle singole misure, a partire dal loro contenuto e dal cronoprogramma previsto per la loro attuazione e per il conseguimento dei relativi obiettivi qualitativi e quantitativi, e valorizzare altresì le complesse attività svolte anche in assenza di obiettivi e traguardi in scadenza nel periodo di riferimento della Relazione. Tale visione corrisponde alle caratteristiche strutturali del PNRR, che è un piano di risultati, nel quale i traguardi (*milestone*) e gli obiettivi (*target*) da raggiungere nel breve periodo sono strettamente connessi agli effetti finali da raggiungere al termine dell'attuazione. In tal senso la descrizione dell'attività svolta con riferimento a tutte le linee di intervento intende mettere a disposizione del Parlamento uno strumento per la valutazione dei progressi verso il conseguimento delle finalità ultime del Piano.

A complemento del quadro relativo al PNRR, la Relazione fornisce informazioni anche sullo stato di attuazione del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC). Si ricorda infatti che in sede di adozione del PNRR si è stabilito di integrare l'ammontare di risorse disponibili per perseguire le priorità e gli obiettivi del Piano con ulteriori risorse nazionali - da destinare a interventi rispondenti alle finalità previste nell'art. 1 del DL. 59/2021 convertito dalla L. 101/2021 che ne integrano e completano i contenuti e tenendo

conto anche delle priorità indicate dalle risoluzioni parlamentari - complessivamente pari a 30,622 miliardi di euro per gli anni del periodo 2021-2026.

La complementarietà del Piano con il PNRR si manifesta:

- a livello progettuale, con un'integrazione delle risorse per gli interventi già previsti nel PNRR (cosiddetti programmi e interventi cofinanziati);
- a livello di missione o di componente della missione, con la previsione di ulteriori investimenti (cosiddetti programmi e interventi PNC) che contribuiscono al raggiungimento delle finalità del PNRR;

Secondo quanto specificamente previsto al PNC si applicano un sistema di traguardi e obiettivi simile a quello del PNRR; in base alle schede-progetto contenenti gli obiettivi iniziali, intermedi e finali dei ventiquattro programmi del Piano, è previsto il raggiungimento di 302 obiettivi entro il 2026, oltre due terzi dei quali entro il primo triennio (2021-2023). Per il 2022, in particolare, sono previsti 94 obiettivi, con il coinvolgimento di 8 amministrazioni centrali, di cui 54 da raggiungere entro il primo semestre dell'anno.

Riguardo la prima fase di attuazione del Piano dedicata all'approvazione delle riforme, questa si sta completando. Nei prossimi mesi e anni occorrerà attuare tali riforme sul campo, monitorando i progressi verso il raggiungimento degli obiettivi quantitativi indicati nel PNRR.

In merito infine agli investimenti, la fase relativa alle procedure pubbliche per l'assegnazione delle risorse ai soggetti attuatori è in gran parte terminata, ed occorrerà portare a termine gli investimenti nei tempi e nei modi previsti assicurando che le risorse europee siano spese in modo trasparente.

Entro il 31 dicembre 2022 è previsto l'avvio della fase attuativa di importanti investimenti nei settori della digitalizzazione, dell'ambiente ed energia, delle infrastrutture e delle politiche sociali.

Il lavoro di attuazione deve proseguire nei prossimi anni, fino al termine del Piano, seguendo il metodo incentrato sull'attento monitoraggio di obiettivi e tempi di realizzazione, in un contesto di leale e fattiva collaborazione.

Per assicurare il monitoraggio dell'attuazione del PNRR il Ministero dell'economia e delle finanze ha sviluppato il sistema informativo ReGiS, che integra in un'unica piattaforma i diversi sistemi utilizzati dalle Pubbliche amministrazioni per il monitoraggio dei programmi di investimenti pubblici finanziati con fondi nazionali ed europei, mirando a costituire il sistema unico centralizzato dove sono registrati tutti i dati di programmazione e attuazione del PNRR e degli altri interventi cofinanziati da Fondi europei e nazionali e che potrà essere utilizzato da tutte le Pubbliche Amministrazioni che gestiscono programmi di investimento sia a livello centrale che territoriale. In particolare, nel sistema informativo sono registrati i dati dell'avanzamento di ogni singolo intervento del PNRR e del Fondo complementare dal punto di vista materiale, finanziario e procedurale. Il sistema consente di disporre per ciascun progetto di un insieme completo di informazioni, tra cui:

- anagrafica completa (con dati relativi a costo, localizzazione, beneficiario, soggetto attuatore);
- stato delle procedure (progettazione, autorizzazioni, bandi, aggiudicazione lavori, inizio e conclusione lavori, stato di avanzamento lavori - SAL, collaudo);
- avanzamento finanziario (anticipazioni ricevute, spese sostenute, saldi erogati).

Il sistema ReGiS è interoperabile con le principali banche dati nazionali e garantisce l'assolvimento degli obblighi in merito al monitoraggio degli investimenti pubblici anche attraverso un costante allineamento delle informazioni con quelle contenute nella Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP).

Più in dettaglio, oltre alla BDAP, ReGiS è interoperabile con i seguenti sistemi:

- il sistema CUP (Codice Unico di Progetto), gestito dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri, che attribuisce i codici che identificano in maniera univoca i singoli progetti degli investimenti pubblici, facilitando, tra le altre cose, l'individuazione di eventuali casistiche di doppio finanziamento;
- il sistema SIMOG (Sistema Informativo Monitoraggio Gare) dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), nel quale vengono registrati in maniera univoca i codici di tutti i contratti pubblici delle amministrazioni, anche territoriali, garantendo il controllo sulle imprese che partecipano alle procedure ad evidenza pubblica;

- il sistema della fatturazione elettronica, attraverso cui vengono emesse e registrate le fatture di tutte le imprese che erogano beni e servizi in favore delle amministrazioni pubbliche, anche territoriali;
- i sistemi SIOPE+, SICOGE e PCC che consentono il recupero dei dati relativi ai pagamenti e alle fatture elettroniche collegate a un determinato CUP.

Da ultimo, circa lo stato di attuazione dal monitoraggio risulta che tutti gli interventi appaiono in linea con il cronoprogramma previsto per la loro attuazione e non mostrano rischi di rallentamento.

2.2.3. La programmazione della politica di coesione e l'Accordo di partenariato italiano 2021-2027

Con riferimento infine all'ambito della programmazione della politica di coesione si segnala che il 15 luglio 2022, a conclusione del negoziato formale avviato il 17 gennaio 2022 dal Dipartimento per le politiche di coesione, è stato approvato l'Accordo di Partenariato 2021-2027 dell'Italia⁵. All'Accordo sono collegati 8 programmi nazionali e 38 programmi regionali.

Per supportare il processo di definizione e notifica dei programmi il Dipartimento per le politiche di coesione ha posto in essere un'azione di presidio e accompagnamento delle amministrazioni.

Nella fase attuale tutti i programmi risultano notificati formalmente alla Commissione Europea e alcuni di essi sono stati approvati con Decisione di esecuzione.

2.3 Finanza pubblica regionale

2.3.1 Aggiornamento del quadro tendenziale della finanza pubblica regionale

Dopo la profonda recessione del 2020 l'economia italiana ha registrato una vigorosa ripresa che nel secondo trimestre di quest'anno ha portato il PIL a superare di 0,6 punti percentuali il livello medio del 2019, ovvero sia l'anno precedente l'esplosione della pandemia.

Tuttavia, l'attuale scenario macroeconomico presenta prospettive meno favorevoli, imputabili principalmente all'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime e al repentino rialzo dei tassi d'interesse in risposta alla salita dell'inflazione.

Nonostante risulti ancora oggi difficile elaborare previsioni che rimangano solide nel tempo in ragione del contesto brevemente sopra descritto, continua in modo puntuale il monitoraggio delle entrate da parte delle Regioni, dal momento che le stesse rappresentano la fonte primaria del finanziamento delle attività e delle politiche regionali e in particolare del Sistema Sanitario Regionale.

Si ritiene pertanto necessario aggiornare anche a livello regionale le previsioni formulate nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025 (DEF 2023-2025), approvato a luglio, al fine di renderle coerenti con i documenti di programmazione nazionale.

Tab. 2.3.1.1 - Entrate tributarie Regione Liguria (valori espressi in milioni di euro)

		2022 (stima)	2023 (stima)	2024 (stima)	2025 (stima)
IMPOSTE		1.092,58	1.070,63	1.089,67	1.129,56
IRAP	<i>sanità</i>	549,72	530,38	541,13	563,65
	<i>libera</i>	110,01	110,01	110,01	110,01
	<i>manovra</i>	9,95	10,59	10,81	11,26

⁵ Decisione C(2022) 4787. L'Accordo riguarda il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), del Fondo Sociale Europeo plus (FSE+), del Fondo per una Transizione Giusta (JTF), nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA), per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2027.

		2022 (stima)	2023 (stima)	2024 (stima)	2025 (stima)
		669,67	650,97	661,94	684,91
Addizionale Irpef	sanità	304,15	293,45	299,40	311,86
	manovra	96,43	104,89	107,01	111,47
		400,58	398,33	406,41	423,32
ARISGAM		15,00	15,00	15,00	15,00
Tributo speciale per il deposito in discarica		7,00	6,00	6,00	6,00
Imposta concessioni demanio marittimo		0,33	0,33	0,33	0,33
TASSE		140,13	138,20	138,20	138,20
Tassa automobilistica		132,00	130,00	130,00	130,00
Altre		8,13	8,20	8,20	8,20
di cui con vincolo di destinazione		7,23	7,27	7,27	7,27
COMPARTECIPAZIONI		2.263,80	2.376,28	2.401,89	2.408,81
IVA destinata alla sanità		2.251,80	2.364,28	2.389,89	2.396,81
IVA libera		12,00	12,00	12,00	12,00
TOTALE		3.496,50	3.585,11	3.629,76	3.676,57

Fonte: Regione Liguria

Le stime contenute nella Tabella 2.3.1.1 sopra riportata sono state elaborate a partire dai dati previsionali di bilancio, così come modificati in sede di assestamento, e dalle stime relative alle manovre fiscali regionali elaborate dal Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), integrandoli con le proiezioni di crescita delle imposte dirette presenti nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2022, come da ultimo aggiornamento del 4 novembre 2022 (da qui in avanti NADEF 2022).

Per quanto riguarda le **entrate tributarie che concorrono al finanziamento della sanità**, ovverosia IRAP, Addizionale Regionale all'Irpef e compartecipazione IVA, i rispettivi importi presenti nella Tabella 2.3.1.1 in corrispondenza della colonna "2022 (stima)" tengono conto delle seguenti valutazioni:

- nelle more del raggiungimento dell'Intesa Stato, Regioni e Province Autonome sul riparto del Fondo Sanitario 2022, i gettiti relativi a IRAP e Addizionale Regionale all'Irpef, esposti nella tabella in parola, sono stati ottenuti applicando ai valori di consuntivo relativi all'esercizio 2021 il tasso di crescita stimato per le imposte dirette presente nel NADEF 2022 pari al 6,3%;
- il valore della compartecipazione IVA è stato ottenuto in via residuale, rispettando la natura dell'intervento a copertura di tale entrata, ossia a partire dallo stanziamento complessivo del cosiddetto Fondo Sanitario Indistinto, tenuto conto delle suddette stime delle quote IRAP e Addizionale regionale all'Irpef destinate alla sanità, si è risaliti per differenza all'importo di compartecipazione che consente di coprire il restante fabbisogno sanitario ligure. Nello specifico il

valore del Fondo Sanitario indistinto per l'anno 2022 è stato desunto dalla proposta di riparto del Fondo Sanitario Nazionale 2022 avanzata dalle Regioni e attualmente oggetto di discussione.

Per quanto riguarda ciascuna annualità ricompresa nel triennio 2023-2025, in merito all'IRAP e all'Addizionale Regionale all'Irpef, è stata applicata alla stima dell'esercizio precedente il rispettivo tasso di variazione desunto dall'andamento delle imposte dirette descritto nel Conto della PA a legislazione vigente contenuto nel NADEF 2022 (pari rispettivamente a -3,5% per il 2023, +2,0% per il 2024 e +4,2% per il 2025). I dati riferiti alla compartecipazione IVA sono stati stimati invece in via residuale, secondo le stesse considerazioni espresse in precedenza, a partire dal Fondo Sanitario Indistinto ottenuto applicando al valore dell'anno precedente l'aumento desunto dagli stanziamenti previsti per il Fondo Sanitario Nazionale (FSN) nella legge 30 dicembre 2021, n. 234 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*" con riferimento alle annualità 2023 e 2024; mentre per l'anno 2025 si è assunta l'ipotesi secondo la quale si prevede un incremento del livello di finanziamento del FSN pari a quello previsto per il 2024 rispetto all'anno precedente.

In merito invece alle quote di gettito IRAP e Addizionale Regionale all'Irpef attribuibili alle **manovre regionali** per l'anno 2022 e 2023 si è fatto riferimento alle ultime stime disponibili elaborate dal Dipartimento delle Finanze del MEF, risalenti a settembre 2022.

I gettiti derivanti dalle manovre regionali degli anni successivi considerati nel presente quadro tendenziale sono stati determinati anch'essi applicando i tassi di crescita sopra esplicitati e desunti dall'andamento delle imposte dirette descritto nel Conto della PA a legislazione vigente contenuto nel NADEF 2022.

Le stime riferite agli altri tributi presentati nella Tabella 2.3.1.1, il cui gettito deriva da fattori difficilmente stimabili, corrispondono ai valori inseriti nell'ultimo bilancio di previsione approvato dal Consiglio Regionale, così come modificato in sede di assestamento, ed estesi all'annualità 2025, poiché non si prevedono particolari oscillazioni dei gettiti né in aumento né in diminuzione.

A completamento del quadro tendenziale di finanza regionale, si ritiene significativo esporre in questa sede l'andamento delle entrate derivanti dalla lotta all'evasione fiscale relativa a IRAP e Addizionale Regionale all'IRPEF.

Con la ripresa delle attività di accertamento a partire da settembre 2021, gli introiti derivanti dall'attività di accertamento e controllo con riferimento ai tributi IRAP e Addizionale Regionale all'Irpef che, ancorché si configurino come entrate tributarie una tantum, costituiscono un'importante fonte di entrata per il bilancio regionale, hanno registrato un aumento nei primi nove mesi del 2022.

Come si evince dalla Tabella 2.3.1.2 di seguito riportata, l'andamento degli incassi derivanti dalla lotta all'evasione fiscale - come ricavati dai flussi di dati relativi ai modelli F24 utilizzati per il versamento delle imposte - hanno subito nei primi nove mesi dell'anno una decisa ripresa rispetto al 2021 pari a 7,3 milioni di euro (+89,6%), complice il venir meno della sospensione delle verifiche, degli accertamenti, degli atti esecutivi e delle attività di riscossione, nonché dei termini di versamento derivanti da cartelle di pagamento, introdotti dai decreti legge emanati dal Governo nel periodo di emergenza epidemiologica.

Tab. 2.3.1.2 - Andamento mensile incassi derivanti dalla lotta all'evasione gen-set

	2021	2022	Var 2022/2021
Gennaio	675.812	1.250.416	85%
Febbraio	1.012.815	1.812.628	79%
Marzo	775.647	907.355	17%
Aprile	1.121.787	1.251.501	12%
Maggio	1.130.174	1.175.010	4%
Giugno	767.243	2.774.764	262%
Luglio	906.242	2.747.766	203%
Agosto	1.069.578	2.214.431	107%
Settembre	664.755	1.270.333	91%
Totale	8.124.053	15.404.204	89,61%

Fonte: Regione Liguria

Per quanto concerne, infine, le risorse a libera destinazione ricorrenti, si prevede nel triennio 2023-2025 un incremento progressivo dei tributi propri, i quali raggiungono quota 435 milioni di euro nel 2025 (+5,4% rispetto alle previsioni 2022), in perfetta coerenza con le stime di cui sopra, e un andamento sostanzialmente invariato per quanto riguarda le entrate di carattere extra-tributario.

Tab 2.3.1.3 - Quadro delle risorse a libera destinazione (valori espressi in milioni di euro)

RISORSE RICORRENTI	2022	2023	2024	2025
Tributi propri	393	410	410	415
Entrate extratributarie	20	23	24	20
Totale	413	433	434	435

Fonte: Regione Liguria

2.3.2 Sistema Sanitario Regionale: Aspetti rilevanti e quadro economico finanziario

Gli anni 2021 e 2022 si sono caratterizzati per una serie di attività che hanno coinvolto il sistema sanitario regionale e che lo caratterizzeranno ancora per gli anni successivi con evidenti ripercussioni anche in termini economici.

Piano Vaccinale

1. Piano vaccinale anti SARS-CoV-2/COVID19

A seguito del Piano Strategico per la vaccinazione anti SARS-CoV-2/COVID19, elaborato dal Ministero della Salute, presentato alle Regioni in data 2/12/2020 e comunicato nella sua versione finale alla Conferenza Stato-Regioni del 12/12/2020, la Regione, tramite A.Li.Sa., si è prontamente attivata per l'avvio della campagna vaccinale predisponendo la necessaria pianificazione dettagliata al fine di assicurare una organizzazione efficiente tramite il coordinamento delle diverse fasi, ottemperando alle richieste di Protezione Civile e del Ministero della Salute in collaborazione con le Aziende Sanitarie e gli Enti Ospedalieri.

Sono state prodotte le linee guida per la vaccinazione in Regione Liguria tramite la Deliberazione di A.Li.Sa. n. 35 del 15/02/2021 "Approvazione del documento "Declinazione regionale delle azioni per la vaccinazione anti SARS-CoV-2/COVID19"" successivamente aggiornata con Deliberazione n. 124 del 20/04/2021.

Sempre per quanto concerne la campagna vaccinale, nel mese di maggio, con Deliberazione n. 166 del 21/05/2022, è stata approvata la manifestazione di interesse per l'avvio della vaccinazione in attuazione delle "Indicazioni ad interim per la vaccinazione anti-SARS-CoV2/COVID-19 nei luoghi di lavoro", approvate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in data 8 aprile 2021 (Circolare del Ministero della Salute n. 15126 del 12/04/2021-DGPRE-MDS-P).

In materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica, A.Li.Sa. e Regione Liguria (Dipartimento Salute e servizi sociali) hanno operato in sinergia con il Soggetto Attuatore (Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 27/2/2020), il Presidente della Regione Liguria, soprattutto per quanto concerne gli aspetti inerenti la gestione delle aree sanitarie temporanee che hanno permesso di garantire assistenza ai soggetti affetti da SARS-Cov-2 dimessi dagli ospedali, ma non ancora domiciliabili, da sottoporre a trattamenti sanitari di bassa complessità; in questo modo si sono resi disponibili posti letto negli ospedali da utilizzare per pazienti Covid-19. Grazie al monitoraggio dei fabbisogni rilevati in funzione dell'andamento del numero di pazienti ricoverati per patologia da Covid-19 presso le strutture ospedaliere, A.Li.Sa. ha attivato e/o implementato le aree sanitarie temporanee sul territorio ligure.

A seguito poi delle Ordinanze emesse dal soggetto attuatore nell'ultimo trimestre del 2021 (Ordinanze n. 31/2021 e n. 34/2021 prorogate con Ordinanze n. 37/2021 e n. 2/2022), Regione Liguria con il supporto di A.Li.Sa. ha provveduto a disporre l'offerta in forma gratuita dell'esecuzione di tamponi antigenici rapidi, da parte di tutti gli erogatori pubblici e privati autorizzati dalla Regione Liguria limitatamente ai 15 giorni che intercorrono fra la somministrazione della prima dose di vaccino e l'attivazione della validità della certificazione Green Pass (DGC) per i lavoratori e gli studenti over 12 prima e per l'utilizzo del test antigenico rapido nella diagnosi di infezione da SARS-CoV2 e nella valutazione del termine di isolamento e quarantena poi (con scadenza al 31 marzo 2022).

2. Altre vaccinazioni da offerte da piano vaccinale

Nelle more della effettiva approvazione del prossimo Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2022-2025, la Commissione Regionale Vaccini, istituita con DGR 451/2021, riunitasi in data 14 dicembre 2021, ha proposto le seguenti estensioni all'attuale offerta regionale:

- offerta attiva e gratuita al 13°-15° mese di vita del vaccino antimeningococcico quadrivalente ACYW135,
- introduzione dell'offerta attiva e gratuita del vaccino antimeningococcico B alla coorte 14-15 anni (schedula vaccinale a 2 dosi di cui una può essere somministrata in concomitanza alla vaccinazione antimeningococcica tetravalente ACYW135).

Inoltre, alla luce del Decreto del Ministro della Salute 17 settembre 2018, pubblicato nella G.U. n. 257 del 2018, di istituzione, presso il Ministero della salute, dell'Anagrafe nazionale vaccini, di cui all'art. 4-bis del Decreto-Legge del 7 giugno 2017, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2017, n. 119, con Deliberazione di A.Li.Sa. n. 191/2020 "Istituzione Anagrafe Regionale Vaccini Integrata" veniva affidato a Liguria Digitale, sotto il coordinamento della S.C. progettazione e Sviluppo del Sistema Informativo, Gestione dei DWH e dei Sistemi decisionali, il mandato di elaborare un progetto che stabilisse l'architettura informatica, la scelta applicativa, le modalità di acquisizione per realizzare il progetto di AVR basato su un'applicazione unica a livello regionale.

Ripresa dell'attività ospedaliera ed ambulatoriale ("Restart")

Al fine di accrescere e accelerare in modo repentino la ripresa delle attività sanitarie, con il fine di riassorbire la domanda arretrata latente accumulatasi a seguito della contrazione dell'offerta di prestazioni sanitarie non COVID-19 verificatasi nel corso del 2020 e nei primi mesi del 2021, è stato predisposto il Programma "Restart Sanità" approvato con DGR n. 717 del 6/8/2021 "Risposta al fabbisogno sanitario: domanda, criticità e principali azioni nel breve-medio periodo (2021/2022)" e 883 del 5/10/2021 "Programma Restart Sanità. Indirizzi alle Aziende ed Enti del SSR per il recupero dei volumi di prestazioni in risposta al fabbisogno individuato nella DGR n. 717/2021"

La tempistica di azione del Programma ha previsto l'obiettivo di riassorbire il fabbisogno derivante dall'attività non erogata tramite un incremento della stessa nel 2021/2022, affinché il maggior fabbisogno stimato non si traduca in un incremento progressivo dei tempi di attesa e, di conseguenza, in una crescita dei flussi di mobilità passiva.

Al fine di garantire una risposta rapida ai bisogni di salute e allo scopo di ridurre le liste d'attesa, si sono definiti sinotticamente il fabbisogno sanitario per i cittadini liguri, le azioni di potenziamento dell'offerta e le risorse a disposizione, avvalendosi anche di strumenti straordinari quali l'aumento delle prestazioni aggiuntive per il personale della dirigenza e del comparto, l'incremento delle ore di specialistica ambulatoriale e l'assunzione di personale a tempo determinato.

L'ambito di intervento del Programma *Restart* riguarda tutti i canali dell'offerta sanitaria, quindi pubblici (produzione diretta SSN e acquisti di prestazioni da accreditati), pubblico-privato (libera professione intramuraria) e privato (soggetti autorizzati non accreditati con il SSN).

Con il Programma sono state individuate le seguenti aree d'intervento prioritarie di risposta al fabbisogno sanitario 2021/2022, al fine di poter dare ai cittadini liguri una risposta concreta nel breve-medio termine, garantendo i percorsi più penalizzati dalla pandemia con particolare riferimento all'attività chirurgica:

1. Ortopedia, in particolare attività chirurgica protesica e interventi maggiori
2. Area Cardiovascolare, in particolare attività cardiocirurgica, angiografia e chirurgia vascolare
3. Oncologia, con indirizzo specifico al potenziamento dell'attività di screening
4. Urologia e Ginecologia
5. Otorinolaringoiatria
6. Oculistica ambulatoriale, in particolare interventi sul cristallino e iniezioni intravitreali
7. Neuroriabilitazione

Specialistica Ambulatoriale

Il Programma individua inoltre alcune Azioni di sistema, tra le quali:

° il potenziamento dell'offerta per le prestazioni che presentano indicatori di mobilità più critici, rafforzando la rete territoriale e adottando modelli erogativi innovativi,

° la ridefinizione normativa degli *standard* autorizzativi e l'aggiornamento dell'elenco delle prestazioni dell'attività chirurgica a bassa complessità - *day surgery* e chirurgia ambulatoriale.

L'integrazione ospedale-territorio – il PNRR

La pandemia ha riportato al centro del dibattito la necessità di intervenire e rinnovare alcuni elementi chiave del SSR, anche in considerazione della transizione demografica ed epidemiologica in atto a cui consegue una crescente domanda di salute a bisogni complessi che richiedono una risposta efficace in termini di servizi integrati, forniti in particolare attraverso la rete dell'assistenza territoriale e attraverso percorsi virtuosi di continuità di cura ospedale-territorio.

L'equità di accesso all'assistenza sanitaria e sociosanitaria rappresenta uno degli obiettivi principali nel campo della programmazione e dell'organizzazione dei servizi a livello regionale.

Le attività di programmazione e valutazione delle politiche sanitarie e sociosanitarie sul nostro territorio assumono un ruolo strategico rilevante e si pongono quali elementi garanti di equità ed integrazione nell'ambito dell'offerta assistenziale. Esse comportano l'esigenza di implementare flussi informativi sistemati e capillari che consentano di condurre un'analisi puntuale dei bisogni assistenziali dei cittadini liguri finalizzata alla definizione di linee di indirizzo, azioni e obiettivi strategici che le articolazioni organizzative del territorio dovranno porre in essere per ottenere risposte appropriate ed efficaci ai bisogni di salute, nell'accezione più ampia del termine.

Occorre, inoltre, procedere con la definizione di azioni di rafforzamento dell'integrazione tra il sistema ospedaliero e la rete dell'assistenza territoriale al fine di garantire omogeneità nella capacità di risposta efficace, tale anche da facilitare l'accesso ai servizi (di natura sanitaria, sociosanitaria e assistenziale in rete con gli altri servizi).

La risposta di Regione Liguria al costante aumento dei bisogni correlati alle caratteristiche demografiche ed epidemiologiche della popolazione ligure e alle criticità legate alla sostenibilità di sistema si è concretizzata in una riforma sostanziale del sistema sociosanitario regionale, iniziata nel 2017, improntata ai principi di equità, efficacia, appropriatezza ed efficienza dell'offerta sanitaria e che, oggi, grazie alla spinta in avanti del PNRR ha la possibilità di consolidarsi e svilupparsi in maniera ancora più efficace.

L'obiettivo dell'efficientamento, punto d'incontro tra la tensione al miglioramento qualitativo dell'offerta e la sostenibilità, è indissolubilmente correlato alla necessità di implementazione di *governance* di un sistema complesso che garantisca omogeneità e standardizzazione di risposte assistenziali a tutti i cittadini liguri secondo il criterio di equità di accesso alle cure, di una presa in carico della persona in tutta la rete dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali.

La programmazione sociosanitaria si muove all'interno della cornice definita dai macro obiettivi del PNRR nell'ambito delle Riforme da questo previste, con una grande scommessa sul Territorio, sulla Tecnologia e Digitalizzazione a supporto di tutto il sistema della rete territoriale ed ospedaliera.

Il PNRR costituisce quindi una opportunità per un cambio di paradigma del SSN, a condizione che vengano perseguiti principi di semplificazione, ricomposizione, capillarità, *accountability*.

Saranno attivati nuovi *setting* assistenziali (Case della Comunità, Ospedali di Comunità) implementando processi già in atto e attivando nuovi processi erogativi (medicina di iniziativa, case management, centrali di *transitional care-COT*); si svilupperà inoltre un sistematico processo di digitalizzazione dei servizi e quindi di trasformazione delle loro caratteristiche a cui si aggiunge un uso sistematico dei big data per scopi clinici, gestionali e di programmazione.

In base al Decreto del Ministero della Salute del 20/01/2022 di riparto delle risorse del PNRR e del PNC sono stati assegnati alla Regione Liguria le seguenti risorse per le relative misure in sanità (Misura 6):

- M6C2 – Intervento 1.2 - “Verso un ospedale sicuro e sostenibile” – Interventi di adeguamento antisismico, € 15.343.202,84, a valere sui fondi PNRR, ed € 34.824.460,18 a valere sul Fondo Complementare (FC);
- M6C2 Intervento 1.1.1 Ammodernamento del parco tecnologico delle strutture sanitarie (Grandi Apparecchiature), € 28.559.779,96 per interventi di sostituzione delle grandi apparecchiature elettromedicali del SSN ritenute obsolescenti (con oltre 5 anni di vita);

- M6C1 Interventi: 1.2.2: Case della Comunità, 2 Centrali Operative Territoriali, 3 Ospedali di Comunità:
 - € 44.030.926,66 per la realizzazione di 30 Case della Comunità;
 - € 24.016.869,09 per la realizzazione di 10 Ospedali della Comunità;
 - € 2.596.125,00 per la realizzazione di 15 Centrali Operative Territoriali;
 - € 1.066.071,88 per l'interconnessione aziendale;
 - € 1.450.742,83 per i device;
- M6C2 Intervento 1.1.2 "Digitalizzazione e informatizzazione dei sistemi ospedalieri (DEA I e DEA II livello)" € 34.827.102,04.

Regione Liguria con la Deliberazione di Giunta regionale n. 169/2022 ha approvato l'elenco degli interventi di cui alla Missione 6 del PNRR individuando le Case di Comunità, gli Ospedali di Comunità e le Centrali operative, con la Deliberazione di Giunta regionale n. 350/2022 ha approvato lo schema di Piano operativo del PNRR (POR) e con la Deliberazione di Giunta regionale n. 467/2022 approva il Contratto istituzionale di Sviluppo per l'esecuzione e la realizzazione degli investimenti (CIS).

Le case di comunità (CdC), in tale ottica, costituiranno il nuovo luogo nel quale verranno forniti tutti i servizi sanitari e sociosanitari di base per costituire un "punto di riferimento vicino e continuativo per la popolazione" in chiave multidimensionale. L'obiettivo è quello di rendere la sanità più accessibile e vicina alle persone attraverso percorsi di assistenza territoriale, per un'assistenza sanitaria domiciliare – in particolare rivolta agli anziani e alle persone più fragili – che consenta di alleviare le pressioni sugli ospedali e di superare le carenze di coordinamento negli interventi sanitari, sociosanitari e socio-assistenziali. Nell'ambito del riordino dell'assistenza sanitaria territoriale, il PNRR prevedrà Punti Unici di Accesso (PUA) presso le Case della Comunità, intesi come "porte virtuali" che consentiranno l'ingresso in un percorso unitario di cura con una presa in carico contestuale alla manifestazione del bisogno.

Anche le Centrali Operative Territoriali (COT), assicurando l'interfaccia con gli ospedali e la rete di emergenza-urgenza ed il territorio, rappresenteranno "il fulcro del sistema" capaci di interconnettere e coordinare tutti i servizi, i presidi e i professionisti della rete sanitaria e sociosanitaria.

Le CdC, pertanto, saranno il nodo centrale dei servizi territoriali sotto la direzione del Distretto, mentre lo strumento attraverso cui avverrà il coordinamento delle reti sarà la COT, vettore di raccordo tra i nodi e i professionisti delle diverse reti.

Gli Ospedali di Comunità (OdC) rappresenteranno una importante risorsa per il potenziamento dell'offerta dell'assistenza territoriale, punto di riferimento residenziale della rete territoriale per il cittadino, a gestione prevalentemente infermieristica, dedicati ai ricoveri brevi e destinati a pazienti che necessitano di interventi sanitari a media/bassa intensità clinica e per degenze di breve durata, in stretto raccordo con la Medicina Generale. L'OdC contribuirà, pertanto, ad una maggiore appropriatezza delle cure favorendo una riduzione di accessi impropri ai servizi sanitari e facilitando la transizione dei pazienti dalle strutture ospedaliere per acuti al proprio domicilio, consentendo alle famiglie di avere il tempo necessario per adeguare l'ambiente domestico e renderlo più adatto alle esigenze di cura dei pazienti.

Indubbiamente il disegno del PNRR porta a riequilibrare la presa in carico assistenziale spostando l'asse degli interventi dall'ospedale al territorio. Il cambiamento dei modelli organizzativi si dirige verso la formazione di reti, l'abolizione dei 'silos organizzativi' e l'integrazione tra i diversi livelli.

A.Li.Sa. con la Deliberazione n. 462 del 14/12/2021 ha Costituito il gruppo di lavoro per la programmazione condivisa delle azioni previste dai Piani di potenziamento territoriali e dalla Missione 6 C1 del PNRR in particolare per l'individuazione di un modello di Centrale Operativa Territoriale omogeneo a livello regionale, partendo dalle sperimentazioni già avviate a livello locale per la valorizzazione e la condivisione delle buone prassi già adottate nel corso dell'emergenza epidemiologica da Covid 19.

Il DM 77/2022 costituisce il completamento della riforma dei servizi sanitari, in una logica di continuità assistenziale territoriale, prevedendo standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza territoriale che verranno recepiti all'interno del nuovo Piano sociosanitario regionale in corso di approvazione

Il disegno di riforma delinea un innovativo modello organizzativo dell'assistenza sanitaria territoriale, che prevede la rimodulazione dei servizi e delle prestazioni offerte affinché siano il più possibile prossimi

all'utente raggiungendolo fino al suo domicilio, che diviene il primo e fondamentale "luogo di cura" assistenza.

Emergenza Ucraina

Regione Liguria e Alisa, in stretta collaborazione con le prefetture e le aziende sanitarie, hanno definito il piano per l'accoglienza dei profughi ucraini nella nostra regione: sono stati attivati da metà marzo 2022 gli **infopoint dedicati**, collocati presso le stazioni di ogni capoluogo di provincia, presso cui sono stati assegnati i codici STP (straniero temporaneamente presente), sono stati eseguiti i tamponi e predisposte le vaccinazioni necessarie, distribuito materiale informativo sulla prevenzione e sanitario per l'auto-sorveglianza per cinque giorni dall'ingresso.

Per la sistemazione temporanea sono state individuate le prime strutture residenziali (Santa Dorotea a Genova e La Riviera a Savona) per la prima assistenza ai profughi, in vista del trasferimento in strutture dedicate individuate dalle prefetture.

Sono stati stanziati fondi per l'attivazione delle prime misure di assistenza relative al periodo dal 10 al 31 marzo 2022 pari a circa 1.500.000 euro del FSR.

Con le successive ordinanze del Capo di Dipartimento della Protezione Civile n. 881 del 29/03/2022 e n. 895 del 24/05/2022 (ai sensi del DPCM 28 marzo 2022 che ha disposto che la misura di protezione temporanea di cui alla decisione di esecuzione (UE) 2022/382 del Consiglio del 4 marzo 2022, che accerta l'esistenza di un afflusso massiccio di sfollati dall'Ucraina, ha la durata di un anno a decorrere dal 4 marzo 2022 e si applica in favore delle persone che sono sfollate dall'Ucraina a partire dal 24 febbraio 2022 incluso) sono state attivate ulteriori disposizioni in materia di assistenza sanitaria.

Ai sensi dell'articolo 5 dell'OCDPC n. 881/2022 verrà riconosciuto alla Regione, per ciascun soggetto individuato come richiedente protezione temporanea, un rimborso per l'assistenza sanitaria quantificato forfettariamente nella misura di euro 1.520,00 per un massimo di 100.000 unità.

In conformità quindi a quanto previsto dal decreto legislativo n. 85/2003 e dalle disposizioni di attuazione adottate, le persone destinatarie della protezione temporanea di cui trattasi sono state equiparate, ai fini dell'accesso al Servizio sanitario nazionale, ai cittadini italiani: pertanto le Questure sono state abilitate al rilascio del codice fiscale in concomitanza con la presentazione della domanda di protezione temporanea, con cui è possibile iscriversi al SSR con esonero dalla partecipazione alla spesa sanitaria con apposito codice esenzione (X22) emanato dal Ministero della Salute a seguito di presentazione di dichiarazione di non svolgimento di attività lavorativa da parte dello straniero.

Quadro Economico

La Legge di Bilancio 2021 (L. n. 178/2020) ha previsto un finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard pari a 122,193 miliardi di euro per l'anno 2022 con un incremento progressivo di 2 miliardi per ciascuno degli anni 2023 e 2024.

In realtà l'incremento di risorse per l'anno 2022 viene assorbito da costi emergenti quali il potenziamento delle misure previste per i piani pandemici (PANFLU), l'erogazione dei nuovi LEA, l'implementazione delle attività connesse al recupero dei tempi di attesa ed il reclutamento del personale connesso al PNRR.

Inoltre le regioni hanno rappresentato al MEF ed al Ministero della Salute le rilevanti criticità sull'equilibrio economico derivanti da ulteriori costi inflattivi, energetici e contrattuali che non trovano copertura, o adeguata copertura, negli stanziamenti previsti.

Qui di seguito vengono riportate le tabelle sull'andamento di costi, ricavi e disavanzi del triennio 2019-2021 nonché la stima di entrate-spese 2021-2024:

Tabella 2.3.2.1. Andamento di costi ricavi e disavanzi del triennio 2019-2021

Principali voci di costo e ricavo del Sistema Sanitario Ligure (in euro)			
COSTI	2019	2020	2021
PERSONALE	1.087.409.479,00	1.105.038.916,00	1.109.750.838,00
BENI E SERVIZI	1.174.470.901,00	1.194.779.060,00	1.232.247.409,00
MEDICINA GENERALE CONVENZIONATA	154.871.782,00	162.962.971,00	167.016.100,00
FARMACEUTICA CONVENZIONATA	196.306.903,00	189.933.657,00	186.839.287,00
OSPEDALIERA CONVENZIONATA	38.014.315,00	36.261.720,00	36.746.717,00
SPECIALISTICA AMBULATORIALE CONVENZIONATA	45.881.118,00	44.812.741,00	47.123.192,00
ALTRA ASSISTENZA CONVENZIONATA	313.961.697,00	307.743.993,00	330.674.077,00
ALTRO	658.193.644,00	695.909.539,00	749.722.204,00
TOTALE	3.669.109.839,00	3.737.442.597,00	3.860.119.824,00
RICAVI			
CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO	3.122.244.025,00	3.264.330.343,00	3.360.461.382,00
PROVENTI E RICAVI DIVERSI	209.916.031,00	197.393.997,00	173.767.917,00
CONCORSI, RECUPERI E RIMBORSI PER ATTIVITA' TIPICHE	65.374.113,00	75.998.265,00	96.361.857,00
TICKET	44.609.146,00	23.373.454,00	27.403.061,00
COSTI CAPITALIZZATI	57.390.694,00	60.892.252,00	64.814.633,00
ALTRO	115.881.405,00	115.524.670,00	135.946.662,00
TOTALE	3.615.415.414,00	3.737.512.981,00	3.858.755.512,00
RISULTATO D'ESERCIZIO	-53.694.425,00*	70.384,00**	-1.364.312,00***

Fonte: Alisa

* Risultato da Tavolo di monitoraggio del 15/12/2020.

** Risultato da Tavolo di monitoraggio del 22/11/2021.

*** I dati relativi all'esercizio 2021 sono stati inviati il 15/09/2022 e sono in fase di esame da parte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali. In data 14 novembre si svolgerà la riunione congiunta Tavolo-Regione

Liguria per la verifica dei risultati dell'annualità 2021.

Tabella 2.3.2.2 - Stima di entrate-spese 2021-2024

ENTRATE (dati in milioni di euro)					
RISORSE ITALIA		2022	2023	2024	2025
Fondo Sanitario Nazionale (FSN)	Stanziamiento complessivo ¹ di cui:	124.061,00	126.061,00	128.061,00	130.061,00
	Fabbisogno fondo sanitario indistinto ²	118.941,70	120.941,70	122.941,70	124.941,70
	Ticket e fibrosi cistica	559,40	559,40	559,40	559,40
	Risorse vincolate a regioni ed altri enti	4.559,90	4.559,90	4.559,90	4.559,90
Altre risorse	Risorse ex decreto aiuti (energia)	200,00			
RISORSE REGIONE LIGURIA					
Fondo Sanitario Regionale	Stanziamiento complessivo di cui:	3.311,32	3.388,25	3.430,56	3.472,47
	Fabbisogno standard ³	3.168,40	3.250,83	3.293,14	3.335,05
	Quota premiale ³	51,00	51,00	51,00	51,00
	Ticket e fibrosi cistica	19,42	19,42	19,42	19,42
	Risorse vincolate	67,00	67,00	67,00	67,00
Altre risorse	Risorse ex decreto aiuti (energia) ⁴	5,50			
RISORSE AZIENDE		210,00	210,00	210,00	210,00
RISORSE REGIONALI - Fondo integrativo regionale (L.r.n13/2021 art.10)		35,00	35,00		
TOTALE RISORSE DI SISTEMA		3.556,32	3.633,25	3.640,56	3.682,47
SPESE (dati in milioni di euro)		2022	2023	2024	2024
Spesa ASL, A.O. e altri Enti		3.510,12	3.587,05	3.594,36	3.636,27
Saldo negativo di mobilità extra regione ⁵		46,20	46,20	46,20	46,20
Totale spesa del sistema		3.556,32	3.633,25	3.640,56	3.682,47

Fonte dato: ALISA

¹ Stanziamento da Legge di Bilancio 2022 (L.n.234 del 30.12.2021). Per il 2025 è stato ipotizzato un incremento di 2 mld in linea con gli anni precedenti.

² Anno 2022 come da proposta del coordinamento tecnico del 6.6.2022 al lordo delle risorse ex DL 34/2020 ormai confluite nel fondo indistinto. Per gli anni successivi si è ipotizzato l'incremento di 2 miliardi.

³ Anno 2022 come da proposta del coordinamento tecnico del 6.6.2022 con individuazione del fabbisogno standard e della quota premiale. Per gli anni successivi si è ipotizzata una quota di accesso pari al 2,73% nel 2023, 2,72% nel 2024 e, 2,71% nel 2025 in coerenza con il trend degli ultimi anni ed una quota premiale costante.

⁴ Stimato sulla base della quota di accesso al fondo sanitario 2021 pari al 2,75%.

⁵ Sulla base del dato del riparto del fondo sanitario nazionale 2021 inclusivo di conguagli ed altre partite.

Focus - Il sistema di monitoraggio regionale degli interventi a disposizione anche per la verifica dello stato di avanzamento dei progetti PNRR

Sulla base del disposto della L. 144/1999, la Regione Liguria si è dotata di un proprio Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici in capo al Settore Programmazione Finanziaria e Statistica, che ha svolto in questi ultimi 20 anni le specifiche attività previste dal comma 2 dell'art.1 della legge istitutiva:

- a) l'assistenza e il supporto tecnico per le fasi di programmazione, formulazione e valutazione di documenti di programma, per le analisi di opportunità e fallibilità degli investimenti e per la valutazione ex ante di progetti e interventi
- b) la gestione del Sistema di monitoraggio
- c) l'attività volta alla graduale estensione delle tecniche proprie dei fondi strutturali all'insieme dei programmi e dei progetti attuati a livello territoriale, con riferimento alle fasi di programmazione, valutazione, monitoraggio e verifica.

Lo strumento che consente al Nucleo lo svolgimento delle sue attività è il SIRGIL: Sistema di Gestione e di Controllo valutato, dall'Unità di Verifica del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del MISE, come Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) "adeguato" ai requisiti richiesti, con rapporto di valutazione del 14/05/2013.

Il sistema, nato alla fine del 2002 con l'estensione delle logiche comunitarie 2000-2006 in tema di monitoraggio e rendicontazione, impone dal 2006, con Dgr regionale, il collegamento obbligatorio di ogni impegno contabile ad una scheda progettuale che rappresenta la "carta di identità" della finalità per la quale viene impegnato ed erogato il finanziamento.

Il progetto è sempre alla base delle rilevazioni finanziarie, fisiche, procedurali e se non è collegato all'impegno contabile, ogni movimento finanziario si blocca.

I progetti ad oggi gestiti sono 213.808 su 377 programmi di spesa. Gli utenti, interni ed esterni all'Amministrazione, formati all'utilizzo del sistema sono 684.

Nella sua configurazione attuale i flussi gestionali, di controllo e di certificazione sono tra loro sinergici: la gestione finanziaria di ogni progetto viene riportata dal sistema informativo gestito dalla Ragioneria e Bilancio (SICER) alla sezione gestionale (SIRGIL) e utilizzata per la rendicontazione bimestrale all'autorità centrale e alla Commissione Europea, unitamente agli altri dati progettuali richiesti: piano finanziario, quadro economico, impegni e pagamenti, piano dei costi, indicatori procedurali e di realizzazione, procedure di aggiudicazione, SAL. I dati finanziari sono inoltre resi disponibili nella sezione relativa ai controlli di 1° livello e certificazione per le relative attività.

Il sistema si è evoluto nel rispetto delle richieste ministeriali e comunitarie fino all'attuale periodo di programmazione: i tracciati 2014-20 supporteranno il monitoraggio bimestrale del PSC, i controlli di 1° livello e la certificazione e si evolveranno secondo le disposizioni comunitarie 2021-27 non appena resi disponibili i nuovi tracciati delle autorità centrali.

Per i progetti PNRR i due sistemi informativi SICER e SIRGIL consentono una gestione integrata di ogni movimento finanziario, identificato con le targature dell'architettura del Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza, dei progetti e dei relativi capitoli di spesa, nel rispetto delle indicazioni nazionali.

In responsabili regionali dei progetti PNRR pertanto, in attesa della piena funzionalità dello specifico sistema nazionale di rendicontazione (ReGiS), potranno utilizzare SIRGIL per una tempestiva gestione e verifica dell'avanzamento finanziario e fisico dei progetti PNRR attuati da Regione Liguria.

L'utilizzo di SIRGIL consentirà in tal modo ai responsabili dei progetti, della Programmazione, al Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici e alla Cabina di Regia PNRR di disporre in qualsiasi momento dei dati relativi allo stato di avanzamento del PNRR sul territorio ligure.

Il sistema di *datawarehousing* e reportistica potrà restituire analisi dinamiche in tempo reale di sintesi dell'intero programma e di dettaglio per ogni progetto e di questo di ogni movimento finanziario, corredato di CIG e step procedurale.

I vincoli di bilancio e le manovre di finanza pubblica in questi ultimi anni hanno ristretto le possibilità di spesa di tutte le amministrazioni territoriali. L'impiego di sistemi informativi calibrati solo sui dati gestionali

di contabilità finanziaria, ancorché armonizzati e innovati grazie al D. Lgs. n. 118/2011, non riesce compiutamente a dare conto dello sforzo finanziario compiuto dalle Regioni.

SIRGIL risponde pienamente a queste necessità con analisi ex ante, in itinere ed ex post, propedeutiche alle attività di programmazione e valutazione, con riferimento alle dotazioni finanziarie allocate o da allocare per le varie policy attivate e da attivare. Tali analisi vengono effettuate con il sistema di *datawarehousing* che restituisce in tempo reale ogni dato gestionale. La georeferenziazione cartografica di 5.741 progetti completa le funzionalità ad oggi attive.

Il sistema nella sua attuale articolazione presenta i seguenti punti di forza:

- integrazione tra i vari sistemi informativi gestionali interni;
- apertura verso altri sistemi informativi in input e output.
- SIRGIL è sistema mittente verso il sistema Nazionale di Monitoraggio e altri sistemi ministeriali esterni;
- è un sistema completamente trasparente verso tutti i suoi utilizzatori e destinatari: ogni utente può visualizzare tutti i progetti regionali e gestire quelli di competenza della propria direzione in base ai filtri creati ad hoc;
- è un sistema tempestivo e consente la correlazione tra i vari dati gestiti.

La condivisione delle logiche e funzionalità del Si.Ge.Co e il suo utilizzo diffuso in tutti i Dipartimenti ed uffici regionali nonché presso gli enti intermediari che operano per conto della Regione, ha determinato in 20 anni il raggiungimento dei seguenti risultati:

- cambiamento culturale ed organizzativo consolidato;
- digitalizzazione dei processi;
- maggiore qualità e trasparenza dei processi e dei ruoli;
- semplificazione amministrativa;
- utilizzo efficace ed efficiente di risorse umane, strumentali e finanziarie;
- diffusione logiche comunitarie nei processi gestionali e organizzativi con formazione utenti interni ed esterni.

3. Il processo di Programmazione, il sistema dei controlli e l'aggiornamento degli obiettivi per il triennio

La Regione, in quanto Ente di programmazione, promuove e attua il processo di programmazione mediante gli strumenti individuati dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'allegato 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

Le finalità della legge sono:

1. Garantire la qualità dei processi di programmazione, l'efficacia e l'efficienza dell'azione regionale anche in termini di tempestività e rispondenza ai termini e alle condizioni di impiego delle risorse a disposizione
2. Garantire l'armonizzazione e la coerenza dei processi di programmazione generale e settoriale nonché degli altri strumenti di programmazione sovraordinati e correlati a cui la Regione deve comunque rispondere in un'ottica di coerenza di sistema
3. Adeguare la programmazione agli standard richiesti a livello nazionale e comunitario al fine di ottimizzare l'intercettazione e l'utilizzo delle risorse e garantire il finanziamento dei progetti prioritari e strategici individuati dall'amministrazione

Per analizzare in modo critico il processo di Programmazione regionale, individuare i punti di forza e di debolezza e quindi proporre un efficientamento del processo, è stato affidato un incarico di consulenza all'Università degli Studi di GENOVA - Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica, Gestionale e dei Trasporti (DIME).

Il lavoro di mappatura e reingegnerizzazione con il DIME

Partendo dagli obiettivi espressi nel DEFR 2022-2024 e relazionati con la Strategia di Sviluppo Sostenibile, sono stati previsti i seguenti passaggi:

- analisi critica dei processi di programmazione e gestione in ambito regionale, finalizzati all'individuazione dei collegamenti e le integrazioni sia orizzontali che multilivello, interni ed esterni all'Amministrazione, nell'ottica di un efficientamento e di una migliore integrazione dell'azione amministrativa e di indirizzo delle politiche pubbliche;
- esame delle procedure, degli strumenti informativi e dei processi amministrativi vigenti;
- modellizzazione dei processi e delle loro interazioni;
- relazione sui punti di contatto, gli elementi essenziali e le aree di sovrapposizione che richiedono una semplificazione e l'ottimizzazione dell'indirizzo strategico e operativo dell'attività della Regione;
- elaborazione di un modello che supporti il processo decisionale relativamente alle attività progettuali a fini programmatori, gestionali e valutativi

Lo scopo del progetto è di:

- Analizzare l'attuale processo di Programmazione – Bilancio - Controllo
- Disegnare un processo di programmazione:
 - realisticamente applicabile in Regione;
 - razionale, efficiente ed efficace;
 - vissuto non come adempimento, ma azione verso il territorio;
 - utile ad orientare l'utilizzo efficiente delle risorse;
 - cornice per prevedere, ottenere e misurare gli effetti concreti sui destinatari.

Durante la prima fase di lavoro si sono prodotti i seguenti risultati:

- individuazione di aree comuni di lavoro, ovvero di lavori complementari che hanno come punto di arrivo gli stessi macro-obiettivi;
- individuazione, da parte di molti Settori di obiettivi da inserire nel DEFR 2023-2025 o di modifiche agli obiettivi precedentemente previsti in ottica di migliorare l'orientamento della propria azione;
- individuazione di indicatori statistici che qualificano gli obiettivi del DEFR (che ne erano privi);
- analisi dei dati finanziari, con le differenze tra il fabbisogno richiesto per il raggiungimento degli obiettivi 2022-2024 e l'effettivo stanziamento a bilancio del corrispondente triennio (analisi effettuata in via sperimentale sul 2022);
- i punti critici dell'attuale processo di programmazione e i margini di efficientamento, per fare in modo che non sia visto come un adempimento ma come uno strumento necessario e utile a lavorare meglio e a migliorare l'efficacia dell'azione regionale.

Il lavoro proseguirà per supportare l'aggiornamento del processo di programmazione, così come condiviso dalla Giunta regionale a dicembre 2021.

Uno degli strumenti del processo di Programmazione è rappresentato dal **Piano Integrato di Attività e Organizzazione**:

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), introdotto dal D.L. n. 80/20216, è il nuovo strumento finalizzato a migliorare il coordinamento e la semplificazione dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni, ad assicurare una maggiore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e a migliorare quindi la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese.

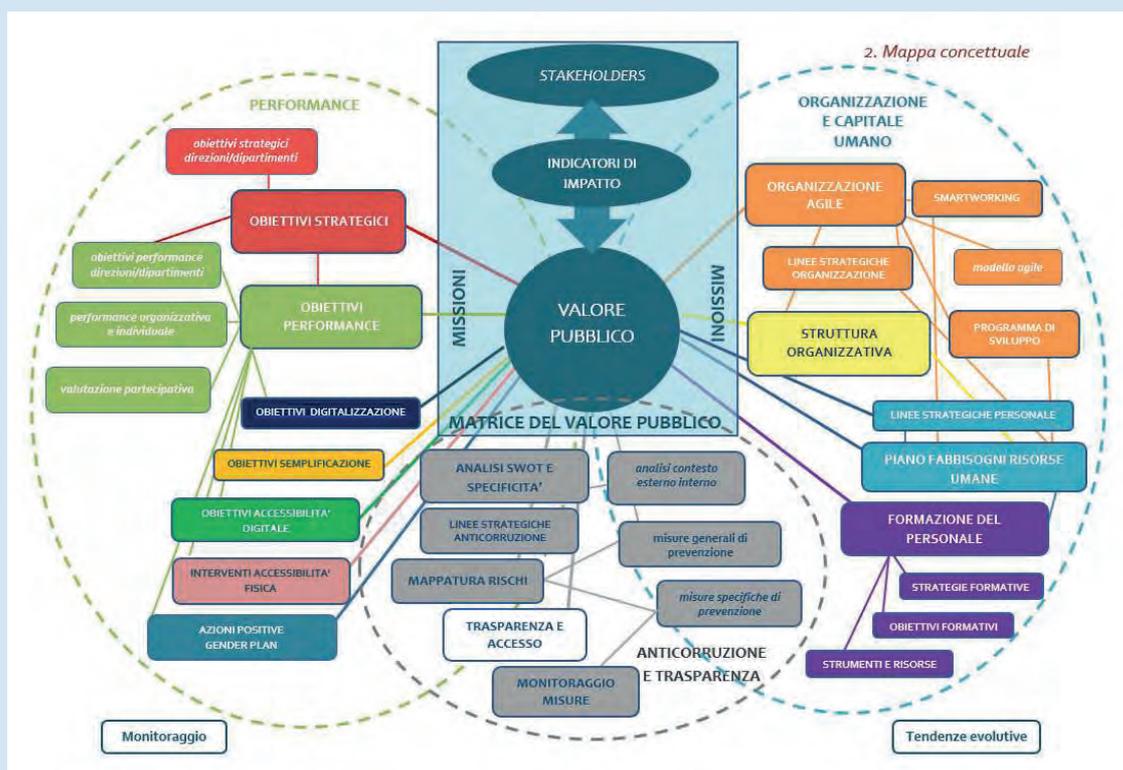
Il PIAO non rappresenta semplicemente la sommatoria dei piani e delle programmazioni che la norma fa in esso convergere, ma è concepito come uno strumento strategico che delinea le politiche e le azioni messe in campo nei vari ambiti e livelli di programmazione dell'Ente e la loro convergenza rispetto alle finalità istituzionali e alla missione pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

⁶ Art. 6 del DECRETO-LEGGE 9 giugno 2021, n. 80 "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

IL PIAO evidenzia, infatti, il concorso delle azioni regionali alla creazione di Valore Pubblico – inteso come incremento del benessere economico, sociale, assistenziale e ambientale. A tal fine, in coerenza con i documenti di programmazione economica e finanziaria e di altre programmazioni regionali, espone: gli obiettivi programmatici e strategici della performance, anche con riferimento alle azioni e interventi regionali per l’implementazione del PNRR; la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il lavoro agile; le strategie di reclutamento e formazione delle risorse umane; gli strumenti e le fasi per raggiungere la piena trasparenza dei risultati dell’attività e dell’organizzazione amministrativa e per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione; le procedure da semplificare e reingegnerizzare; le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità fisica e digitale dell’Ente; le azioni volte al pieno rispetto della parità di genere.

Alle strategie e alle azioni dell’Ente sono correlati gli indicatori di Valore Pubblico individuati per misurare gli effetti finali dell’azione, anche con riferimento all’Agenda ONU 2030 e agli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile elaborati da ISTAT e CNEL. In questo modo viene evidenziata la correlazione tra tali indicatori di impatto – che forniscono una misura del Valore Pubblico che la Regione mira a produrre – e i diversi programmi e azioni dettagliati nelle diverse sottosezioni del documento, aggregati rispetto alle Missioni di bilancio e correlati ai destinatari finali cui sono volte le azioni regionali.

La natura integrata del PIAO è rappresentata nel documento tramite una mappa concettuale – riportata di seguito - che evidenzia le interrelazioni tra i diversi obiettivi e le azioni definite negli strumenti programmatori raccolti dal PIAO e la creazione di Valore Pubblico a favore dei destinatari⁷.



Il PIAO 2023-2025 è disponibile al seguente link:

<https://www.regione.liguria.it/component/publiccompetitions/document/46330.html?view=document&id=46330:triennio-piao-2022-2024&Itemid=8203>

⁷ Nello schema i destinatari sono chiamati stakeholders, intendendosi tutti i soggetti, individui e/o organizzazioni (es. cittadini, famiglie, imprese, ecc.), il cui benessere è, in ultima istanza, negativamente o positivamente influenzato dal risultato delle azioni intraprese dalla Regione e, in generale, dai soggetti pubblici e privati coinvolti.

L'aggiornamento degli obiettivi specifici di programma

Vengono illustrati integralmente gli obiettivi introdotti e quelli modificati con la presente Nota di Aggiornamento, mentre è riportato solo l'elenco degli obiettivi cessati.

Obiettivi nuovi

Missione: U.09.000.000-MISSIONE 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE **Programma:** PROGRAMMA 9.002 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

Dipartimento/Direzione: 154100-DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Descrizione del contesto di riferimento: Superare la frammentarietà che ne deriva dall'esistenza delle funzioni in capo alle singole Province e Città Metropolitana

Obiettivo Specifico: 9.1.2.5-Garantire una funzione unitaria del governo del settore rifiuti della Regione Liguria

Indicatore di contesto: BES / SDGS-0021-Raccolta differenziata dei rifiuti urbani

Obiettivi Strategia di Sviluppo Sostenibile: PROSPERITÀ-Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde

Settore Responsabile dell'obiettivo: 154145-SERVIZIO RIFIUTI

Risultato 2023	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2023	Settore responsabile del risultato
9.1.2.5.1-Unico organismo di gestione del sistema	9.1.2.5.1.1-RL-0141-Livello operatività nuova autorità in tema di rifiuti e acque	% percentuale	0,00	50,00	154145-SERVIZIO RIFIUTI
Risultato 2024	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2024	Settore responsabile del risultato
9.1.2.5.1-Unico organismo di gestione del sistema	9.1.2.5.1.1-RL-0141-Livello operatività nuova autorità in tema di rifiuti e acque	% percentuale	50,00	70,00	154145-SERVIZIO RIFIUTI
Risultato 2025	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2025	Settore responsabile del risultato
9.1.2.5.1-Unico organismo di gestione del sistema	9.1.2.5.1.1-RL-0141-Livello operatività nuova autorità in tema di rifiuti e acque	% percentuale	70,00	100,00	154145-SERVIZIO RIFIUTI

Missione: U.09.000.000-MISSIONE 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE **Programma:** PROGRAMMA 9.008 - QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

Dipartimento/Direzione: 154100-DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Descrizione del contesto di riferimento: Attivare una azione integrata con strumenti finanziari, tecnici e normativi per le restituzioni ai legittimi usi delle aree inquinate

Obiettivo Specifico: 9.1.8.2-Perseguire le riduzioni delle aree contaminate incentivando gli Enti Locali anche con azioni a danno

Indicatore di contesto: RL-0051-Siti inseriti nell'Anagrafe dei Siti da bonificare

Obiettivi Strategia di Sviluppo Sostenibile: PIANETA-Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali;PIANETA-Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali

Settore Responsabile dell'obiettivo: 154140-SETTORE ECOLOGIA

Risultato 2023	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2023	Settore responsabile del risultato
9.1.8.2.1-Aumentare le superfici delle aree restituite	9.1.8.2.1.1-RL-0045-Percentuale di siti con bonifica e messa in sicurezza completata rispetto al totale dei siti in anagrafe	% percentuale	5,00	10,00	154140-SETTORE ECOLOGIA
Risultato 2024	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2024	Settore responsabile del risultato
9.1.8.2.1-Aumentare le superfici delle aree restituite	9.1.8.2.1.1-RL-0045-Percentuale di siti con bonifica e messa in sicurezza completata rispetto al totale dei siti in anagrafe	% percentuale	10,00	15,00	154140-SETTORE ECOLOGIA
Risultato 2025	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2025	Settore responsabile del risultato
9.1.8.2.1-Aumentare le superfici delle aree restituite	9.1.8.2.1.1-RL-0045-Percentuale di siti con bonifica e messa in sicurezza completata rispetto al totale dei siti in anagrafe	% percentuale	15,00	20,00	154140-SETTORE ECOLOGIA

Obiettivi modificati

Missione: U.01.000.000-MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE **Programma:** PROGRAMMA 1.001 - ORGANI ISTITUZIONALI

Dipartimento/Direzione: 125100-VICE DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA

Descrizione del contesto di riferimento: Le procedure e i procedimenti amministrativi e gestionali inerenti l'attività delle strutture regionali risultano spesso ridondanti , aggravate da prassi interne non rispondenti a disposizioni normative-regolamentari, con passaggi superflui e ripetitivi tra strutture e con ancora un eccessivo utilizzo di carta

Obiettivo Specifico: 1.1.1.2-Semplificare i processi e le procedure amministrative e gestionali delle strutture regionali

Indicatore di contesto:

Obiettivi Strategia di Sviluppo Sostenibile: PACE-Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico;PROSPERITÀ-Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti;PROSPERITÀ-Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti;PROSPERITÀ-Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico

Settore Responsabile dell'obiettivo: 125101-SERVIZIO STAFF, INDIRIZZO E CONTROLLO STRATEGICO

Risultato 2023	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2023	Settore responsabile del risultato
1.1.1.2.2-Semplificare e digitalizzare processi/procedimenti ad istanza di parte (progetto Conferimento da portale "Istanze online")	1.1.1.2.2.1-RL-0217-Percentuale digitalizzazione fase avvio dei procedimenti amministrativi regionali ad istanza di parte (fase presentazione istanze)	% percentuale	0,00	100,00	125101-SERVIZIO STAFF, INDIRIZZO E CONTROLLO STRATEGICO
1.1.1.2.3-Aumentare il numero di procedure / procedimenti digitalizzati	1.1.1.2.3.1-RL-0128-Numero digitalizzate/dematerializzate	N - numero	0,00	1,00	125105-SETTORE PRESIDENZA

Missione: U.01.000.000-MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE **Programma:** PROGRAMMA 1.008 - STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Dipartimento/Direzione: 125100-VICE DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA

Descrizione del contesto di riferimento: - Miglioramento della cooperazione tra Regione e autonomie locali nell'attuazione dell'Agenda Digitale - Potenziamento delle infrastrutture abilitanti immateriali regionali a servizio del territorio - Potenziamento delle infrastrutture digitali del sistema regionale

Obiettivo Specifico: 1.1.8.2-Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti

Indicatore di contesto: SDGS-0007-Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile;SDGS-0012-Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile

Obiettivi Strategia di Sviluppo Sostenibile: PROSPERITÀ-Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti; PROSPERITÀ-Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti

Settore Responsabile dell'obiettivo: 125115-SETTORE INFORMATICA

Risultato 2023	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2023	Settore responsabile del risultato
1.1.8.2.3-Aumento delle transazioni annue di pagamento elettronico a favore di enti pubblici liguri	1.1.8.2.3.2-RL-0080-Numero pagamenti elettronici effettuati nell'anno tramite il polo regionale (pagoPA)	N - numero	220.000,00	240.000,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.4-Aumento dei servizi digitali di enti pubblici liguri accessibili via SPID attraverso l'infrastruttura regionale	1.1.8.2.4.2-RL-0081-Numero servizi digitali di enti pubblici liguri accessibili via SPID attraverso l'infrastruttura regionale	N - numero	70,00	80,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.5-Aumento della cooperazione strategica in ambito digitale verso il modello once only	1.1.8.2.5.2-RL-0109-Numero totale di azioni digitali di interoperabilità tra i sistemi interni a Regione e tra Regioni, Enti SIIR, enti Locali e Nazionali	N - numero	15,00	20,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.6-Aumento della conoscenza della situazione di digitalizzazione nell'ambito del sistema pubblico regionale	1.1.8.2.6.2-RL-0110-Numero di enti SIIR e autonomie locali censite nell'ambito dell'Osservatorio regionale della digitalizzazione	N - numero	60,00	100,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.8-Incremento della sicurezza cibernetica in senso ampio dell'infrastruttura digitale regionale	1.1.8.2.8.5-RL-0212-numero Enti migrati nel perimetro sicuro del Data Center di RL	N - numero	3,00	5,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.11-Incremento dell'infrastruttura digitale regionale LIG-X	1.1.8.2.11.1-RL-0122-Ljg-X - Nr. di sedi connesse in fibra ottica alla dorsale regionale	N - numero	12,00	15,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.14-Rafforzamento dell'Enterprise Resource Planning (ERP) integrato regionale e delle piattaforme di interoperabilità	1.1.8.2.14.2-RL-0127-Numero di processi - procedimenti dematerializzati su n.° complessivo procedimenti/processi regionali censiti su registri ufficiali dell'Ente	% percentuale	14,00	50,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.15-PNRR - Misura 1.7.2 Rete di servizi di facilitazione digitale	1.1.8.2.15.1-RL-0235-percentuale di cittadini raggiunti dai servizi della misura PNRR 1.7.2	% percentuale	0,00	25,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.15-PNRR - Misura 1.7.2 Rete di servizi di facilitazione digitale	1.1.8.2.15.2-RL-0236-percentuale nodi da attivare	% percentuale	0,00	75,00	125115-SETTORE INFORMATICA

Risultato 2024	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2024	Settore responsabile del risultato
----------------	------------	-----------------	-------------------------	-------------	------------------------------------

1.1.8.2.5-Aumento della cooperazione strategica in ambito digitale verso il modello once only	1.1.8.2.5.3-RL-0077-Numero totale di azioni digitali di interoperabilità tra i sistemi interni a Regione e tra Regione, enti SIIR, enti locali e nazionali	N - numero	20,00	25,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.8-Incremento della sicurezza cibernetica in senso ampio dell'infrastruttura digitale regionale	1.1.8.2.8.6-RL-0212-numero Enti migrati nel perimetro sicuro del Data Center di RL	N - numero	5,00	12,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.11-Incremento dell'infrastruttura digitale regionale LIG-X	1.1.8.2.11.2-RL-0122-Lig-X - Nr. di sedi connesse in fibra ottica alla dorsale regionale	N - numero	15,00	18,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.14-Rafforzamento dell'Enterprise Resource Planning (ERP) integrato regionale e delle piattaforme di interoperabilità	1.1.8.2.14.3-RL-0127-Numero di processi procedimenti dematerializzati su n.° complessivo procedimenti/processi regionali censiti su registri ufficiali dell'Ente	% percentuale	50,00	60,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.15-PNRR - Misura 1.7.2 Rete di servizi di facilitazione digitale	1.1.8.2.15.1-RL-0235-percentuale di cittadini raggiunti dai servizi della misura PNRR 1.7.2	% percentuale	25,00	60,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.15-PNRR - Misura 1.7.2 Rete di servizi di facilitazione digitale	1.1.8.2.15.2-RL-0236-percentuale nodi da attivare	% percentuale	75,00	100,00	125115-SETTORE INFORMATICA
Risultato 2025	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2025	Settore responsabile del risultato
1.1.8.2.5-Aumento della cooperazione strategica in ambito digitale verso il modello once only	1.1.8.2.5.4-RL-0077-Numero totale di azioni digitali di interoperabilità tra i sistemi interni a Regione e tra Regione, enti SIIR, enti locali e nazionali	N - numero	25,00	30,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.8-Incremento della sicurezza cibernetica in senso ampio dell'infrastruttura digitale regionale	1.1.8.2.8.4-RL-0212-numero Enti migrati nel perimetro sicuro del Data Center di RL	N - numero	12,00	22,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.11-Incremento dell'infrastruttura digitale regionale LIG-X	1.1.8.2.11.3-RL-0122-Lig-X - Nr. di sedi connesse in fibra ottica alla dorsale regionale	N - numero	18,00	21,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.14-Rafforzamento dell'Enterprise Resource Planning (ERP) integrato regionale e delle piattaforme di interoperabilità	1.1.8.2.14.4-RL-0127-Numero di processi procedimenti dematerializzati su n.° complessivo procedimenti/processi regionali censiti su registri ufficiali dell'Ente	% percentuale	60,00	70,00	125115-SETTORE INFORMATICA
1.1.8.2.15-PNRR - Misura 1.7.2 Rete di servizi di facilitazione digitale	1.1.8.2.15.1-RL-0235-percentuale di cittadini raggiunti dai servizi della misura PNRR 1.7.2	% percentuale	60,00	100,00	125115-SETTORE INFORMATICA

Missione: U.08.000.000-MISSIONE 8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA **Programma:** PROGRAMMA 8.001 - URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

Dipartimento/Direzione: 126100-VICE DIREZIONE GENERALE TERRITORIO

Descrizione del contesto di riferimento: riferimento a progetti di rigenerazione urbana

Obiettivo Specifico: 8.1.1.2-Miglioramento qualità urbana, recupero di volumi e spazi degradati

Indicatore di contesto: SDGS-0038-Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città;BES / SDGS-0016-Popolazione esposta al rischio di alluvioni

Obiettivi Strategia di Sviluppo Sostenibile: PERSONE-Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico;PIANETA-Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione;PIANETA-Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni

Settore Responsabile dell'obiettivo: 126120-SETTORE PROGRAMMI URBANI COMPLESSI ED EDILIZIA

Risultato 2023	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2023	Settore responsabile del risultato
8.1.1.2.1-Aumento degli spazi urbani riqualificati	8.1.1.2.1.2-RL-0181-Interventi di rigenerazione urbana avviati	N numero	11,00	22,00	126120-SETTORE PROGRAMMI URBANI COMPLESSI ED EDILIZIA
8.1.1.2.2-Rigenerazione urbana di ambiti comunali (PRRU)	8.1.1.2.2.1-RL-0181-Interventi di rigenerazione urbana avviati	N numero	0,00	30,00	126120-SETTORE PROGRAMMI URBANI COMPLESSI ED EDILIZIA
8.1.1.2.3-Piano innovativo per la qualità abitativa (PINQUA)	8.1.1.2.3.1-RL-0181-Interventi di rigenerazione urbana avviati	N numero	0,00	3,00	126120-SETTORE PROGRAMMI URBANI COMPLESSI ED EDILIZIA
Risultato 2024	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2024	Settore responsabile del risultato
8.1.1.2.1-Aumento degli spazi urbani riqualificati	8.1.1.2.1.3-RL-0181-Interventi di rigenerazione urbana avviati	N numero	22,00	28,00	126120-SETTORE PROGRAMMI URBANI COMPLESSI ED EDILIZIA
8.1.1.2.2-Rigenerazione urbana di ambiti comunali (PRRU)	8.1.1.2.2.1-RL-0181-Interventi di rigenerazione urbana avviati	N numero	30,00	60,00	126120-SETTORE PROGRAMMI URBANI COMPLESSI ED EDILIZIA
8.1.1.2.3-Piano innovativo per la qualità abitativa (PINQUA)	8.1.1.2.3.1-RL-0181-Interventi di rigenerazione urbana avviati	N numero	3,00	3,00	126120-SETTORE PROGRAMMI URBANI COMPLESSI ED EDILIZIA
Risultato 2025	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2025	Settore responsabile del risultato
8.1.1.2.1-Aumento degli spazi urbani riqualificati	8.1.1.2.1.4-RL-0181-Interventi di rigenerazione urbana avviati	N numero	28,00	40,00	126120-SETTORE PROGRAMMI URBANI COMPLESSI ED EDILIZIA
8.1.1.2.2-Rigenerazione urbana di ambiti comunali (PRRU)	8.1.1.2.2.1-RL-0181-Interventi di rigenerazione urbana avviati	N numero	60,00	90,00	126120-SETTORE PROGRAMMI URBANI COMPLESSI ED EDILIZIA

8.1.1.2.3-Piano innovativo per la qualità abitativa (PINQUA)	8.1.1.2.3.1-RL-0181-Interventi di rigenerazione urbana avviati	N numero	- -	3,00	3,00	126120-SETTORE PROGRAMMI URBANI COMPLESSI ED EDILIZIA
--	--	-------------	--------	------	------	---

Missione: U.08.000.000-MISSIONE 8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA **Programma:** PROGRAMMA 8.002 - EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE

Dipartimento/Direzione: 126100-VICE DIREZIONE GENERALE TERRITORIO

Descrizione del contesto di riferimento: Patrimonio abitativo di edilizia residenziale pubblica

Obiettivo Specifico: 8.1.2.1-Miglioramento delle condizioni abitative dei cittadini che non possono accedere alle abitazioni in libero mercato.

Indicatore di contesto: SDGS-0025-Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate

Obiettivi Strategia di Sviluppo Sostenibile: PIANETA-Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti

Settore Responsabile dell'obiettivo: 126120-SETTORE PROGRAMMI URBANI COMPLESSI ED EDILIZIA

Risultato 2023	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2023	Settore responsabile del risultato
8.1.2.1.1-Riqualificazione del patrimonio di ERP da parte dei Comuni e delle ARTE	8.1.2.1.1.2-RL-0072-Interventi di riqualificazione avviati	N numero	12,00	25,00	126120-SETTORE PROGRAMMI URBANI COMPLESSI ED EDILIZIA
8.1.2.1.2-Riqualificazione patrimonio ERP con Fondo Complementare PNRR	8.1.2.1.2.1-RL-0072-Interventi di riqualificazione avviati	N numero	0,00	10,00	126120-SETTORE PROGRAMMI URBANI COMPLESSI ED EDILIZIA
Risultato 2024	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2024	Settore responsabile del risultato
8.1.2.1.1-Riqualificazione del patrimonio di ERP da parte dei Comuni e delle ARTE	8.1.2.1.1.3-RL-0072-Interventi di riqualificazione avviati	N numero	25,00	33,00	126120-SETTORE PROGRAMMI URBANI COMPLESSI ED EDILIZIA
8.1.2.1.2-Riqualificazione patrimonio ERP con Fondo Complementare PNRR	8.1.2.1.2.1-RL-0072-Interventi di riqualificazione avviati	N numero	10,00	21,00	126120-SETTORE PROGRAMMI URBANI COMPLESSI ED EDILIZIA
Risultato 2025	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2025	Settore responsabile del risultato
8.1.2.1.1-Riqualificazione del patrimonio di ERP da parte dei Comuni e delle ARTE	8.1.2.1.1.4-RL-0072-Interventi di riqualificazione avviati	N numero	33,00	40,00	126120-SETTORE PROGRAMMI URBANI COMPLESSI ED EDILIZIA
8.1.2.1.2-Riqualificazione patrimonio ERP con Fondo Complementare PNRR	8.1.2.1.2.1-RL-0072-Interventi di riqualificazione avviati	N numero	21,00	21,00	126120-SETTORE PROGRAMMI URBANI COMPLESSI ED EDILIZIA

Missione: U.08.000.000-MISSIONE 8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA **Programma:** PROGRAMMA 8.003 - POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA

Dipartimento/Direzione: 185100-DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

Descrizione del contesto di riferimento: Riquilibrare il territorio attraverso interventi sul patrimonio pubblico regionale, volti all'ammodernamento in chiave digitale della P.A, all'efficiamento energetico degli edifici e dell'illuminazione pubblica, alla messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico, nell'ambito di una Strategia Urbana Integrata Sostenibile

Obiettivo Specifico: 8.1.3.1-Riquilibrare il territorio attraverso interventi sul patrimonio pubblico regionale, volti all'ammodernamento in chiave digitale della P.A, all'efficiamento energetico degli edifici e dell'illuminazione pubblica, alla messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico, nell'ambito di una Strategia Urbana Integrata Sostenibile

Indicatore di contesto: SDGS-0038-Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città

Obiettivi Strategia di Sviluppo Sostenibile: PERSONE-Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico;PIANETA-Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti;PIANETA-Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori;PIANETA-Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni

Settore Responsabile dell'obiettivo: 185115-SETTORE COMPETITIVITÀ

Risultato 2023	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2023	Settore responsabile del risultato
8.1.3.1.1-Riquilibrare i territori delle città di Genova, La Spezia, Savona, Sanremo e Imperia individuate quali Autorità Urbane	8.1.3.1.1.2-RL-0095-Numero di interventi di riqualificazione o messa in sicurezza avviati dalle Autorità Urbane	N - numero	14,00	26,00	185115-SETTORE COMPETITIVITÀ
Risultato 2024	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2024	Settore responsabile del risultato
8.1.3.1.1-Riquilibrare i territori delle città di Genova, La Spezia, Savona, Sanremo e Imperia individuate quali Autorità Urbane	8.1.3.1.1.3-RL-0095-Numero di interventi di riqualificazione o messa in sicurezza avviati dalle Autorità Urbane	N - numero	26,00	33,00	185115-SETTORE COMPETITIVITÀ

Missione: U.14.000.000-MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA' **Programma:** PROGRAMMA 14.001 - INDUSTRIA E PMIE ARTIGIANATO

Dipartimento/Direzione: 185100-DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

Descrizione del contesto di riferimento: Accrescere la competitività delle imprese liguri, tramite misure di sostegno economico e di incentivazione dirette al finanziamento di interventi realizzati dalle imprese artigiane

Obiettivo Specifico: 14.1.1.2-Accrescere la competitività delle imprese liguri, tramite misure di sostegno economico e di incentivazione dirette al finanziamento di interventi realizzati dalle imprese artigiane

Indicatore di contesto: RL-0214-Imprese con marchio "Artigiani in Liguria"

Obiettivi Strategia di Sviluppo Sostenibile: PROSPERITÀ-Promuovere le eccellenze italiane

Settore Responsabile dell'obiettivo: 185115-SETTORE COMPETITIVITÀ

Risultato 2023	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2023	Settore responsabile del risultato
14.1.1.2.1-Realizzazione di interventi o progetti di investimento	14.1.1.2.1.2-RL-0085-Numero di progetti di investimento	N - numero	6,00	12,00	185115-SETTORE COMPETITIVITÀ
Risultato 2024	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2024	Settore responsabile del risultato
14.1.1.2.1-Realizzazione di interventi o progetti di investimento	14.1.1.2.1.3-RL-0085-Numero di progetti di investimento	N - numero	12,00	18,00	185115-SETTORE COMPETITIVITÀ
Risultato 2025	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2025	Settore responsabile del risultato
14.1.1.2.1-Realizzazione di interventi o progetti di investimento	14.1.1.2.1.4-RL-0085-Numero di progetti di investimento	N - numero	18,00	24,00	185115-SETTORE COMPETITIVITÀ

Missione: U.14.000.000-MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA' **Programma:** PROGRAMMA 14.002 - COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI

Dipartimento/Direzione: 185100-DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO

Descrizione del contesto di riferimento: Accrescere la competitività delle imprese liguri, tramite misure di sostegno economico e di incentivazione dirette al finanziamento di interventi realizzati dalle imprese

Obiettivo Specifico: 14.1.2.1-Accrescere la competitività delle imprese liguri, tramite misure di sostegno economico e di incentivazione dirette al finanziamento di interventi realizzati dalle imprese

Indicatore di contesto: SDGS-0013-Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)

Obiettivi Strategia di Sviluppo Sostenibile: PROSPERITÀ-Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico

Settore Responsabile dell'obiettivo: 185115-SETTORE COMPETITIVITÀ

Risultato 2023	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2023	Settore responsabile del risultato
14.1.2.1.1-Realizzazione di interventi o progetti di investimento	14.1.2.1.1.2-RL-0085-Numero di progetti di investimento	N - numero	10,00	120,00	185115-SETTORE COMPETITIVITÀ
Risultato 2024	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2024	Settore responsabile del risultato
14.1.2.1.1-Realizzazione di interventi o progetti di investimento	14.1.2.1.1.3-RL-0085-Numero di progetti di investimento	N - numero	120,00	230,00	185115-SETTORE COMPETITIVITÀ
Risultato 2025	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2025	Settore responsabile del risultato
14.1.2.1.1-Realizzazione di interventi o progetti di investimento	14.1.2.1.1.4-RL-0085-Numero di progetti di investimento	N - numero	230,00	340,00	185115-SETTORE COMPETITIVITÀ

Obiettivi cessati

MISSIONE 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE **PROGRAMMA 9.005 - AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE**

Dipartimento/Direzione: 151100-VICE DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, RISORSE NATURALI, AREE PROTETTE E MARKETING TERRITORIALE

Settore Responsabile dell'obiettivo: 151135 SETTORE POLITICHE DELLA NATURA E DELLE AREE INTERNE, PROTETTE E MARINE, PARCHI E BIODIVERSITÀ

Obiettivo Specifico: 9.1.5.1-Armonizzazione delle funzioni amministrative, finanziarie, tecniche, ambientali e di vigilanza delle aree protette

SEZIONE II - ANALISI E PROSPETTIVE DELLA FINANZA PUBBLICA REGIONALE

4. Gli indirizzi agli Enti strumentali e alle Società partecipate

Si riporta l'aggiornamento delle schede sintetiche relative solo agli Enti strumentali per i quali è intervenuta una modifica successiva all'approvazione del DEFR

Denominazione Ente/Agenzia	ARTE
Legge regionale che la istituisce e disciplina	Legge regionale 12 marzo 1998, n.9
Missioni di bilancio nell'ambito del quale opera	Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Direzione/Dipartimento regionale che vigila sull'attività	Vice Direzione Generale Territorio
Struttura regionale di riferimento	Settore Programmi Urbani Complessi ed Edilizia
Principali ambiti di competenza	Gestione del patrimonio ERP, operatore pubblico dell'edilizia per la realizzazione di interventi complessi di recupero e valorizzazione

Dati organizzativi singole ARTE	Imperia	Savona	Genova	La Spezia
Ultimo bilancio approvato	2021	2021	2021	2021
Numero dipendenti a tempo indeterminato	16 (al 31/12/2021)	33 (al 31/12/2021)	108 (al 31/12/2021)	37 (al 31/12/2021)
Numero dipendenti a tempo determinato	2 (al 31/12/2021)	2 (al 31/12/2021)	6 (al 31/12/2021)	-
Numero lavoratori ad altro titolo (collaborazioni, lavoro interinale,...)	-	-	-	-
Numero figure apicali (Dirigenti/Direttori generali)	1 (al 31/12/2020)	1 (al 31/12/2021)	1 (al 31/12/2021)	3 (al 31/12/2021)
Ultimo documento di programmazione dell'Ente/Società approvato	2022	2022	2022	2022
IObiettivi di medio lungo termine assegnati	Obiettivi DEFR 2022/2024 collegati		Eventuale riferimento ad altri documenti programmatici/piani settoriali/annuali	
1 Riqualficazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica attraverso l'elaborazione di un piano straordinario per il recupero degli alloggi di proprietà dei Comuni e delle ARTE	8.1.2.1 - Miglioramento delle condizioni abitative dei cittadini che non possono accedere alle abitazioni in libero mercato – Patrimonio abitativo di edilizia residenziale pubblica		Attuazione degli interventi di riqualficazione dell'edilizia residenziale pubblica di cui al Programma "Sicuro, verde e sociale" – fondi PNC Attuazione degli interventi previsti nelle proposte ammesse	

	8.1.1.2 - Miglioramento qualità urbana, recupero di volumi e spazi degradati (rigenerazione urbana)	a finanziamento nell'ambito del Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare – fondi PNRR
--	---	---

5. [INS. 5. Indirizzi alle società controllate e partecipate

5.1. Le partecipazioni societarie regionali

La Regione, come evidenziato nel seguente diagramma, partecipa direttamente alle seguenti società:

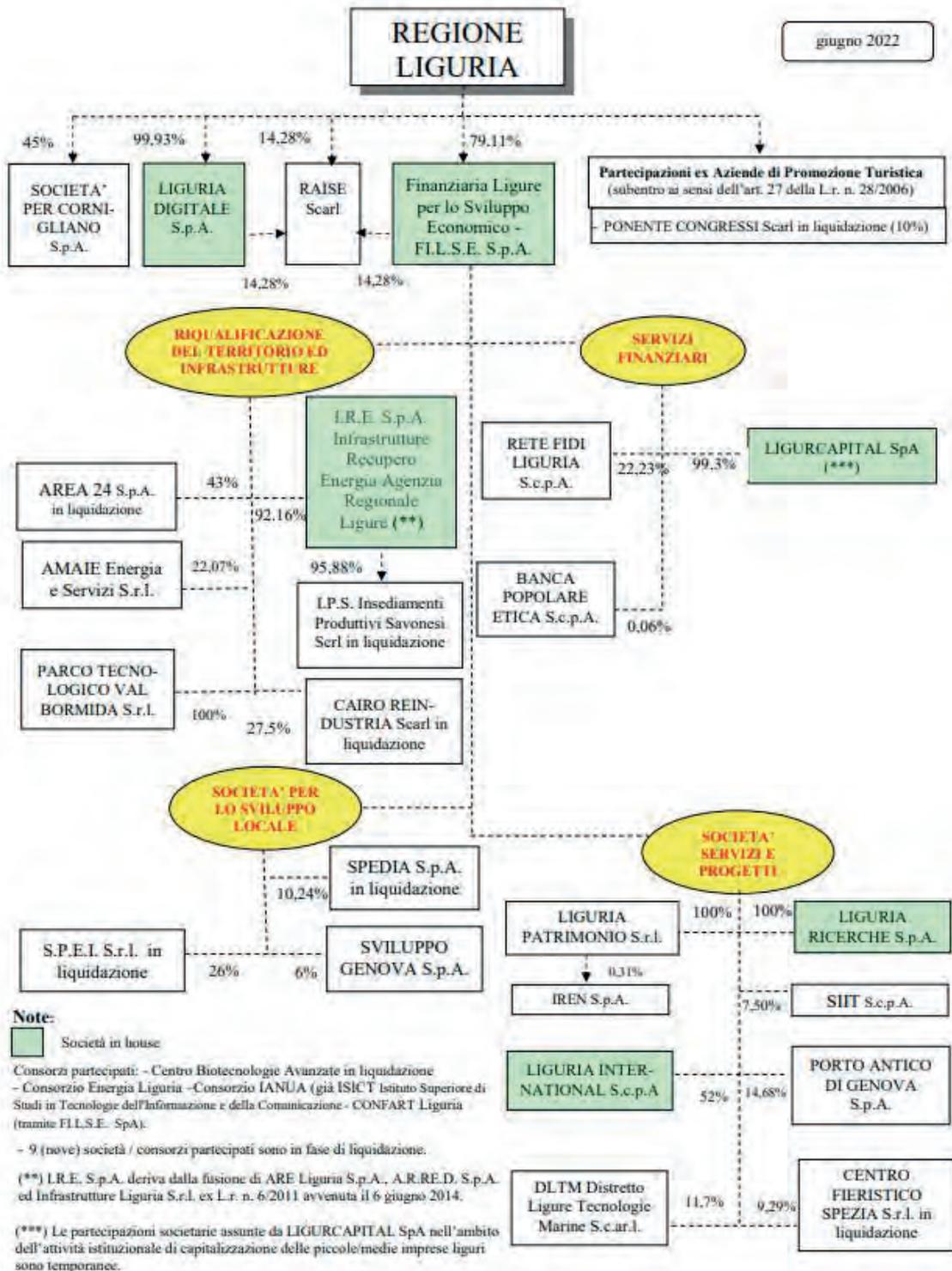
- ✓ Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico - F.I.L.S.E. S.p.A.;
- ✓ Liguria Digitale S.p.A.;
- ✓ Ponente Congressi S.c.ar.l. in liquidazione;
- ✓ RAISE S.c.ar.l.
- ✓ Società per Cornigliano S.p.A.;

Società	Riferimento normativo	Quota di partecipazione	Capitale sociale	Patrimonio netto al 31/12/2021
LIGURIA DIGITALE S.p.A.	Lr 17/85; Lr 42/06; Lr 20/14 Lr 33/16	99,93%	2.582.500	15.897.212
Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico - F.I.L.S.E. S.p.A.	Lr 48/73; Lr 15/07	79,11%	24.700.566	31.965.808
PONENTE CONGRESSI Soc. Cons. a r.l. in liquidazione	Lr 28/06 (art. 27)	10,00%	13.000	n.d. (12.870 al 31/12/2017)
RAISE Scarl	L.r. 6/22	14,286%	70.000	
SOCIETA' PER CORNIGLIANO S.p.A.	L 488/01; Lr 22/02	45,00%	11.975.277	13.794.688

Il 14 giugno 2022 è stata costituita RAISE Scarl, partecipata sia direttamente che indirettamente tramite la F.I.L.S.E. S.p.A. e Liguria Digitale S.p.A. in attuazione della L.r. n. 6/2022 e della DGR n. 530/2022. Il 2 agosto 2022 è stato cancellato dal registro delle imprese il Gruppo di Azione Locale delle Aree Rurali della Spezia Società cooperativa in liquidazione.

Le partecipazioni societarie indirette, tramite la finanziaria regionale F.I.L.S.E. S.p.A. sono raggruppate nei diversi settori: riqualificazione del territorio ed infrastrutture, servizi finanziari, società per lo sviluppo locale nonché società servizi e progetti, con quote di controllo su sette società, in alcuni casi esercitato in forma congiunta con altri soci; le partecipazioni societarie di Ligurcapital S.p.A., in piccole e medie imprese liguri, detenute al fine di contribuire alla realizzazione di programmi di sviluppo, sono temporanee (mantenute sino ad un massimo di sei anni) e di minoranza.

Il valore delle partecipazioni della F.I.L.S.E. S.p.A. iscritto nel bilancio dell'esercizio 2021 è di 26,5 milioni, mentre quello delle partecipazioni di Ligurcapital S.p.A. è di 11,9 milioni. Le partecipazioni societarie di Ligurcapital S.p.A. in piccole e medie imprese, acquisite al fine di agevolarne lo sviluppo, saranno alienate secondo le specifiche tempistiche previste dai bandi di riferimento e dai piani di investimento.



5.2 Esercizio del controllo sulle società

5.2.1 Controllo sulle società in house.

La Giunta regionale, con la deliberazione n. 1008 del 30 novembre 2017, ha approvato le direttive relative all'esercizio del controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi sulle società operanti in regime di in-house providing recependo quanto indicato nelle linee guida definite dall'ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione con la delibera n. 951 del 20 settembre 2017 ai fini dell'attuazione dell'articolo 192 del D.lgs. n. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici) che ha stabilito l'iscrizione delle società in house in apposito elenco.

Con tale deliberazione si è dato atto che le società Liguria Digitale S.p.A., F.I.L.S.E. S.p.A., I.R.E. S.p.A., I.P.S. S.c.p.A., Ligurcapital S.p.A., Liguria Ricerche S.p.A. e Liguria International S.c.p.A. operano in regime di in-house providing ai fini dell'attivazione delle procedure di iscrizione nell'elenco di cui all'articolo 192 del D.lgs. n. 50/2016.

La citata DGR n. 1008/2017 definisce gli strumenti del controllo preventivo, contestuale e successivo sulle società e le relative modalità di esercizio.

Il controllo preventivo viene esercitato attraverso l'approvazione di: relazione previsionale programmatica dell'attività di cui all'articolo 3, redatta in coerenza con gli indirizzi espressi nei documenti di programmazione della Regione Liguria e degli altri Enti soci pubblici; piani industriali, piani degli investimenti, piani di sviluppo e degli acquisti; ogni atto ulteriore previsto dagli statuti e dai patti parasociali.

Il controllo contestuale viene esercitato attraverso: l'approvazione della relazione semestrale sull'andamento della gestione, con evidenza dello stato di attuazione di quanto previsto nella Relazione previsionale e di eventuali ulteriori specifici indirizzi; la verifica dello stato di attuazione degli obiettivi, con individuazioni delle azioni correttive in caso di scostamento o squilibrio finanziario; la possibilità di fornire indirizzi vincolanti sulle modalità di gestione economica e finanziaria della società *in house*; la possibilità di controlli ispettivi.

Il controllo successivo viene esercitato attraverso: l'approvazione del bilancio di esercizio, corredato degli allegati obbligatori, tra cui la relazione sul governo societario, dando atto dei risultati raggiunti dalle società in house e del conseguimento degli obiettivi prefissati; le indicazioni di indirizzo sugli obiettivi per la programmazione successiva.

Le seguenti società sono state iscritte nel citato elenco delle società in house: Liguria Digitale S.p.A. (9 marzo 2020), F.I.L.S.E. S.p.A. (14 maggio 2021), Liguria International ScpA (21 maggio 2021), I.P.S. (31 maggio 2021) ancorché non risulti più in tale fattispecie (DGR n. 940/2019) e sia in fase di liquidazione, Liguria Ricerche S.p.A. (5 luglio 2021), I.R.E. S.p.A. (7 settembre 2021); l'istruttoria per l'iscrizione di Ligurcapital S.p.A., avviata il 22 settembre 2020, risulta invece tuttora in corso.

La Giunta regionale ha approvato i progetti di bilancio dell'esercizio 2021 e le relazioni previsionali e programmatiche per l'anno 2022 delle società in house con le deliberazioni nn. 148/2022 e 461/2022 (Liguria Digitale), 698/2022 e 702/2022 (Filse), 289/2022 e 575/2022 (Ligurcapital), 445/2022 e 489/2022 (Liguria International),

521/2022 e 682/2022 (Liguria Ricerche), 460/2022 e 540/2022 (I.R.E.), con conseguente mandato al rappresentante per l'approvazione in sede assembleare.

Le citate relazioni espongono i dati previsionali dell'esercizio 2022 di seguito indicati:

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE ANNO 2022		FI.L.S.E. S.p.A.	LIGURIA DIGITALE S.p.A.	LIGURIA RICERCHE S.p.A.	LIGURIA INTERNATIONAL S.c.p.A.	LIGURCAPITAL S.p.A.	I.R.E. S.p.A.
A	VALORE DELLA PRODUZIONE	8.671.949	82.000.000	2.369.298	1.179.337	900.176	6.077.678
B	COSTI DELLA PRODUZIONE	8.581.100	79.205.000	2.257.215	1.164.719	937.263	6.027.504
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		90.849	2.795.000	112.083	14.618	-37.087	50.174
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	46.000	-	-	28	39.650	-24.995
D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D)		136.850	2.795.000	112.083	14.647	2.562	25.179

Le relazioni sull'andamento della gestione al 30 giugno 2022 espongono le principali attività del primo semestre 2022 unitamente al conto economico di seguito schematizzato;

CONTO ECONOMICO - I SEMESTRE 2022		FI.L.S.E. S.p.A.	LIGURIA DIGITALE S.p.A.	LIGURIA RICERCHE S.p.A.	LIGURIA INTERNATIONAL S.c.p.A.	LIGURCAPITAL S.p.A.	I.R.E. S.p.A.
A	VALORE DELLA PRODUZIONE	4.377.979	41.408.776	1.254.483	646.647	388.766	2.204.217
B	COSTI DELLA PRODUZIONE	4.280.407	40.436.005	1.180.182	623.686	360.282	2.238.689
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		97.572	972.771	74.301	22.961	28.484	-34.472
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	5.200	91	-	0	5.000	-14.958
D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D)		102.772	972.862	74.301	22.961	33.484	-49.430
20	imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	30.000	361.051	-	5.000	2.500	2.000
21	utile (perdite) dell'esercizio	72.772	611.811	74.301	17.961	30.984	-51.430

e sono state approvate dalla Giunta regionale con atto n. 1205/2022.

5.2.2 Indirizzi ed obiettivi sulle spese di funzionamento

La Giunta regionale, con la deliberazione n. 293 del 4 maggio 2018, ha definito indirizzi ed obiettivi in materia di spese di funzionamento comprese quelle per il personale, delle società controllate dalla Regione Liguria ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del D.lgs. n. 175/2016.

Le spese di funzionamento sono state definite come sottoinsieme dei costi di produzione iscritti alla voce B del conto economico di cui alla disposizione dell'articolo 2425 del codice civile ed è stato specificato che le società perseguono l'obiettivo di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale ossia l'equilibrio fra i costi ed i ricavi (ricavi>=costi), fra le entrate e le uscite finanziarie (entrate>=uscite), fra l'attivo e il passivo (attivo>passivo, attivo a breve termine >passivo a breve termine) in un arco temporale di medio termine.

“Le società devono tendere ad una riduzione dell'incidenza delle spese di funzionamento rispetto al valore della produzione dell'anno precedente con valore minimo il suo mantenimento; per omogeneità di trattamento, analogamente a quanto specificato in materia di costi, anche dal valore della produzione dovranno essere esclusi i proventi di entità o incidenza straordinaria; essendo le spese di funzionamento correlate ai ricavi delle società, conseguentemente esse sono ridefinibili in base all'attività effettivamente svolta dalle stesse; i

budget, come evidenziato dalla Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Liguria nella deliberazione n. 80 dell'8 settembre 2017, devono riportare mezzi ed obiettivi, alla luce dell'attività svolta dalla società; la gestione operativa deve essere motivatamente uniformata ai principi di sana gestione, di trasparenza e di contenimento della spesa, in particolare di quella del personale, mediante una previa valutazione di tutte le implicazioni sia in termini di effettiva economicità, sia sotto il profilo dell'efficienza e del buon andamento dell'attività amministrativa, sia in termini di effetti economico/finanziari sul bilancio dell'ente socio".

E ancora: "qualora le valutazioni svolte dall'Ente propendano per una corretta correlazione tra personale (e relativa spesa) e attività prodotta, un aumento della stessa potrà giustificare una politica assunzionale espansiva in valore assoluto ma compatibile con il principio di efficienza e con la realizzazione di economie di scala" [...] "l'aumento del personale dovrà tenere conto anche della potenziale durata della maggior attività in quanto sarebbe incoerente e antieconomico, ad esempio, gravare la società di costi fissi a "tempo indeterminato" qualora l'aumento del fatturato e della connessa attività sia limitata nel tempo".

La Relazione previsionale delle società dovrà dare evidenza delle stimate spese di funzionamento e del rispetto degli indirizzi formulati; i conti economici previsionali stimati dalle società potranno essere oggetto di eventuali aggiornamenti sulla base degli incarichi effettivamente affidati e prevedibili nuovi affidamenti alle società.

Le società effettuano la rendicontazione semestrale all'Amministrazione regionale mediante la relazione di cui alla DGR n. 1008/2017.

Si è inoltre preso atto della programmazione dei costi di funzionamento delle società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Regione effettuata dalle società dando atto che la responsabilità del rispetto dei vincoli normativi e degli indirizzi formulati in relazione agli eventuali fabbisogni di personale, che sostituiscono quelli di cui alla DGR n. 848/2014, ricade sulle società controllate direttamente o indirettamente dalla Regione.

Con la deliberazione n. 181 del 6 marzo 2020 sono stati integrati gli indirizzi e gli obiettivi contenuti nella suddetta deliberazione n. 293/2018; in particolare è stato deliberato di escludere dal calcolo dell'incidenza delle spese di funzionamento sul valore della produzione gli acquisti di beni e servizi per conto delle Pubbliche Amministrazioni, aggiungendo che l'incremento di valore della produzione derivante dagli acquisti di tali beni e servizi non possono giustificare politiche assunzionali espansive. Si è infine deliberato che le variazioni delle voci del conto economico devono essere adeguatamente motivate da parte delle società e qualora riferite al costo del personale, le stesse devono dimostrare di rientrare nelle fattispecie di cui alla citata deliberazione n. 80/2017 della Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Liguria.

La citata DGR n. 1205/2022 espone i seguenti dati:

		2019	2020	2021	2022 (RPP)	2022 (1° sem)
LIGURIA DIGITALE S.p.A	spese funzionamento	51.827.412	63.644.684	71.183.200	75.212.000	38.069.189
	valore produzione - prov. straord.	54.412.822	66.999.095	76.851.394	80.200.000	39.058.058
	% spese funz su valore prod.ne	95%	95%	93%	94%	97%
	acquisti per Enti (Centrale Committenza)	7.071.000	15.060.000	13.634.699	13.380.000	5.935.000
	% spese funz su valore prod.ne (DGR n. 181/2020)	95%	94%	91%	93%	97%
FI.L.S.E. S.p.A	spese funzionamento	8.672.864	8.283.339	8.173.136	8.021.250	3.915.173
	valore produzione	9.288.778	9.628.982	9.303.558	8.671.949	4.377.979
	% spese funz su valore prod.ne	93%	86%	88%	92%	89%
Ligurcapital S.p.A	spese funzionamento	988.395	995.190	774.063	927.663	352.287
	valore produzione + prov. Finanz.	899.236	1.033.228	800.664	939.826	393.766
	% spese funz su valore prod.ne (DGR n. 181/2020)	110%	96%	97%	99%	89%
I.R.E. S.p.A	spese funzionamento	5.097.143	5.881.101	5.668.773	5.958.004	2.200.974
	valore produzione	5.128.731	5.966.001	5.809.606	6.077.678	2.204.217
	% spese funz su valore prod.ne	99,4%	98,6%	97,6%	98,0%	99,9%
	acquisti per Enti (Centrale Committenza)	1.719.550	2.728.214	2.175.112	2.778.799	757.833
	% spese funz su valore prod.ne (DGR n. 181/2020)	99%	97%	96%	96%	100%
LIGURIA RICERCHE SpA	spese funzionamento	2.402.950	2.337.581	2.277.838	2.226.215	1.180.181
	valore produzione	2.552.287	2.492.680	2.391.863	2.369.298	1.254.483
	% spese funz su valore prod.ne	94%	94%	95%	94%	94%
LIGURIA INTERNATIONAL ScpA	spese funzionamento	2.251.291	1.065.353	1.310.837	1.163.184	622.986
	valore produzione	2.268.161	1.076.887	1.345.792	1.179.337	646.647
	% spese funz su valore prod.ne	99%	99%	97%	99%	96%

5.2.3 Monitoraggio società in liquidazione.

La Giunta regionale ha definito specifici indirizzi alla FI.L.S.E. S.p.A. finalizzati ad accelerare le dismissioni delle partecipazioni societarie non ritenute strategiche nonché a rispondere all'esigenza di garantire un puntuale monitoraggio semestrale delle procedure di liquidazione.

Le procedure perdurano da diversi anni a causa delle oggettive difficoltà di liquidazione dell'attivo patrimoniale rappresentato, in diversi casi, da immobili di non facile alienazione.

SOCIO	DENOMINAZIONE	INIZIO PROCEDURA	QUOTA DETENUTA.
FI.L.S.E. S.p.A.	Area 24 S.p.A.	29.06.2018	43 %
	Cairo Reindustria S.c.a.r.l.	21.04.2010	27,5 %
	Centro Fieristico della Spezia S.r.l.	27.06.2018	9,29 %
	SPEI S.p.A.	19.04.2010	26 %
	SPEDIA S.p.A.	20.03.2014	10,24 %
I.R.E. S.p.A.	I.P.S. S.c.a.r.l.	30.12.2020	95,88%

Il monitoraggio al 30 giugno 2022 delle procedure è contenuto nella relazione semestrale della FILSE, approvata con la DGR n. 1205/2022.

5.3 Razionalizzazione periodica delle partecipazioni

La Giunta regionale con la deliberazione n 1259 del 30 dicembre 2021, ha effettuato la ricognizione delle partecipazioni societarie al 31/12/2020 ed ha definito le azioni di razionalizzazione previste dall'art. 20 del D.lgs. n. 175/2016 e ss.mm.ii..

Sono state individuate le società che si trovano nelle seguenti situazioni indicate dall'articolo 20, comma 2, del citato D.lgs. n. 175/2016:

- partecipazioni in società non rientranti nelle categorie dell'articolo 4;
- società senza dipendenti o con numero di dipendenti inferiore al numero degli amministratori;
- partecipazioni in società per attività analoghe o similari;
- società con fatturato inferiore ad euro 1 milione;
- società con perdite in 4 esercizi su 5;
- società con necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- società con necessità di aggregazione con società aventi oggetto attività consentito dall'articolo 4;

La Giunta regionale ha individuato le partecipazioni societarie da mantenere senza azioni di razionalizzazione (FIL.S.E. S.p.A., Liguria Digitale S.p.A., Società per Cornigliano S.p.A., I.R.E. S.p.A., Liguria Ricerche S.p.A., Rete Fidi Liguria S.c.p.A., Porto Antico di Genova S.p.A., Banca Popolare Etica S.c.p.A., IREN S.p.A.) e quelle oggetto di specifici interventi (contenimento dei costi, cessione/alienazione quote, liquidazione, fusione/incorporazione).

Le società oggetto di interventi di razionalizzazione sono le seguenti:

- Ligurcapital S.p.A. mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società;
- Liguria Patrimonio S.r.l. mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società;
- Parco Tecnologico Valbormida S.r.l. mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società;
- Liguria International S.c.p.A. fusione della società per incorporazione in altra società;
- Sviluppo Genova S.p.A. fusione della società per incorporazione in altra società;
- Distretto Ligure delle Tecnologie Marine – D.L.T.M. S.c.ar.l. mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società;
- SIIT S.c.p.A. mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società.

La formulazione di specifici indirizzi sulle azioni di razionalizzazione finalizzate al legittimo mantenimento delle partecipazioni in Liguria Patrimonio S.r.l. e Parco Tecnologico Val Bormida S.c.ar.l. sono rinviate ad avvenuta estinzione del finanziamento bancario per quanto riguarda la prima e ad avvenuta conclusione del contenzioso tributario per quanto attiene la seconda.

La Giunta regionale ha dato mandato alla Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico – FIL.S.E. S.p.A. ed agli organi sociali di D.L.T.M. Scarl e SIIT ScpA per

la definizione di idonee misure di razionalizzazione finalizzate al legittimo mantenimento della partecipazione, in assenza delle quali dovranno essere attivate le procedure di dismissione.

La citata DGR n. 1259/2021 dà altresì atto delle operazioni sulle partecipazioni societarie avvenute nel 2021⁸ ed evidenzia l'attuazione delle azioni di razionalizzazione previste nella DGR n. 1168 del 30 dicembre 2020 come da prescrizione normativa (art. 20, 4° comma, D.Lgs. n. 175/2016)⁹.

Come ogni anno, l'esito della ricognizione è stato comunicato al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro, tramite specifico applicativo Partecipazioni al Portale Tesoro, nonché alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, con le modalità indicate dall'articolo 24, commi 1 e 3, D. Lgs. n. 175/2016 e dell'articolo 21 D.lgs. n. 100/2017.

Data la periodicità annuale degli interventi di razionalizzazione previsti dall'art. 20 del D. Lgs. n. 175/2016, la Giunta dovrà effettuare entro il 31 dicembre 2022 la nuova

⁸ Tali operazioni sono qui di seguito elencate:

- versamento del 75% del capitale sottoscritto dalla F.I.L.S.E. S.p.A. in AMAIE Energia e Servizi S.r.l. (15 dicembre 2021), come da DGR n. 863 del 5 agosto 2020, in attuazione della disposizione dell'art. 3 della L.r. n. 19/2019 (DD n. 7025 del 29 ottobre 2021); la quota di partecipazione della finanziaria regionale è diminuita dal 33,2% del 2020 al 22,075% del 2021;
- cessione di una azione di Liguria Digitale S.p.A. al Comune di Porto Venere (DGR n. 780 del 10 settembre 2021) ed al Comune di Alassio (DGR n. 1149 del 17 dicembre 2021);
- nomina con decreto del Tribunale di Savona in data 2 dicembre 2021 del liquidatore della Ponente Congressi Scarl;
- LIGURCAPITAL S.p.A. ha acquisito quattro nuove partecipazioni (Dotvocal Innovation S.r.l, Mandragola Consultants S.r.l., Mywai S.r.l., Time S.r.l.), ha ceduto la partecipazione in Sunrise S.r.l. con cessazione di Daurman S.r.l. in liquidazione.

⁹ Tali azioni sono di seguito riassunte:

- Parco Tecnologico Val Bormida: la società nel luglio 2021 ha predisposto il "Piano Industriale 2021-2024 e Note di Risanamento Industriale Prospettive Societarie di Sviluppo a Medio-Lungo Termine" costituente un aggiornamento del precedente Piano del luglio 2020, che conferma un trend positivo della Società che permette di superare la pregressa situazione di criticità con garanzie per la continuità aziendale, stanti le attività e le iniziative dallo stesso poste in essere, in corso di sviluppo e programmate. Si registra la prosecuzione della collaborazione con Film Ferrania S.r.l. nell'ambito di un progetto di ricerca volto al trasferimento di dati digitali ed analogici su film plastico e con Natur World S.p.A. nell'ambito della ricerca sulle bioplastiche; tali rapporti di collaborazione potranno determinare la futura assunzione dei dipendenti del Parco da parte delle citate società. Sono in corso trattative avanzate per la stabilizzazione di tre dei quattro dipendenti del Parco che si auspica di concludere nel 2022;
- SIIT: la società, a seguito della cessione azionaria operata dalla Università degli Studi di Genova, risulta a partecipazione pubblica e non più a controllo pubblico. In data 11 giugno 2021 il Consiglio di Sorveglianza della Società in occasione dell'approvazione del bilancio 2020 ha approvato il Piano industriale 2021-2023 del Distretto che prevede per il triennio un valore della produzione di poco inferiore al milione di euro. Tale piano è stato redatto per rispondere alle esigenze di sviluppo e crescita della società, sia in termini di iniziative intraprese, sia in termini di progetti di ricerca da sviluppare, alla luce anche delle prospettate iniziative da attuarsi nell'ambito dei programmi di iniziativa nazionale.
- DLTM: a seguito dell'utile registrato nell'esercizio 2020 la società non rientra più nella fattispecie di perdite reiterate di cui all'art. 20 c.2 lett) e) del TUSP;
- Liguria Patrimonio: attività finalizzate ad anticipare il rimborso del finanziamento in essere con un pool di banche; l'avvio degli interventi di razionalizzazione presuppone l'estinzione del debito residuo della società;
- Sviluppo Genova S.p.A.: gli indirizzi relativi all'operazione di fusione tra la società ed I.R.E sono stati formalizzati con DGR n. 737 del 5/8/2020; gli approfondimenti emersi nell'ambito delle attività propedeutiche svolte – compresa la due diligence effettuata - hanno evidenziato profili che conducono ad una revisione del modello giuridico procedurale ipotizzato per l'aggregazione, prospettando una fusione per incorporazione di Sviluppo Genova S.p.A. in I.R.E. S.p.A.

ricognizione delle partecipazioni detenute e definire le misure di razionalizzazione per le società rientranti nelle fattispecie definite dalla citata norma. La prevista deliberazione conterrà altresì la relazione sull'attuazione delle azioni di razionalizzazione definite nel 2021 con la già citata DGR n. 1259¹⁰.

5.4 Interventi sulle partecipazioni societarie regionali

<p>Aggregazione tra I.R.E. S.p.A. e Sviluppo Genova S.p.A.</p>	<p>La Giunta regionale, con DGR n. 537 del 16 giugno 2022, ha preso atto che non sussistono le condizioni per attuare l'aggregazione tra I.R.E. S.p.A. e Sviluppo Genova S.p.A. nelle forme previste dalla DGR n. 737/2020, cioè attraverso (i) la cessione da parte di Sviluppo Genova S.p.A. ad I.R.E. S.p.A. del ramo d'azienda relativo alle attività tecniche e (ii) conseguente deliberazione da parte di I.R.E. S.p.A. di un aumento di capitale riservato ai soci pubblici di Sviluppo Genova S.p.A., da liberare tramite il conferimento delle azioni di quest'ultima da essi detenute in quanto il ramo immobiliare destinato a rimanere nel patrimonio di Sviluppo Genova S.p.A. in esito all'aggregazione non risulta finanziariamente autonomo poiché le entrate da esso generate non consentono di coprire i ratei dei mutui accessi. La modalità alternativa di aggregazione proposta dalla F.I.L.S.E. S.p.A. consiste nella fusione societaria per incorporazione di Sviluppo Genova S.p.A. in I.R.E. S.p.A., previa fuoriuscita dei soci privati che partecipano al capitale di Sviluppo Genova S.p.A., in quanto I.R.E. S.p.A. per legge e per statuto è società a capitale pubblico ed inoltre è società in house e dunque priva di soci privati, in assenza di norma di legge che prescriva diversamente.</p> <p>La Giunta regionale ha dato mandato alla F.I.L.S.E. S.p.A.:</p> <ul style="list-style-type: none"> – ad acquisire dai soci privati di Sviluppo Genova S.p.A. un patto di opzione irrevocabile per la cessione delle azioni detenute, al prezzo determinato dal valore patrimoniale delle stesse; – a verificare la disponibilità di altri soci pubblici ad acquisire tali azioni; – per la redazione del progetto di fusione per incorporazione di Sviluppo Genova S.p.A. in I.R.E. S.p.A. con suddivisione in due divisioni Infrastrutture ed Energia; – per l'aggiornamento del piano industriale del soggetto risultante dalla fusione, consentendo la positiva valutazione economico/finanziaria dell'operazione, come richiesto dalla DGR n. 737/2020, da sottoporre alla validazione di un esperto terzo indipendente.
<p>Porto Antico di Genova S.p.A.</p>	<p>Ai sensi dell'art. 9 della legge regionale 1 agosto 2022, n. 10 la F.I.L.S.E. S.p.A. è autorizzata a sottoscrivere con propri fondi, fino al limite massimo di euro 1.100.000,00, nel corso del 2022, azioni di Porto Antico di Genova S.p.A. in occasione dell'aumento del capitale sociale finalizzato al finanziamento degli investimenti del Piano a Medio Termine 2021 – 2025 di Porto Antico di Genova S.p.A..</p>
<p>Liguria International S.c.p.A.</p>	<p>Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2021-2023 di cui alla DCR n. 26/2022, delinea un'operazione di fusione di Liguria International ScpA con la capogruppo F.I.L.S.E. a seguito di apposita intesa con le C.C.I.A.A. socie, anche alla luce dei rilievi espressi dalla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti con specifico riferimento alla presenza di altre società che svolgono compiti analoghi. Tale operazione è subordinata alla modifica della L.r. 13 agosto 2007, n. 28 il cui art. 3 esplicita che la Regione si avvale di tale società al fine di favorire e sostenere il processo di internazionalizzazione del</p>

¹⁰ Il Ministero del Tesoro, in data 8 novembre 2022, ha pubblicato nello specifico portale <https://portalesoro.mef.gov.it/> le schede per la rilevazione dei dati relativi alla revisione periodica e al censimento delle partecipazioni e dei rappresentanti.

	<p>sistema imprenditoriale ligure attraverso un sistema integrato di servizi alle imprese.</p> <p>L'art. 11 della legge regionale 1 agosto 2022, n. 10 ha apportato una modifica alla L.r. n. 28/2007, aggiungendo dopo il comma 1 dell'art. 2, la seguente norma: <i>"1 bis. La Regione Liguria riconosce la strategicità del Salone Nautico Internazionale di Genova quale manifestazione finalizzata alla promozione sui mercati internazionali delle produzioni liguri del settore nautico."</i> confermando le altre disposizioni.</p>
Liguria Patrimonio S.r.l.	<p>La Giunta regionale, con DGR n. 1084 del 14 novembre 2022, ha definito quale misura di razionalizzazione ai sensi dell'art. 20, comma 2 lett b) del D.lgs. n. 175/2016, la fusione per incorporazione di LIGURIA PATRIMONIO S.r.l. nella capogruppo Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico – F.I.L.S.E. S.p.A..</p>

6. Sintesi indirizzi ed obiettivi

6.1 Obiettivi trasversali

- Equilibrio della gestione economica finanziaria e patrimoniale;
- Rispetto degli indirizzi regionali in materia di contenimento dei costi di funzionamento, con particolare riferimento ai costi del personale, in applicazione dell'articolo 19 comma 5 del D.Lgs. n. 175/2016 (DGR n. 293/2018, come integrata con la DGR n. 181/2020); le azioni intraprese e il raggiungimento degli obiettivi dovranno essere evidenziati nelle relazioni al bilancio di esercizio;
- Rispetto obblighi trasparenza ed anticorruzione (disposizioni L. 190/2012 e ss.mm.ii., D.L. n. 90/2014 convertito in L. n. 114/2014, del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. e del D.Lgs. n. 175/2016 e deliberazioni ANAC);
- Predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale nell'ambito delle Relazioni sul governo societario come prescritto dall'art. 6 comma 2 del D.Lgs. n. 175/2016 secondo le indicazioni fornite dalla Struttura di monitoraggio sulle partecipazioni delle PA, operante presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro;
- Realizzazione, anche alla luce di quanto contenuto nello schema di decreto del Ministro dell'economia e delle finanze relativo ai compensi delle società non quotate a controllo pubblico, ai sensi dell'art. 11 c.6 del D.lgs.175/2016, di un idoneo sistema premiante di remunerazione, basato su opportuni criteri, che descriva specifici obiettivi di performance, sulla base dei quali corrispondere la componente variabile della retribuzione;
- Rispetto delle tempistiche degli adempimenti.

6.2 Obiettivi specifici

Filse S.p.A.:

- Rispetto obiettivi di spesa programmata nel contesto dei fondi comunitari gestiti;

- Ridisegnare la struttura funzionale aziendale della finanziaria regionale, organizzandola e razionalizzandola secondo le attuali e prospettive priorità operative, con particolare focus su un progressivo rafforzamento della gestione manageriale e su un progressivo accentramento delle strutture amministrative e contabili delle società controllate nella finanziaria regionale stessa;
- Procedere ad una revisione dello Statuto per cambiare la denominazione della società in “Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico e Sostenibile – F.I.L.S.E.S S.p.A.” e inserendo tra le finalità di cui all’articolo 6, punto 1) dello Statuto affianco alla promozione delle attività volte allo sviluppo economico e riqualificazione del territorio regionale il perseguimento degli obiettivi della Strategia nazionale e regionale per lo sviluppo sostenibile in coerenza con gli altri indicatori di sviluppo sostenibile;
- Porre attenzione in tutte le sue attività e dare centralità anche nella predisposizione dei bandi al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Liguria Digitale S.p.A.:

- Ampliamento dell’utilizzo di sistemi in interoperabilità mediante adeguamento di n. 10 servizi regionali già in interoperabilità al nuovo sistema tramite utilizzo di API (Application Programming Interface);
- Ulteriore riduzione della quota dei costi generali ricompresa nel calcolo delle tariffe giornaliere per profili professionali e riduzione della tariffa media;
- Efficientamento del processo tecnico e amministrativo/contabile di rendicontazione delle forniture.

6.3 Verifica degli obiettivi

Ai fini dell’esercizio del controllo da parte della Regione sulle società partecipate in regime di “in house providing” e su quelle rientranti nella fattispecie di cui all’articolo 2, comma 1 lett. b) del D.Lgs. n. 175/2016, l’organo di amministrazione delle stesse deve verificare che:

- gli obiettivi trasversali e specifici sopraindicati siano ricompresi nei documenti programmatori e gestionali delle società e vengano assegnati per competenza ai dirigenti della Società;
- una parte della quota variabile della retribuzione dei dirigenti sia correlata al raggiungimento di tali obiettivi.

L’organo di amministrazione delle società è tenuto a relazionare a Regione Liguria, entro il 30 aprile, in merito alla verifica dei suddetti obiettivi.].